Prof. PROSPERO FERRARI
Segretario del Comizio Agrario di Firenze

IL COMIZIO AGRARIO

DI

FIRENZE

DAL 1867 AL 1907

FIRENZE
STABILIMENTO TIPOGRAFICO PEI MINORI CORRIGENDI
di G. RAMELLA & C.°
Lettera B. - Via Oricellari - Lettera B.

1907

INDICE

IL COMIZIO AGRARIO DI FIRENZE

FACEVA SUO L' ANTICO PALAZZO DEI MERCANTI

COL FAVORE DEL COMUNE

E PER L' OPERA DEL CONTE FERDINANDO GUICCIARDINI

PRESIDENTE BENEMERITO

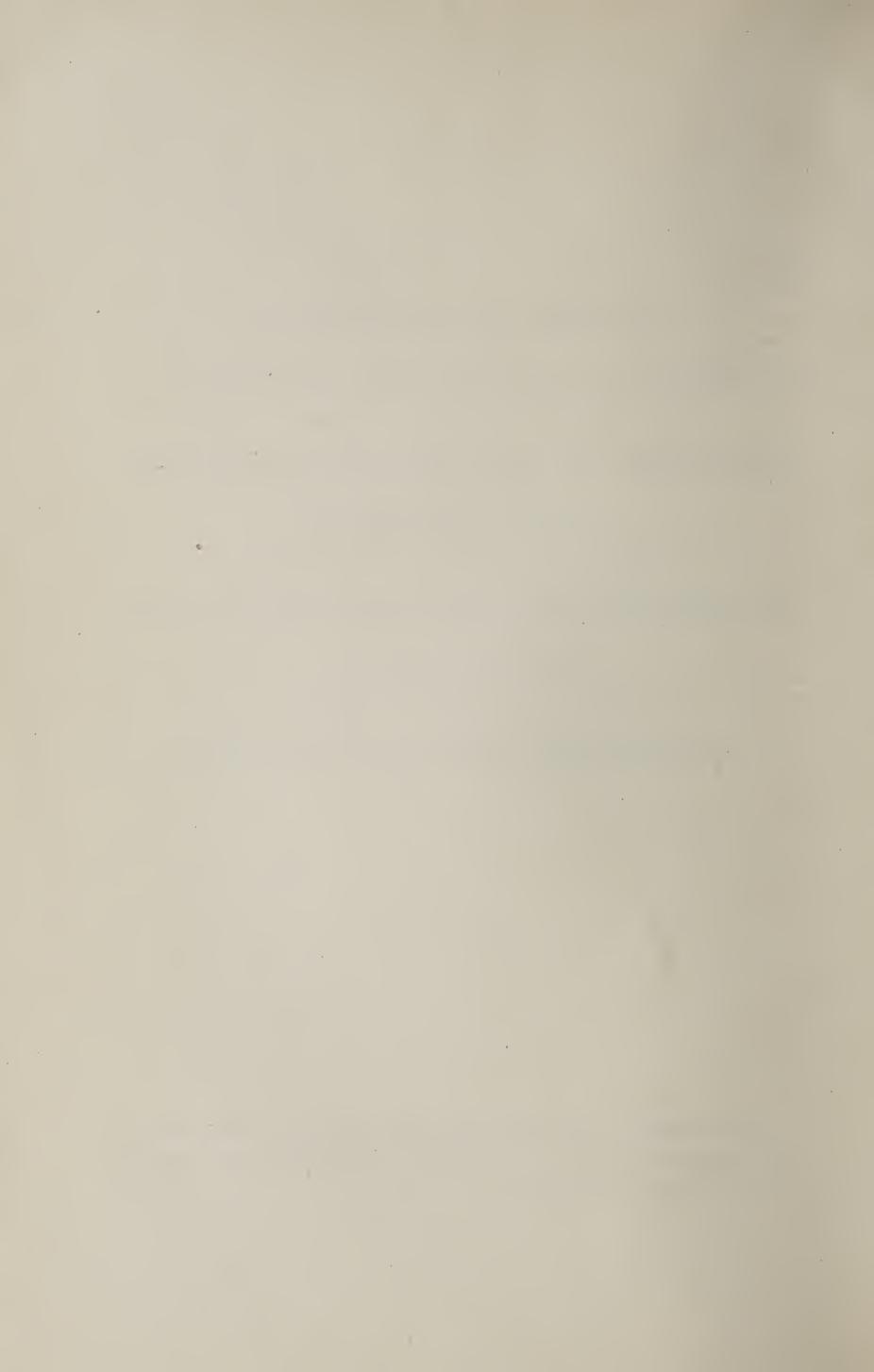
MANCATO AL DESIDERIO DI TUTTI

POCO PRIMA CHE L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE

RENDESSE SOLENNE

NEL DÌ XX GENNAIO MCMVII

IL QUARANTESIMO ANNO DALLA ISTITUZIONE

Questa epigrafe, dettata dal Prof. Senatore Isidoro Del Lungo, è stata posta nell' ingresso del Palazzo dei Mercanti, ora sede del Comizio Agrario di Firenze.

PREFAZIONE

Il 23 agosto 1867, nel Palazzo del Municipio, venne costituito il Comizio Agrario di Firenze; il 23 agosto 1906 esso trasferì la sede nel palazzo di sua proprietà in Piazza della Signoria, ed il ricordo del quarantennio di esistenza del Comizio e la inaugurazione dei nuovi Uffizi doveva esser fatta con qualche solennità.

Pur troppo invece quella nuova Residenza è stata occupata con l'animo rattristato dalla perdita di chi principalmente aveva contribuito ad ottenerla ed a renderla così come è ora; il Conte Ferdinando Guicciardini, Presidente del Comizio, come già per dodici anni del Consorzio Agrario per l' acquisto di materie utili in agricoltura. Perdita questa dolorosissima e per le qualità personali, e per l'amor grande che il Conte Guicciardini portava alle due Istituzioni delle quali fu a capo, e per tutto ciò che seppe fare per il loro buon andamento.

È questo il motivo che ha ritardato la inaugurazione ufficiale della nuova sede, la cui grande sala accoglierà per la prima volta i Soci del Comizio ad udire la com-

memorazione di Colui che doveva esservi festeggiato. E chi scrive queste notizie sul Comizio Agrario di Firenze, ha dovuto farle precedere da così mesto ricordo.

***

In Firenze, dove le tradizioni di operosa sollecitudine in prò dell'agricoltura erano gloriosamente rappresentate dalla R. Accademia dei Georgofili, non poteva tardare ad aver vita il Comizio Agrario; ed infatti, non appena pubblicato il Regolamento 18 febbraio 1867 per la applicazione della legge del 23 dicembre 1866 che istituiva i Comizi agrari, quello di Firenze veniva costituito il 23 agosto 1867 e aveva luogo la nomina del primo presidente nella persona del March. Luigi Ridolfi, nome che per tradizione di famiglia era garanzia di affetto per l'agricoltura.

Da quel giorno sono passati quarant'anni; e in questo non breve tempo il Comizio ha avuto alternative di vita florida ed attiva e periodi di vita stentata ed assopita.

« A provvedere efficacemente ai veri interessi dell'agricoltura importa anzi tutto che la manifestazione di essi provenga da sicure fonti locali e sia continua ed autorevole ». Giuste parole sono queste che si leggono come premessa al decreto reale di costituzione dei Comizi; ma pur troppo per la loro esistenza fu fatto troppo affidamento sulle volontarie contribuzioni dei soli soci, senza stabilire un qualsiasi concorso obbligatorio da parte delle amministrazioni locali, Provincie e Comuni. Ciò ha portato per inevitabile conseguenza che

la maggior parte dei Comizi agrari d'Italia hanno avuto una meschina esistenza e che molti di essi han nome soltanto negli elenchi ufficiali. Non è quindi da recar meraviglia se anche quello di Firenze dal 1876 al 1880 attraversò una crisi, per diminuiti contributi dei soci ; e se per abilità ed abnegazione di chi allora ne era alla testa, potè superarla e progredire poi ; e se con ristretti incoraggiamenti e sussidi dalle amministrazioni Comunali, e nulla o quasi da quella Provinciale, potè ciò non ostante continuare a svolgere una azione morale a vantaggio del progresso agrario e dare vita nel suo seno a diverse istituzioni, che hanno avuto od hanno ancora esistenza florida ed utile.

Prima tra esse, nel 1869, il *Comitato Enologico,* che aveva per oggetto di giovare al miglioramento ed al commercio dei vini in Italia ed all'estero e che compì i primi studi sui caratteri e la sinonimia dei principali vitigni ; studio che avrebbe dovuto continuare poi la Commissione ampelografica provinciale istituita più tardi.

Poi il *Comitato Apistico,* che dal 1869 al 1875 diffuse le buone norme pel governo delle Api, promosse numerosi allevamenti di esse, istituì un apiario sperimentale, indisse il II° Congresso apistico in Firenze nel 1874, dopo il quale cessò la sua esistenza.

La *Associazione tra gli Agenti di campagna* fu pure altra utile iniziativa presa nel 1871, per istruire gli agenti ; dai quali si può dire esclusivamente dipenda il buono, o il cattivo, andamento di un'azienda, specie dove il proprietario non sa, o non vuole, occuparsene personalmente. Questa Associazione, che durò soltanto fino

al 1877, vedremmo volentieri risorgere presso il nostro Comizio Agrario; poichè, ora più che pel passato, è necessario tenere al corrente gli agenti delle cognizioni agrarie per trarre il miglior resultato dai moderni mezzi di fertilizzazione dei terreni, e dalla applicazione dei rimedi ai tanti nemici animali e vegetali che recano tanto danno ai nostri raccolti. Ed un altro scopo dovrebbe avere la Associazione; quello di rendere più facile e sicuro ai buoni agenti e sotto agenti il trovare collocamento adeguato alla loro abilità, ed ai proprietari il procurarsi un buon personale.

Più recentemente, sorse il *Comitato Zootecnico,* che tanto bene ha disimpegnato il suo ufficio per tutto ciò che riguarda l'allevamento del bestiame e che ha esercitato le sue funzioni non soltanto nel circondario, ma nell'intera provincia.

E fu ad iniziazione del Comizio fondata più tardi la *Cattedra Ambulante di Agricoltura* in questa Provincia; nella quale, sebbene sia tra le più ricche di istituzioni agrarie, tuttavia si sentiva la necessità di integrare specialmente l'azione del Comizio e del Consorzio Agrario nella sperimentazione agraria, nella propaganda fra i campagnuoli di tutto ciò che è progresso e perfezionamento nei metodi di rendere più produttiva l'industria agraria. Ed ora, dopo sette anni da che la cattedra fu istituita, si vede la opportunità che, in relazione all'azione sua, la Provincia di Firenze venga suddivisa almeno in quattro zone, nelle quali l'opera di propaganda possa riuscire più intensa, più continuativa e quindi più efficace.

Al miglioramento del bestiame il Comizio ha contribuito con le *Mostre Zootecniche,* le *Stazioni di Monta taurina,* i *Congressi degli allevatori,* le *Conferenze,* le *Pubblicazioni;* e in vari modi si è mostrato sollecito del miglioramento della razza bovina di Val di Chiana, che alla nostra regione potrebbe assicurare quel vanto e quella rinomanza, come razza da lavoro e da carne, che hanno acquistato altri paesi colle loro razze da latte e da carne.

In difesa della viticultura il Comizio ha dato vita al *Consorzio Antifillosserico Toscano,* appena si ebbero i primi accenni di infezione fillosserica, nel 1889. Per oltre un decennio Esso ha spiegato opera attiva ed efficace per prevenire le grandi infezioni mediante le esplorazioni, e per provvedere alla ricostituzione delle viti distrutte, mediante distribuzione di viti americane ed esercitazioni di innesto. Al seguito ora della estesa infezione di gran parte della Provincia riuscirà più efficace l' azione dei Consorzi locali; ed alla costituzione di questi il Comizio contribuirà perchè raggiungasi meglio l' intento.

Con numerosi *Concorsi a premi* e con *Conferenze,* il Comizio ha procurato di mantenere desta l' attività degli agricoltori e di incoraggiare e premiare i più abili, perchè il loro esempio servisse di eccitamento agli altri; la cronografia di questi Concorsi e Conferenze sta a dimostrare come non interrotta sia stata l'azione del Comizio dal suo inizio ad oggi a vantaggio dell'Agricoltura.

Ma il periodo di maggiore incremento materiale e morale del Comizio, ha avuto principio dalla istituzione

del *Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in Agricoltura,* cioè dal 1890 in poi.

Diffondere l'uso dei concimi minerali, insegnarne il razionale impiego, far conseguire risparmio sul costo di essi, garantirne la qualità accertandola con l'analisi, moralizzare il commercio dei concimi e del solfato di rame, stabilire prezzi che operassero da calmiere, far conoscere l'uso dei mangimi concentrati, in ispecie dei panelli; tutto ciò ha costituito la multiforme azione del Consorzio durante i sedici anni della sua esistenza. E che essa sia stata apprezzata dagli agricoltori, ne è prova il numero di nuovi soci entrati a far parte del Comizio. Da 290 nel 1881 e 450 nel 1890 salirono essi a 1320 nel 1902, per scendere a 1270 circa negli ultimi anni, in seguito al sorgere di altre consimili associazioni agrarie nello stesso circondario.

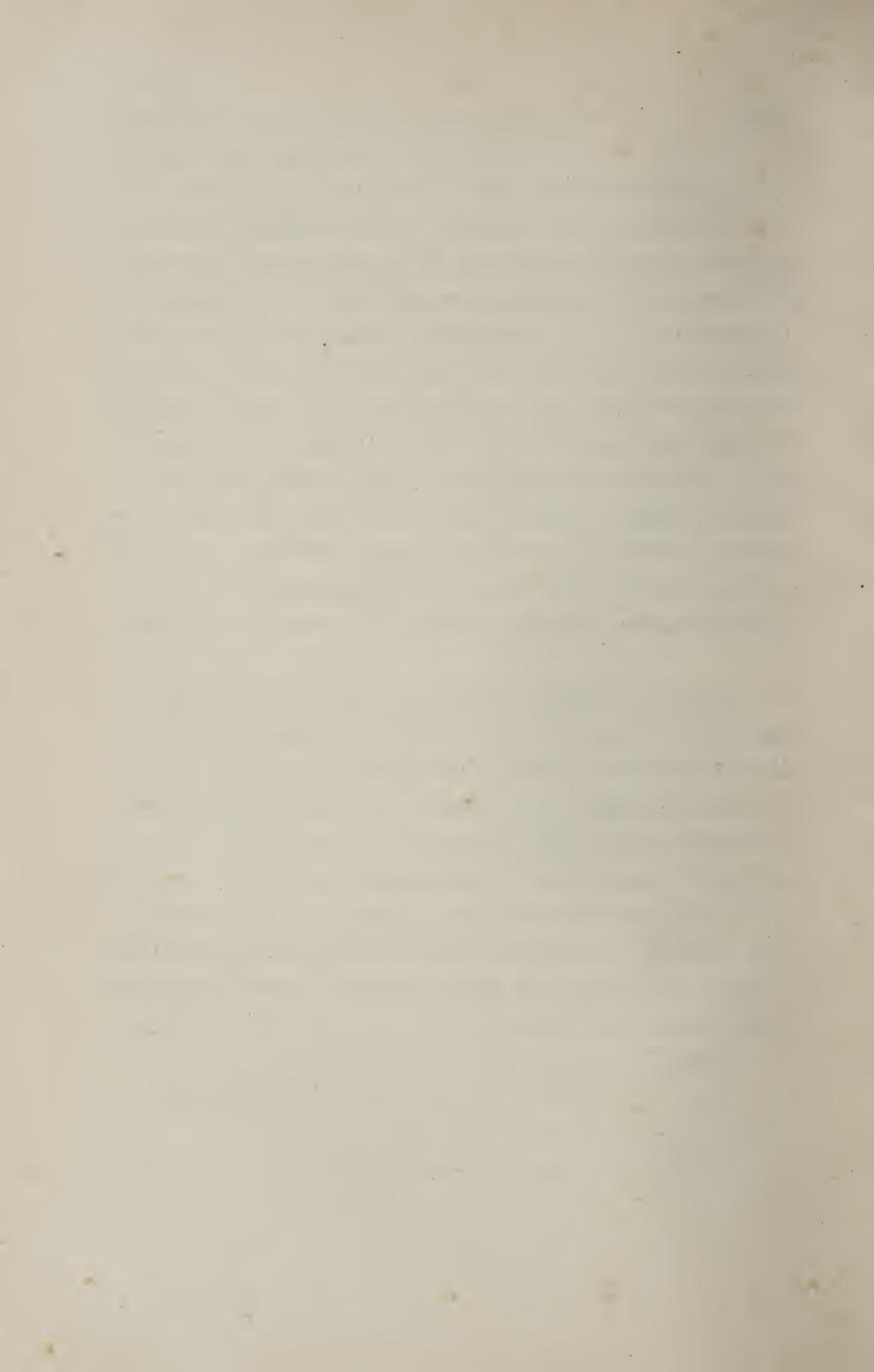
La esistenza finanziaria del Comizio e le opere che richiedono costante disponibilità di mezzi sono strettamente collegate alla fedeltà dei Soci. A quelli che da più lungo tempo hanno tale qualità, è doveroso quindi tributare sentimenti di gratitudine: ed il Comizio volle darne una palese manifestazione con un diploma di benemerenza assegnato ai più antichi Soci; a quelli, cioè, che ancora sono tali e che vi si ascrissero dal 1868 al 1877.

L'incremento assunto dal Comizio pel numero di Soci e per lo sviluppo delle istituzioni che da esso hanno avuto vita, specialmente il Consorzio e la Cattedra Ambulante, rendeva oltremodo insufficienti le stanze ove esso aveva la sede, cortesemente concessa dal Comune di Firenze in Palazzo Vecchio, dopo che in Via delle

Terme e in Piazza S. Trinita. Manifestavasi pertanto sempre più il bisogno di avere una residenza meglio rispondente al decoro della istituzione ed alla sua attività. Ed anche questo intento è stato raggiunto mercè le facilitazioni accordate dalla Amministrazione Comunale di Firenze, le premure personali del Conte Ferdinando Guicciardini, e la disponibilità dei mezzi finanziari dovuti in gran parte al Consorzio Agrario. La nuova sede è posta a terreno ed al primo piano dello storico *Palazzo dei Mercanti* in Piazza della Signoria. Il fabbricato, che è monumento nazionale, venne restaurato dal Comizio il quale ripristinando le antiche linee della facciata e riducendo l' interno degli ambienti principali secondo lo stile dell' epoca di costruzione del fabbricato, ha fatto opera decorosa anche per la città di Firenze.

Come documento della vita del Comizio Agrario, in occasione del trasferimento alla nuova sede, la Direzione ha deliberato che vengano riunite in speciale pubblicazione le notizie riguardanti l' opera del Comizio nel quarantennio di sua esistenza; e nelle pagine che seguono ho procurato di accennare brevemente, ma nel modo più compiuto che mi è stato possibile, tutto ciò che valga a dimostrare l'utilità spiegata da questo Sodalizio, del quale mi tengo onorato di essere da oltre sedici anni Segretario.

Firenze, Dicembre 1906.

Prof. P. Ferrari.

COSTITUZIONE DEL COMIZIO

Statuto e Regolamento — Consorzio Agrario Provinciale — Rappresentanti Comunali — Comitati — Sezioni locali — Tasse — Direzione e Amministrazione — Regolamento per gli impiegati — Fondo di Previdenza.

L'istituzione dei Comizi Agrari ha avuto origine dal R. Decreto 23 dicembre 1866, N.° 3452 e Regolamento del 18 febbraio 1867; e Firenze, che già aveva nella R. Accademia dei Georgofili la più antica manifestazione del pregio in che eravi tenuto lo incremento della agricoltura, trovavasi in condizioni favorevoli per dar vita alla nuova istituzione agraria. In seguito ad invito del Prefetto della Provincia, si riunirono il 23 agosto 1867 a ore 12 meridiane, i rappresentanti eletti dai Consigli Comunali del Circondario di Firenze ed i Soci ordinari della R. Accademia dei Georgofili, per costituire il *Comizio Agrario circondariale*, secondo le norme contenute nel citato R. Decreto del 1866, e in questa prima adunanza, che fu presieduta dal Prefetto Cantelli, vennero eletti a *Presidente* il March. Luigi Ridolfi, a *Vice presidente* il March. Ferdinando Bartolommei, a *Segretario* il March. Vittorio Degli Albizzi, a *Consiglieri delegati* i Sigg.: Carega Bertolini March. Andrea, De Cambray Digny Conte Guglielmo, Pandolfini Conte Alessio e Lawley Francesco.

Le successive prime adunanze generali ebbero luogo il 10 e il 31 gennaio 1868, per la approvazione dello Statuto particolare; e la costituzione del Comizio fu poi resa legale, in virtù del seguente Decreto del 23 febbraio 1868;

Decreto Reale di costituzione del Comizio Agrario di Firenze

Visto l'art. 13 del nostro Reale Decreto 23 dicembre 1866, Numero 3452;

Visto l'art. 35 del Regolamento 18 febbraio 1867 firmato d'ordine nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio Agricolo del circondario di Firenze, sulla proposta del suddetto nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comizio Agrario del Circondario di Firenze, Provincia di Firenze, è legalmente costituito; ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità: e quindi come Ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE

BROGLIO.

Per copia conforme
Il Capo della Sezione di Agricoltura
MORASSO.

Registrato alla Corte dei Conti
addì 13 marzo 1868
Registro 42, Atti del Governo a c. 118.
AYRE.

Il Decreto Reale del 3 aprile 1884 introduceva alcune riforme nella organizzazione dei Comizi Agrari e le più importanti furono le seguenti :

« Potrà un Comizio essere autorizzato ad estendere la sua giurisdizione a due o più distretti o circondari. — In ogni Comune del Circondario sarà eletto dal Consiglio comunale un rappresentante Comunale nel Comizio — tale elezione dovrà rinnuovarsi ogni due anni e sono rieleggibili. Nel capoluogo saranno eletti tre rappresentanti. — La Direzione dovrà informare l'assemblea delle ammissioni fatte dopo l'ultima adunanza del Comizio. — I Comizi nomineranno dei consiglieri supplenti e il loro numero sarà la metà di quelli effettivi ».

Altre modificazioni vennero introdotte in seguito ; non mai però nessuna risguardante i mezzi di esistenza, essendo questi sempre rimasti unicamente i contributi volontari dei Soci, per modo che i Comizi agrari hanno conservato il loro carattere di istituzioni statuali per la forma, ma private per la sostanza ; e se qualcuno di essi ha dato segno di utile vitalità, ciò devesi esclusivamente al lavoro ed alla abnegazione di poche persone, le quali nei Consigli direttivi hanno saputo dare impulso efficace alla istituzione.

Una riforma dei Comizi Agrari è stata proposta da lungo tempo : nel 1872 un progetto di legge approvato dal Senato li voleva aggruppare in *Camere regionali* di agricoltura, con contributi speciali a carico dei comuni ; nel 1885 il progetto Grimaldi insisteva nella proposta delle rappresentanze legali dell'agricoltura in ogni regione con ufficio speciale di conciliazione delle controversie tra proprietari, affittuari e contadini ; nel 1893 il Senatore Finali presentava al Consiglio dell'Agricoltura e del Commercio un progetto per la istituzione di *Camere provinciali* di agricoltura e commercio con base elettiva ; nel 1890 il senatore Griffini portava innanzi al Senato, che lo approvava, un progetto sulle Camere di Agricoltura che rispettava l'esistenza dei Comizi Agrari, i quali anzi con rappresentanti proprii e di altre istituzioni agrarie, dovevano formare le *Camere di Agricoltura* per ogni provincia.

Finalmente è adesso allo studio un progetto di riordinamento della Rappresentanza agraria, proposto in seno al Consiglio superiore dell'Agricoltura, il quale dovrà tra breve occuparsene. Questa proposta del Comm. Enea Cavalieri, sebbene rispetti la esistenza degli attuali Comizi Agrari, equivale alla soppressione loro; perchè, essendovi stabiliti contributi obbligatori per le Camere provinciali di agricoltura, altre istituzioni consimili non hanno più ragione nè mezzi per sussistere.

Statuto e Regolamento del Comizio Agrario

Il primo *Statuto particolare* del Comizio Agrario di Firenze venne approvato nell'adunanza generale del 31 Gennaio 1868 e conformavasi alle disposizioni contenute nella legge 23 dicembre 1866 e regolamento del 18 febbraio 1867. Il regolamento generale dei Comizi Agrari subì in seguito diverse modificazioni, ma non contiene disposizioni tassative riguardo a molti atti importanti delle assemblee dei Soci, e in particolare per quanto riguarda le elezioni. L'aumentato numero dei Soci del Comizio Agrario di Firenze, ed il funzionamento del Consorzio Agrario, diedero alla istituzione una importanza notevole, e per ciò fu creduto opportuno fare una generale revisione ed unificazione delle diverse deliberazioni prese di volta in volta, per formare Regolamenti speciali.

Nelle adunanze generali del 20 e 27 novembre, 4 e 18 dicembre 1903, vennero largamente discussi e poi approvati i Regolamenti particolari del Comizio Agrario (1), del Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura, della Biblioteca, e dal Comitato Zootecnico circondariale; ed in seguito, nella adunanza del 25 novembre 1904 vennero approvati il Regolamento per

---

(1) Nelle sue linee fondamentali il Regolamento del Comizio è compilato su quello generale dei Comizi Agrari e perciò si ommette qui di riportarlo: a suo luogo sono invece riprodotti quelli speciali del Consorzio Agrario, degli impiegati, del Comitato Zootecnico, ecc.

gli impiegati ed il Regolamento per il fondo di Previdenza dei medesimi.

Nell'adunanza generale del 6 Luglio 1906, sono state approvate le norme per la istituzione delle *Sezioni locali* del Comizio e per la aggiunta di Categorie di Soci non residenti in Firenze e di Soci aggregati.

Consorzio Agrario Provinciale

In una lettera del 9 ottobre 1868, ai Comizi Agrari del circondario di Firenze, il Marchese Luigi Ridolfi metteva in evidenza l'utilità della istituzione di un *Consorzio agrario Provinciale ;* intento del quale doveva essere « quello di accumulare parzialmente l'opera e gli sforzi « di ciascun Comizio per il conseguimento di fini speciali da determi- « narsi, rimanendo d'altra parte interamente libera ed indipendente « l'azione locale dei Comizi circondariali come base e fondamento « necessario di ogni altra più estesa » ; nell' adunanza generale del 28 novembre 1868, fu dato alla Direzione l'incarico di prepararne lo Statuto, che fu approvato il 21 maggio 1869 e in quella generale del 20 giugno 1869 vennero nominati 6 delegati, o rappresentanti, del Comizio.

La prima adunanza del *Consiglio Consorziale* ebbe luogo il 27 Agosto 1869 ed in essa fu eletto il *Comitato Esecutivo*, costituito da 7 membri e presieduto dal March. Luigi Ridolfi ; e nel bilancio di previsione pel 1870 venne stanziata la somma di L. 657,50 come concorso del Comizio in ragione di un quarto del contributo dei proprii soci.

Il primo rendiconto al 31 Dicembre 1873, fu pubblicato nella Effemeride del 1874 a pag. 43 e vediamo in esso inscritto tra i contributi, L. 657 del Comizio Agrario di Firenze, L. 170 di quello di S. Miniato e L. 300 del Comizio di Pistoia. In oltre un sussidio di L. 1000 fu ottenuto dalla Provincia di Firenze, come concorso alla Esposizione regionale di Pistoia e come di fatto fu

per l'effettuazione di questo erogato in unione ed altre somme del Consorzio.

Dopo che ebbe luogo l'Esposizione suddetta nel 1870, il Consorzio tra i Comizi Agrari di Firenze cadde nell'inerzia e più non se ne parlò; venendo meno così uno dei fini a cui giustamente tendeva il Marchese Luigi Ridolfi, primo presidente del Comizio di Firenze; il quale tanto fece per conseguire una consociazione dei Comizi della Provincia « a certi determinati fini, tra i quali non ultimo la pubblicazione dei loro Atti » (Vedi in Agricoltura pratica — Num. di saggio *Febbraio 1882* pag. 6).

Anche nel 1883 fu dal prof. V. Alpe presentata la proposta di un *Consorzio Agrario* che riunisse le forze sparse dei Comizi Agrari della Provincia, ma non ebbe alcùn seguito.

Rappresentanti comunali

La costituzione del Comizio Agrario di Firenze ebbe origine, come abbiamo già detto dalla adunanza dei rappresentanti comunali, nominati in seguito ad invito del Prefetto e riuniti in Firenze il 23 Agosto 1867; ed è per mezzo di essi e che fu incominciato a raccogliere adesioni per accrescere il numero dei Soci contribuenti. Nel 1.° fascicolo della *Effemeride del Comizio Agrario di Firenze* si leggono le due lettere circolari, le quali ben determinavano le funzioni ed i rapporti dei Rappresentanti come « organi essenziali « che debbono colla Direzione cooperare ad eccitare, tener vive, « e fare convergere ad un solo scopo le forze che il Comizio riesca « a raccogliere, o di cui possa disporre ».

Non molto attiva deve essere stata la loro azione perchè il 1.° ottobre 1869 Essi vennero convocati in adunanza speciale nella sala dell'Accademia dei Georgofili per stabilire come restringere i loro rapporti con gli agricoltori e per addivenire alla costituzione di *Comitati locali*.

L'intervento legale dei Rappresentanti comunali venne però stabilito soltanto nel 1884 con R. Decreto 4 aprile, che modificava la

organizzazione dei Comizi agrari. L' art. 3 di quel decreto dice : « In ogni Comune del Circondario, sarà eletto dal Consiglio co- « munale un rappresentante nel Comizio. Tale elezione dovrà rinno- « varsi ogni due anni, e per la prima volta si farà in una delle « sessioni ordinarie del 1884.

« I rappresentanti comunali sono rieleggibili.

« Nel capoluogo del Circondario saranno eletti tre rappresentanti. « Se il Comizio circondariale avrà sede fuori del capoluogo, anche « nel Comune sede del Comizio si eleggeranno tre rappresentanti ».

Conformandosi a queste disposizioni il Comizio Agrario fece invito alle amministrazioni comunali di eleggere i loro rappresentanti; quali da quel tempo vengono invitati a prendere parte alle adunanze generali del Comizio e sono richiesti, quando occorra, di informazioni e notizie intorno agli interessi agrari del rispettivo Comune.

Comitati locali

Per rendere più efficace l'azione del Comizio fu proposta la istituzione di « *Comitati locali* formati di persone dedite all'agricoltura e « che si tengano in stretta e continua relazione colla Direzione del « Comizio ». Tale pensiero ebbe l'approvazione dei Soci nell'adunanza del 28 novembre 1868, e il 28 dicembre furono fatte vive premure ai Sindaci perchè eccitassero i Deputati comunali a costituire i Comitati suddetti. Una adunanza speciale dei Deputati, o rappresentanti comunali, stabilì le norme generali per l' opera di quei Comitati, i quali dovevano fornire notizie sulle mercuriali, sull'andamento delle campagne, ed in oltre procurare di accrescere il numero dei soci del Comizio, diffonderne le pubblicazioni, e tenersi in continui rap porti con la Direzione.

Dagli Atti del Comizio di quel tempo, non apparisce però che la costituzione di detti Comitati avesse effetto.

Il progressivo sviluppo che l'industria agraria ha avuto in questi ultimi anni, la necessità della difesa dalle malattie della vite, la

intensione maggiore della produzione, mediante l'uso dei concimi chimici, hanno fatto maggiormente sentire agli agricoltori il bisogno e la utilità di riunirsi specialmente per l'acquisto di materie utili in agricoltura. Da ciò il notevole aumento di Soci inscrittisi al Comizio per valersi del Consorzio ed il sorgere di nuove Associazioni agrarie a Borgo S. Lorenzo, a Prato, a S. Piero in Bagno, a Modigliana ed altrove.

Sezioni locali

Allo scopo di estendere maggiormente gli utili eccitamenti al progresso agrario, e di rendere più facili le richieste di acquisti delle materie utili in agricoltura anche ai piccoli proprietari ed ai coloni, il Comizio Agrario di Firenze, in conformità di quanto dispone l'Art. 7 del Regolamento, deliberò di istituire delle *Sezioni locali* con due nuove categorie di Soci :

Soci ordinari con tassa annuale di L. 5, che dà diritto a frequentare il locale della Sezione, a prender parte alle adunanze ivi tenute, a ricevere il giornale pubblicato dal Comizio Agrario di Firenze, a valersi del Consorzio per l'acquisto di materie utili in Agricoltura.

Soci aggregati con tassa annua di L. 2, che dà soltanto diritto di valersi del Consorzio Agrario.

Un Comitato di 7 persone si occuperà dell'andamento di ciascuna Sezione locale ; e 4 di quelle vengono nominate tra i Soci effettivi del Comizio Agrario e 3 tra i Soci locali paganti la tassa di L. 5 annue.

La prima Sezione locale del Comizio Agrario di Firenze venne istituita in Figline.

Categorie di Soci e Tasse relative

Incominciando dal 1° gennaio 1907 i Soci sono distinti nelle seguenti categorie :

A. — *Soci Effettivi (tassa L. 10 annue)*

a) Proprietari e affittuari di 4, o più poderi, residenti in Firenze, o in altri Comuni dove non esiste Sezione locale del Comizio (1).

b) Agenti di fattorie di 4, o più poderi, quando non siano Soci i proprietari, o affittuari, di cui alla lettera *a).*

c) Professionisti non proprietari, residenti in Firenze.

B. — *Soci ordinari (tassa L. 5 annue)*

d) Proprietari e affittuari di 1-3 poderi, residenti in Firenze.

e) Proprietari e affittuari di 4, o più poderi residenti nel Comune ove esiste una Sezione locale del Comizio e comuni limitrofi (1).

f) Agenti di fattorie di 4, o più poderi ; quando non siano già soci i proprietari, o affittuari, di cui alla lettera *e).*

g) Proprietari e agenti di 4, o più poderi non residenti nella Provincia di Firenze.

C. — *Soci aggregati (tassa L. 2 annue)*

h) Proprietari e affittuari da 1 a 3 poderi non residenti in Firenze.

i) Agenti quando non siano già Soci i proprietari.

l) Il capo di casa delle famiglie coloniche (Capoccia).

Diritti dei Soci.

Categoria **A** - *a), b), c).* — Hanno diritto di frequentare il locale del Comizio — ricevere il giornale organo del Comizio — prendere parte all'adunanze generali per la Amministrazione del Comizio e la elezione delle cariche sociali. Godono i vantaggi derivanti dal Consorzio per l'acquisto di materie utili in Agricoltura.

Categoria **B** - *d).* — Hanno tutti i diritti e godono dei vantaggi dei Soci della categ. **A** — *e)* e *f)* ricevono il giornale, frequentano il locale della Sezione, fruiscono dei vantaggi del Consorzio Agrario — *g)* ricevono il giornale e possono valersi del Consorzio Agrario.

---

(1) Comuni compresi nella Sezione di Figline, agli effetti della tassa dei Soci: Figline, Incisa, Reggello, Montevarchi, Rignano.

Categoria **C.** - *h), i), l).* — Godono dei vantaggi derivanti dal Consorzio Agrario.

Le iscrizioni a Socio decorrono dal 1° Gennaio, o dal 1° Luglio di ciascun anno; e in qualunque tempo avvenga l'iscrizione devesi pagare la tassa del semestre in corso.

La obbligazione del Socio s' intenderà tacitamente rinnuovata di anno in anno, se dentro il mese di Settembre non ne abbia fatta espressa disdetta per l' anno successivo, mediante dichiarazione scritta da inviarsi alla Direzione (Art. 17 dello Statuto).

Direzione e Amministrazione

La prima direzione del Comizio fu costituita il 23 Agosto dell'anno 1867 con sette componenti e cioè: presidente, vice-presidente, segretario e quattro consiglieri. Nell'adunanza del 20 Giugno 1869 il numero dei consiglieri fu portato a 8 ed i componenti la Direzione rimanevano in carica un anno; il che richiedeva che annualmente venisse fatto il rinnuovamento di tutta la Direzione.

Nella sessione primaverile del 1876 fu deliberato e successivamente approvato dal Ministero di Agricoltura, che la Direzione si rinnovasse per metà ogni anno anzichè per intero, come era stato praticato fino allora « però tenendo ferma la nomina del presidente che deve rinnovarsi ogni anno ».

Fino al 1893 il numero dei consiglieri era stato di 15; ma nell'adunanza del 13 aprile 1894 tenuto conto del notevole aumento dei Soci, i componenti la direzione vennero portati a 18: tra i quali 9 consiglieri effettivi, 6 supplenti e tre per le cariche presidenziali.

Nel 1904, dopo avere approvato il nuovo regolamento, la Direzione del Comi io venne costituita, oltrechè dalla Presidenza, da 12 consiglieri effettivi e 6 supplenti e così in totale 21 componenti; dei quali ogni anno scade d' ufficio un terzo cioè 6 consiglieri, e un membro della presidenza, che possono essere riconfermati in carica.

Il Consiglio Direttivo è attualmente costituito dai seguenti Soci :

Presidente (1)

1904-1907

Vice-Presidente

1906-1908

Pestellini Cav. Uff. Avv. Ippolito

Segretario

1904-1906

Ferrari Cav. Uff. Prof. Prospero

Consiglieri Effettivi

triennio 1904-1906

Gondi March. Carlo

Quercioli Alfredo

Serragli Avv. Pier Francesco

Valvassori Cav. Uff. Prof. Vincenzo

triennio 1905-1907

Cardelli Dott. Cav. Gastone

Antinori March. Lodovico

Grottanelli Conte Gualtiero

Monducci Francesco

triennio 1906-1908

Guadagni March. Giacomo

Pandolfini Conte On. Roberto

Passerini Conte Comm. Napoleone

Taruffi Cav. Cesare

Consiglieri supplenti

D'Ancona Dott. Giuseppe (2)

Gerini March. Gerino

Bargagli-Petrucci Cav. Avv. Filippo

	triennio
Magni Fortunato	1904 1906
Santini Dott. Giuseppe . .	1905-1907
Gori Cav. Avv. Agostino .	1906-1908

Revisori dei Conti

Bracaloni Rag. Tommaso

Canale Prof. D. Ettore

Pecori Rag. Raffaello.

Impiegati di Amministrazione del Comizio

Nell'adunanza del dì 11 Aprile 1868 venne nominato commesso-esattore il Sig. *Ferdinando Sorbi,* il quale continuò sempre ad occuparsi della parte amministrativa e contabile del Comizio e tutt'ora disimpegna tale ufficio.

(1) Vacante per la morte del Conte Ferdinando Guicciardini.

(2) Vice-Segretario eletto dal Consiglio di Direzione.

Nel 1889 incominciò a operare la Sezione del Consorzio Agrario e venne perciò aumentato il personale di amministrazione che si accrebbe in seguito a misura che le operazioni acquistarono importanza.

Attualmente ne fanno parte:

Sorbi Ferdinando	— dal	11 aprile	1868
Melloni Edoardo	— »	2 novembre	1898
Burchi Alfredo	— »	14 settembre	1898
Fioravanti Mino	— »	1 maggio	1904
Faini Gino	— »	1 luglio	1905

Con deliberazione del 25 Novembre 1904 venne istituito a favore degli impiegati un *fondo di previdenza* ed approvato il seguente regolamento.

Regolamento per gli Impiegati

1. — Le nomine, promozioni, designazioni di stipendi, determinazioni di cauzioni, conferme, o licenziamenti degli impiegati ordinari, spettano al Consiglio di Direzione del Comizio Agrario di Firenze.

2. — Gli impiegati, di qualunque ordine essi siano, devono sottostare a tutte le modificazioni e a tutte le nuove disposizioni che l' Assemblea dei soci e il Consiglio di Direzione credessero di apportare e di introdurre nello Statuto, nel Regolamento generale e nei Regolamenti speciali senza alcun diritto a compenso.

3. — Gli impiegati attendono al rispettivo ufficio e debbono osservare esattamente le norme di servizio che loro vengono impartite.

4. — Coi propri superiori, col pubblico e con i colleghi, l'impiegato deve conservare un contegno rispettoso ed urbano. Anche fuori d'ufficio il suo tenore di vita deve essere incensurabile.

5. — L'orario d'ufficio è fissato dal Consiglio di Direzione. Non ostante però l'orario fissato, gl'impiegati devono rimanere in ufficio finchè i lavori, ad essi rispettivamente assegnati, sieno compiuti. Quando le esigenze del lavoro lo richieggano, devono ritornare in ufficio in ore fuori orario e per le quali sarà stabilito speciale compenso.

6. — È in facoltà del Consiglio di Direzione di modificare l'orario a norma delle esigenze del servizio senza che ciò dia luogo in qualunque caso a speciali diritti degli impiegati.

7. — Nessun impiegato può, per alcun titolo, assentarsi uno o più giorni dall'ufficio senza averne riportato il consenso, nè assentarsi nelle ore d'ufficio senza speciale permesso.

Gli impiegati godranno annualmente di un permesso di 15 giorni, in quel periodo dell'anno che sarà stabilito dal capo ufficio.

8. — In caso di malattia l'impiegato deve tosto darne avviso perchè possa essere sostituito da altro impiegato nelle sue incombenze.

9. — In caso di malattia constatata, l'impiegato continua a godere lo stipendio.

Qualora la malattia avesse a continuare oltre sei mesi, l'impiegato viene dal Consiglio posto in aspettativa, la quale può estendersi fino ad altri sei mesi con metà stipendio, scaduto il qual termine senza che l'impiegato abbia ripreso un regolare e valido servizio, il posto è ritenuto vacante e si regola e si liquida all'impiegato il *conto individuale* dal fondo di previdenza, a norma dello speciale Regolamento.

10. — Gli impiegati devono prestarsi reciproca assistenza ed aiuto per l'andamento regolare degli affari.

11. — Gli impiegati e tutti gli addetti al Comizio hanno l'obbligo di conservare il *segreto* sopra tutto ciò che riguarda le operazioni loro affidate e su quanto altro cade sotto le loro osservazioni e che riguardi le cose d'ufficio del Comizio e sue sezioni.

12. — La violazione del segreto d'ufficio viene repressa colle penalità determinate dal Consiglio ed anche, a seconda della gravità del caso, colla rimozione dall'impiego.

13. — L'impiegato non può tenere nè assumere verun altro impiego od occupazione senza averne informato il Consiglio.

In ogni caso l'impiegato non potrà assumere occupazioni le quali presentino incompatibilità con quelle assegnategli presso il Comizio.

Nelle ore d'ufficio è fatto divieto assoluto all'impiegato di occuparsi di cose estranee a'suoi incombenti.

14. — L'impiegato mancante ai proprii doveri è punito a seconda dei casi:

a) con una ammonizione;

b) con la sospensione per non oltre un mese dall'ufficio e dal relativo stipendio;

c) col licenziamento da deliberarsi dal Consiglio di Direzione,

15. — Nel caso di riduzione di personale, di soppressione di posti o anche di licenziamento individuale, il diritto degli impiegati non sarà mai superiore a mesi sei di stipendio. In caso di licenziamento individuale è in facoltà del Comizio richiedere all'impiegato la continuazione del servizio durante il semestre.

16. — In caso di urgenza il Capo Ufficio può sospendere qualsiasi impiegato, salvo a riferirne al Consiglio spettando ad esso di applicare la relativa punizione.

17. — L'impiegato che non si attenesse all'orario o si assentasse dall'ufficio senza permesso del Capo Ufficio, è ammonito. Se egli ripete la mancanza è ammonito dal Presidente. Nel caso di successive nuove mancanze sono applicati la sospensione temporanea o il licenziamento secondo la gravità del caso.

18. — Gli impiegati sono sempre responsabili dei danni che per loro colpa o negligenza derivassero al Comizio e Sezioni. Le somme di cui conseguentemente risultassero responsabili, saranno liquidate dal Consiglio di Direzione e dovranno essere versate dall'impiegato nella Cassa del Comizio entro otto giorni. La liquidazione del danno non esclude che il Consiglio possa prendere altri provvedimenti che reputasse opportuni.

Regolamento per il Fondo di Previdenza degli Impiegati

1. — Nell' Amministrazione del Consorzio Agrario di Firenze è costituito un *Fondo di previdenza*, il quale ha per base il sistema del *Conto individuale* ed è destinato a formare il capitale occorrente per assegnare una indennità agli impiegati, allorchè cessino dal servizio e per eccitare il sentimento del risparmio.

2. — A costituire il *Fondo di Previdenza* concorrono:

a) i rilasci obbligatori ordinari degli impiegati sul loro assegno mensile;

b) il contributo mensile del Consorzio.

3. — I rilasci obbligatori per gli impiegati sono ritenuti di mese in mese dall'Amministrazione del Consorzio Agrario, nelle misure seguenti:

sugli assegni mensili		fino		a L.	50	. .	il 3 %
»	»	da L.	51	a »	100	. .	» 4 »
»	»	»	101	a »	150	. .	» 5 »
»	»	»	151		in più	. .	» 6 »

4. — Il contributo del Consorzio Agrario consiste in un assegno, che si versa di mese in mese al Fondo di Previdenza e in misura da costituire una quota del 12 % sullo stipendio di ogni impiegato e cioè nelle misure seguenti :

	fino a	L. 50	. . . . . .	il 9 %
da L.	51 a	» 100	. . . . . .	» 8 »
»	101 a	» 150	. . . . . .	» 7 »
»	151	in più	. . . .	» 6 »

5. — I rilasci ordinari saranno inscritti mensilmente in un *Conto individuale*, sopra un Libretto della Cassa di Risparmio di Firenze, vincolato, quanto ai prelevamenti delle somme inscritte ed ai frutti, al Consorzio Agrario di Firenze.

6. — I contributi del Consorzio Agrario mensilmente saranno versati sopra il medesimo libretto della Cassa di Risparmio di Firenze vincolato, pei prelevamenti, al Consorzio.

7. — L'impiegato che lasci il servizio prima di 5 anni compiuti, ha diritto di ricevere soltanto l'ammontare del Capitale formatosi nel *Conto individuale*, con i rilasci personali e relativi interessi venuti da esso ; quelli del Consorzio passano al fondo di riserva.

8. — L' impiegato che lasci il servizio dopo compiuto il quinquennio, avrà diritto, oltre al Capitale del *Conto individuale* di cui all'art. 7, anche a quello accumolatosi per le quote versate dal Consorzio e relativi interessi.

9. — In caso di morte dell'impiegato, il capitale del Conto inviduale spetterà agli eredi legittimi.

In mancanza di persona chiamata a succedergli in ordine alle Sezioni 2.ª 3.ª 4.ª del titolo II del C. C. il capitale suddetto passa al fondo di riserva del Consorzio.

10. — Nel caso che l'impiegato, al seguito di deliberazione motivata presa dal Consiglio Direttivo del Comizio, venga licenziato per causa dipendente dall'impiegato stesso, avrà diritto soltanto al Capitale resultante dal versamento delle quote individuali e qualunque sia il tempo del prestato servizio.

11. — Il Capitale accumolatosi sul Conto individuale, costituirà garanzia a favore del Consorzio per tutti i casi in cui l' Amministrazione di esso dovesse subire perdite o ammanchi per causa diretta dell'impiegato.

COMPONENTI IL COMIZIO AGRARIO

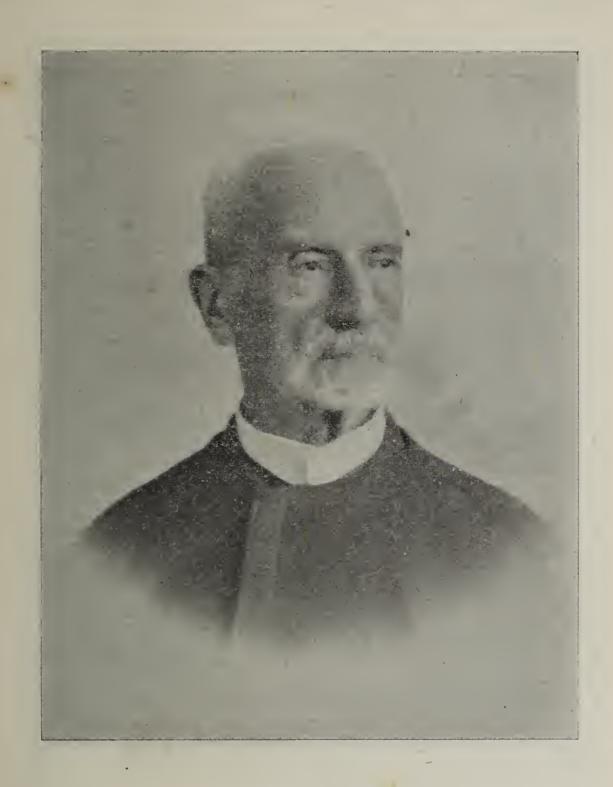
Presidenti effettivi — Vice-Presidenti — Segretari — Vice-Segretari — Consiglieri effettivi e supplenti — Revisori dei conti — Soci onorari — Soci benemeriti — Soci a vita — I Soci del Comizio Agrario.

Come in tutte le società, l'indirizzo della Istituzione nostra è dato da quelle poche persone che, elette a costituire il Consiglio, con abnegazione e disinteresse si occupano dell'andamento ordinario degli affari, della rappresentanza del Comizio, di proporre utili intenti alla sua azione. È perciò doveroso ricordare quelle che più hanno contribuito con l'attività loro a rendere operoso ed utile il Comizio agrario.

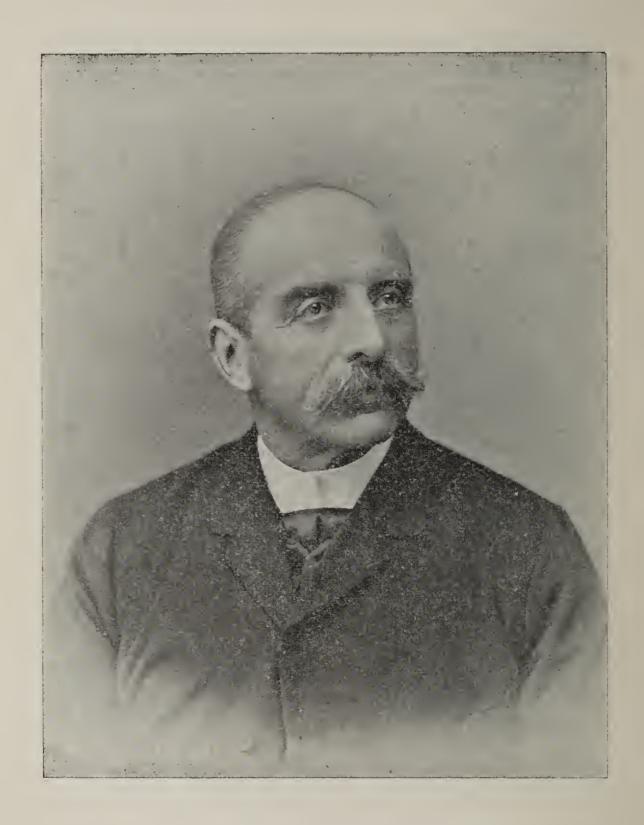
Presidenti effettivi

Ridolfi Senatore March. Luigi. — I primi atti del Comizio Agrario di Firenze vennero compiuti sotto la presidenza del March. Luigi Ridolfi, eletto a tale Ufficio nell' adunanza tenuta dai rappresentanti dei Comuni il 23 Agosto 1867 e senza interruzioni confermato in quell' ufficio in seguito a 17 successive rielezioni, fino all' anno 1884.

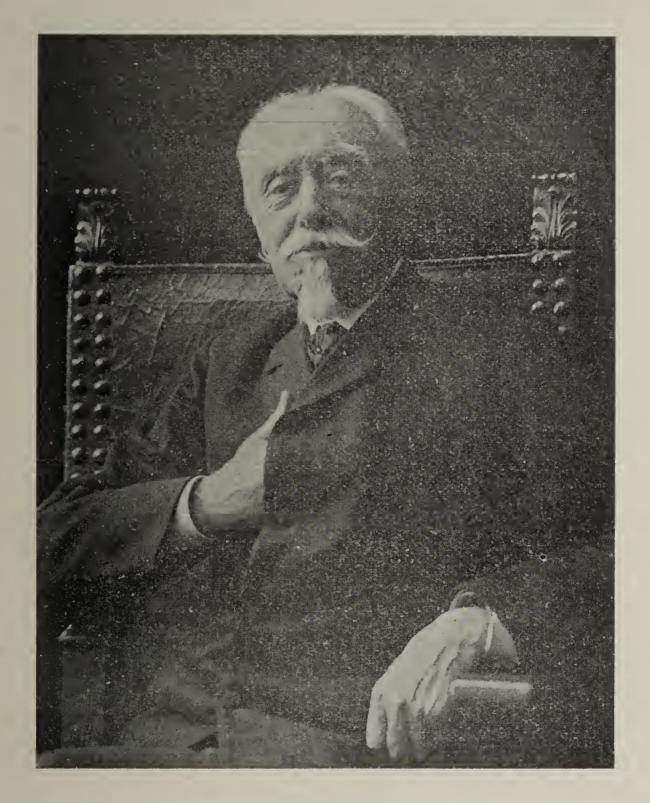
Vivente ancora, le vicende della prima metà dell' esistenza del Comizio Agrario ed i numerosi scritti, pubblicati nella *Effemeride* dapprima, nel Giornale l' *Agricoltura Italiana,* nell' *Agricoltura pratica,* che successivamente accolsero gli atti ufficiali del Comizio, stanno a dimostrare con quanta premura Egli abbia procurato di

far assumere al Comizio nostro incremento morale e materiale. Il nome del March. Luigi Ridolfi rimarrà sempre congiunto alla storia del Comizio Agrario di Firenze e pel lungo tempo che

Marchese Senatore **Luigi Ridolfi.**

ne fu presidente e per l'impulso datogli quando i tempi e l'ambiente non erano punto favorevoli allo sviluppo scientifico e pratico dell' agricoltura.

Lawley Comm. Francesco. — Fu eletto presidente il 5 marzo 1885, rimase in tale ufficio fino al Maggio dello stesso anno; poi di nuovo rieletto il 29 Giugno 1889 e confermato nel 1890, tenne la presidenza fino alla morte, cioè al dì 8 Novembre 1892.

Comm. **Francesco Lawley.**

Egregio viticoltore e ampelografo, fu socio del Comizio Agrario fino dalla sua origine nel 1867. Ad esso si deve la istituzione del Comitato Enologico, del quale fu presidente e diresse i lavori; e si

deve riconoscere che il Lawley ed il De Blasiis furono i primi a risvegliare in Toscana l'amore per la viticultura e la enologia. Presidente del Comitato centrale ampelografico e della Commissione provinciale di Firenze, intraprese la descrizione e la sinonimia dei

De Cambray-Digny Senatore Conte **Guglielmo.**

principali vitigni toscani e ne illustrò cinque : il Canaiolo nero, il S. Gioveto piccolo e grosso, il Mammolo nero, il Tribbiano toscano.

La sua competenza nella viticultura è dimostrata dal *Manuale del Vignaiolo* che ancora si legge con profitto, sebbene sia stato pubblicato nel 1865.

Nel breve periodo che fu presidente del Comizio, se ne occupò con molta attività e lasciò con la sua morte vivo rimpianto ; del

Shneiderff Cav. **Rodolfo.**

quale a nome del Comizio si è fatto interprete in modo da non potersi desiderare migliore, il Cav. Avv. Ippolito Pestellini, che nell'adunanza generale del 27 Gennaio 1893 commemorò il defunto presidente Comm. F. Lawley.

De Cambray-Digny Conte Guglielmo. — Eletto presidente il 1.° Maggio 1885 confermato nell'anno 1888, rimase in carica fino al 28 Giugno 1889.

Egli fu tra i primi a dare esempio ai possidenti di occuparsi direttamente delle proprie aziende e nella sua fattoria di Schifanoia, presso S. Piero a Sieve, introdusse metodi razionali di coltivazioni e di lavori dei terreni; ideò e fece costruire anche uno speciale aratro. Il Comizio Agrario di cui fu socio fino dalla istituzione, per pochi anni potè averlo come presidente. Della sua competenza in questioni Agrarie ed economico rurali, fanno fede le memorie lette alla R. Accademia dei Georgofili, di cui per molti anni fu Vice-Presidente. Il Consiglio di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura l'ebbe a suo presidente. De Cambray Digny morì all'età di 86 anni il 10 Dicembre 1906.

Shneiderff Cav. Rodolfo. — Fu nominato presidente il 3 Febbraio 1893, confermato in tale ufficio nel 1894, nel 1897 e 1900; quindi fu a capo del Comizio Agrario per circa 10 anni, nel periodo di tempo, cioè, che ebbe maggior incremento la istituzione. Distinto enologo ha contribuito a far conoscere insieme ad un altro ben noto conoscitore di vini, il Cav. Luigi Laborel Melini, i prodotti toscani all' interno ed all' estero. Il Cav. Shneiderff è ancora uno dei più assidui frequentatori del Comizio e tra i soci di più antica data, essendosi ascritto al Comizio nel 1870.

Guicciardini Conte Ferdinando. — È stato eletto presidente il 25 Febbraio 1904; confermato il 9 Dicembre dello stesso anno, rimase in carica fino al 15 Agosto 1906, giorno della sua morte. Sebbene effettivamente sia stato presidente del Comizio per soli due anni e mezzo, tuttavia è da ricordare che fu presidente del Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in Agricoltura; dal quale il Comizio ha ricevuto quell'incremento morale e materiale, di cui oggi si vedono gli effetti. Socio del Comizio dal 1885, fu presidente del Consorzio dal 1889 al 1897 e dal 1900 al 1902; ossia per oltre dodici anni, nei quali si occupò con vivo e grande amore del Comizio e del Consorzio.

Se questi Istituti hanno la loro attuale degna sede nel Palazzo dei Mercanti, si deve principalmente alla operosità spiegata dal Conte Guicciardini; il quale seppe condurre le pratiche necessarie per ottenere dal Comune la cessione dello stabile. Per i prov-

Conte Cav. **Ferdinando Guicciardini.**

vedimenti occorsi alla riduzione del fabbricato, fu preziosissima la grande pratica e competenza che Egli aveva e per le quali, pur avendo sempre di mira la massima economia, si poterono condurre le trasformazioni secondo le esigenze speciali imposte dalla situazione e dalla origine del fabbricato da restaurare.

Disgrazia volle che dal 28 Febbraio 1906 il Conte Guicciardini più non potesse accudire di persona dell'andamento dei lavori, dei quali però giornalmente veniva informato; e il 15 Agosto Egli morì, pochi giorni prima che il Comizio occupasse la nuova sede; nella quale rimarrà imperituro il ricordo di chi tanto ha contribuito a renderla così adatta all' importanza assunta dal Comizio e dal Consorzio Agrario.

Vice-Presidenti

Oltre alla data della prima nomina sono indicati gli anni delle successive conferme.

Bartolommei Ferdinando .... 23 Agosto 1867, 8
Albizzi March. **Vittorio**.......... 20 Giugno 1869, 70, 1, 2, 5, 6
De Cambray-Digny Conte **Guglielmo** 20 Settembre 1872, 3, 4
Cioni Dott. **Luigi** .... 28 Gennaio 1877, 9
Mazzoni Vincenzo. .... 4 Gennaio 1880
Landi Emilio .... 14 Ottobre 1881, 3, 4
Taruffi Cesare .... 5 Maggio 1885
Shneiderff Rodolfo .... 23 Novembre 1888, 9, 90
Passerini Conte **Napoleone**........ 23 Giugno 1893
Pestellini Avv. **Ippolito**. .... 12 Gennaio 1894, 5, 8, 1901, 4, 6.

Segretari

Degli Albizzi Vittorio. .... 23 Agosto 1867; 1872
Guarini Conte **Giovanni**.......... 20 Giugno 1869, 1871
Gaeta Dott. **Giuseppe**............. 21 Giugno 1872, 3
Ginnaneschi Avv. **Vincenzo**.... ... 14 Maggio 1875, 6, 7, 9, 1881, 3
Alpe Prof. **Vittorio** .... 4 Aprile 1884
Ridolfi Giovan Battista........... 23 Novembre 1888, 9
Ferrari Prof. **Prospero**........... 13 Febbraio 1891, 3, 6, 9, 1902, 4.

Vice-Segretari

Nell'adunanza generale del 4 aprile 1884 fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Socio Landi: « L'Assemblea fa voti

« perchè la Direzione del Comizio addivenga alla nomina di un « Vice-Segretario ogniqualvolta lo creda opportuno ». E venne nominato il Dott. Vittorio Racah che stette in funzione per un anno.

Dal 1896 fino al 1903 il Consiglio non ebbe vice-segretario e soltanto nell'adunanza di Direzione dei 3 Marzo 1904 fu nominato il Dott. *Giuseppe D'Ancona* che tutt'ora ha tale ufficio.

Consiglieri effettivi

Carrega March. **Andrea**.......... 1867, 8, 9, 70, 71, 2, 3, 4, 5, 6 - 1893, 4
Lawley Francesco............... 1867 - 1871; 1884 - 1888
Pandolfini Conte **Alessio**......... 1867 - 71, 2
De Cambray Digny Conte Guglielmo 1867
Guarini Giovanni................ 1868
Farinola March. **Paolo**........... 1869 - 71, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 1880, 2, 4
Degli Alessandri Conte **Cosimo**..... 1869 - 1870
Gaeta Dott. **Giuseppe**............ 1869 - 1871, 2, 3, 4, 5, 6
Marcucci Annibale............... 1869
Bardi Conte **Ferdinando**.......... 1869
Naldini Antonio................. 1871, 2
Dini Cap. **Piero**................ 1871, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 1880, 2, 4
Shneiderff Rodolfo............... 1872, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 1881, 3, 4, 1903
Pestellini Avv. **Ippolito**.......... 1872, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 1880, 2, 4, 5, 8, 9
Jandelli Giuseppe................ 1873, 4, 5, 6, 7, 8,
Taruffi Cesare................... 1873, 4, 5, 6, 7, 9, 1881, 3, 4, 8, 90, 3, 4, 7, 1900, 3, 4, (1906 - 8) (1)
Mazzoni Nob. **Vincenzo**........... 1878
Visani Giuseppe................. 1878, 1880, 2
Landi Emilio................... 1879, 1888, 9, 92
Pelli Fabbroni Giovanni........... 1880, 2, 4, 8, 9
Peruzzi Ubaldino................ 1881, 3, 4
Passerini Conte **Napoleone**....... 1885, 8, 90, 3, 6, 9, 902, 4, (1906, - 8) (1)
Guicciardini Conte **Ferdinando**..... 1885, 8, 90, 3, 6, 9, 902
Mannelli Piccardi March. **Riccardo** .. 1885
Valvassori Prof. **Vincenzo**......... 1888, 9, 92, 5, 8, 901, (1904 - 6) (1)

(1) Triennio in corso pel quale sono stati eletti.

Giacomelli Prof. Leopoldo......... 1890, 3, 6, 9
Ridolfi March. Sen. Luigi... ..... 1894, 7, 1900
Cardelli Dott. Gastone........... 1894, 5, 8, 901, 4 (1905 - 7) (1)
Procacci Pietro.................. 1895, 8, 901
Martini Ing. Guido............... 1897, 1900, 3
Raoah Prof. Vittorio............. 1091, 902, 4
Grottanelli Conte Gualtiero. 1903, 4 (1905-7) (1)
Gondi March. Carlo............... (1904 - 6) (1)
Serragli Avv. Pier Francesco..... (1904 - 6) (1)
Santini Dott. Giuseppe........... 1904
Pandolfini Conte Roberto......... 1904 (1906 - 8) (1)
Guadagni March. Giacomo......... 1904, (1906 - 8) (1)
Quercioli Alfredo................ (1904 - 6) (1)
Antinori March. Lodovico......... (1905 - 7) (1)
Monducci Francesco............... (1905-7) (1)

Consiglieri supplenti

Marzichi Tedaldo............... .. 1888, 1890
Giacomelli Leopoldo........... .. 1888 (eletto cons. effettivo nel 1890)
Gomez Ing. Filippo.............. 1888, 9, 92, 5, 8
Braschi Prof. Antonio............ 1888, 9, 92, 5
Ferrari Prof. Prospero........... 1890 (eletto segretario nel 1891)
Procacci Pietro.................. 1892 (nominato effettivo nel 1895)
Walter Amerigo................. 1894, 7
De Pazzi Pazzino................ 1894, 6, 9
Martini Ing. Guido............... 1894 (nominato effettivo nel 1897)
Gondi March. Carlo..... .... (1894, 6, 9, 902 (nominato effettivo nel 1904)
Marrucchi Ing. Luigi............. 1897, 1900
Racah Prof. Vittorio............. 1898 (nominato consigliere effettivo nel 1902)
Grottanelli Conte Gualtiero........ 1900 (» » » » 1903)
Quercioli Alfredo................. 1901 (» » » » 1904)
Guadagni March. Giacomo......... 1901 (» » » » 1904)
Pandolfini Conte Roberto.......... 1902 (» » » » 1904)
Gori Avv. Agostino............... 1904, (1906 - 8) (1)
D'Ancona Dott. Giuseppe.......... (1904 - 906)
Bargagli Petrucci Avv. Filippo.... 1904 (1906 - 8) (1)

(1) Triennio in corso pel quale sono stati eletti.

Monducci Francesco	1904 (nominato consigliere effettivo nel 1905)
Antinori March. Lodovico	1094 (» » » » 1905)
Magni Fortunato	(1904 - 6) (1)
Gerini March. Gerino	1904, (1905 - 7) (1)
Santini Dott. Giuseppe	(1905 - 7) (1)

Sindaci Revisori dei Conti

La verifica dei bilanci consuntivi del Comizio è stata annualmente affidata a Sindaci revisori dei conti, nominati dai Soci in assemblea generale. Dal 1869 al 1901 furono soltanto due: dal 1892 vennero nominati *due* sindaci effettivi e *due* supplenti e sempre con ufficio gratuito. Avendo però la gestione del Comizio assunto notevole importanza per la sezione Consorzio, venne deliberato che la funzione dei Sindaci venisse retribuita e dal 1905 fu affidata la revisione di tutti i conti a *tre* sindaci scelti tra i professionisti ragionieri.

Diamo qui l'elenco di tutti i Soci che hanno esercitato le funzioni di Sindaci revisori dei conti del Comizio.

	Per i bilanci consuntivi degli anni qui indicati
Almansi Dott. Emanuele	1869, 70 - 8, 9, 80
Pestellini Avv. Ippolito	1869, 70
Marrucchi Dott. Luigi	1871
Piccinetti Jacopo	1871
Casini Fabio	1872, 3 - 81, 82, 92
Cioni Luigi	1872, 3
Colzi Luigi	1874, 5, 6, 7, 83
Pepi Antonio	1874, 5, 6, 7
Nanni Attilio	1878, 9, 80
Montelatici Francesco	1871, 2
Jandelli Giuseppe	1883, 4, 6, 7
Cantagalli Rag. Luigi	1884
Canale Prof. Domenico Ettore	1888, 9, 1890, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 1900, 1, 2, 3, 4, 5
Malenchini Ing. Carlo	1888
Giacomelli Prof. Leopoldo	1886, 7

(1) Triennio in corso pel quale sono stati eletti.

	Per i bilanci consuntivi degli anni qui indicati
Pecori Rag. **Raffaello**............	1889, 90, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 1900, 1, 2, 3, 4, 5
Bizzarri Dott. **Alessandro**........	1893
Merlini Ing. **Guido**..	1893
Ceccherini Rag. **Giorgio**..........	1894, 5, 6, 7, 8, 9, 900, 1, 2
Racah prof. **Vittorio**.............	1894, 5, 6
Amphoux Amedeo................	1897, 8, 9, 900, 1, 3, 4
Bracaloni Rag. **Tommaso**..........	1905

Soci Onorari

I primi soci onorari nominati dal Comizio li troviamo indicati nel 1° fascicolo dell'Effemeride del 1868 e sono i seguenti nominati nel 1867:

Lambruschini Sen. Avv. Raffaello — **Caranti** Comm. **Biagio** — **Targioni Tozzetti** Prof. **Adolfo** — **Parlatore** Prof. **Filippo** — **Bechi** Prof. **Emilio** — **Stefanelli** Prof. **Pietro** — **Marchi** Prof. **Pietro.**

Ed oggi, gli ultimi due soltanto possono compiacersi della lunga ed operosa esistenza del Comizio Agrario.

Altre nomine di Soci onorari vennero fatte negli anni seguenti:

1868 — 28 Novembre. — **Francesco De Blasiis.**
1869 — 20 Giugno. — **Studiati** Prof. **Cesare** — **Pareto** Ing. **Raffaello.**
1869 — 30 Luglio — **Balestrieri** Prof. **Demetrio** — **Cuppari** Prof. **Pietro** — **Bartolini** Prof. **Cesare** — **Salvadori** Prof. **Federigo** — **Toscani** Prof. **Cesare.**
1873 — 30 Maggio — **Carega** Prof. **Francesco** — **Pollacci** Prof. **Egidio** — **Roster** Dott. **Giorgio** — Cav. **Colnaghi.**
1885 — 17 Dicembre. — **Cantoni** Comm. **Gaetano** — **Sestini** Prof. **Fausto** — **Perroncito** Prof. Edoardo — **Del Puglia Luigi.**

Dopo il 1885 non sono stati più eletti Soci onorari e soltanto più tardi, il 13 febbraio 1903 fu nominato

Presidente Onorario

il Senatore **Ridolfi** Marchese **Luigi**

che fu il primo presidente del Comizio Agrario.

Soci benemeriti

In questa categoria sono inscritti i Soci che, per avere lungo tempo prestata la loro opera a vantaggio del Comizio Agrario, furono eletti dall' Assemblea generale su proposta fattane a norma delle disposizioni dell'Art. 14 del Regolamento.

Shneiderff Cav. Rodolfo....	eletto nell'Adunanza	generale	del 26 Febbraio 1904
Ferrari Prof. Cav. Prospero	id.	id.	id.	del 26 Febbraio 1904
Procacci Cav. Pietro.......	id,	id.	id.	del 10 Giugno 1904

In occasione del trasferimento della sede del Comizio e a ricordo del quarantennio dalla sua istituzione, la Direzione deliberò di assegnare un diploma di benemerenza ai Soci di più antica iscrizione; eletti cioè nel decennio 1868-1877 e quì ne diamo i nomi :

1868 Barzellotti Avv. Pier Luigi
» Castellani Ettore
» D'Ancona Prof. Cesare
» Gamba Conte Paolo
» Ridolfi March. Senat. Luigi
» Sorbi Ferdinando
1869 Dini Cap. Piero
» Marrucchi Ing. Luigi
» Pestellini Cav. Avv. Ippolito
» Rapi Gaetano
» Tolomei March. Giovanni
» Torricelli Cav. Raffaello
» Visani Cav. Giuseppe
1870 Carrega Princ. Franco
» Shneiderff Cav. Rodolfo
» Sostegni Santi
1871 Incontri March. Carlo
1871 Morrocchi Cav. Costantino
» Nardi Giovanni
» Torrigiani March. Pietro
1872 Giorgi Lorenzo
» Moretti Luigi
» Pacciani Giovan Battista
» Pelli Fabbroni Conte Giovanni
1872 Taruffi Cav. Cesare
1873 Antinori Cav. Roberto
1875 Fiorentini Francesco
» Vannelli Bartolommeo
1876 Baldini Antonio
» Giorgi de Pons Enrico
» Lamperi Tito
1877 Del Taglia Giovanni
» Pecori Rag. Raffaello

Soci a vita

Nell'adunanza generale del 25 Gennaio 1895 venne approvata la istituzione della nuova categoria dei Soci a vita con la seguente deliberazione :

« È istituita una Categoria di *Soci a vita* i quali potranno esi-
« mersi dal pagamento della tassa sociale annua, versando in una
« sol volta la somma di L. 150. La qualità di socio a vita è per-
« sonale e non è trasmissibile ».

In questa Categoria si inscrisse il Comm. *Emilio Padoa,* il quale manifestò sempre speciale interessamento e affezione al Comizio Agrario di Firenze che ne rimpianse la perdita avvenuta il 13 febbraio 1906.

I Soci del Comizio Agrario

Il primo nucleo di Soci Contribuenti fu di 126 nell' anno 1867 per un total numero di 168 azioni e l' elenco è pubblicato a pag. 37-58 del primo fascicolo dell' *Effemeride.* Di quei fondatori del Comizio possono compiacersi ancora dello sviluppo preso dalla istituzione i Sigg. Barzellotti Pier Luigi, D'Ancona Prof. Cesare, Ridolfi Marchese Luigi, Castellani Ettore e Gamba Conte Paolo.

Negli atti del Comizio, pubblicati nel proprio organo ufficiale, troviamo di tempo in tempo indicato il numero dei Soci e valendoci di quei documenti e di altri interni, abbiamo potuto compilare il seguente prospetto:

Anni	Soci	Anni	Soci	Anni	Soci
1867	126	1881	275	1894	585
1868	150	1882	285	1895	630
1869	225	1883	340	1896	760
1870	244	1884	355	1897	866
1871	296	1885	361	1898	1004
1872	268	1886	419	1899	1246
1874	264	1887	433	1900	1473
1875	248	1888	402	1901	1325
1876	239	1889	405	1902	1348
1877	243	1890	427	1903	1325
1878	246	1891	460	1904	1295
1879	249	1892	480	1905	1276
1880	267	1893	534	1906	1267

Dall'anno 1871 il numero dei Soci è andato gradatamente diminuendo fino al 1877 ; di ciò preoccupatasi la Direzione del Comizio, il 1° Dicembre 1875 inviò una circolare ai Sindaci per eccitare i Rappresentanti comunali a voler adoperarsi con alacrità per far conoscere l' utile scopo del Comizio Agrario e procurare adesioni di proprietari e agenti.

Notevole incremento ebbe il numero dei Soci dopo il 1893, dovuto alla azione del Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura, come rilevasi dal registro cronologico delle iscrizioni dal 1890 al 1906 ; dal quale apparisce che il periodo di maggior incremento fu dal 1896 al 1902.

Soci inscritti al 31 Dicembre

Anni	Soci iscritti	Aumento annuo	Anni	Soci iscritti	Aumento annuo
1890	426	—	1899	1478	233
1891	464	38	1900	1630	152
1892	512	48	1901	1738	108
1893	591	79	1902	1838	100
1894	680	89	1903	1913	75
1895	762	82	1904	1990	77
1896	920	158	1905	2046	56
1897	1077	157	1906	2114	68
1898	1245	168			

Dopo il 1900 si costituirono nella Provincia di Firenze e nel Circondario, diverse associazioni agrarie ; le quali hanno seguito l'esempio del Consorzio, per acquistare in comune concimi, solfi, solfato di rame ecc. Ciò naturalmente ha ristretto il campo di azione del Comizio Agrario di Firenze e di qui la diminuzione inevitabile dei Soci che si sono inscritti in questi ultimi anni.

IL GIORNALE DEL COMIZIO AGRARIO

Nell'anno 1868 il Comizio Agrario stanziò « la somma di L. 700 « per la pubblicazione mensile di una *Effemeride*, nella quale si « raccolgano gli Atti, deliberazioni e studi del Comizio ; non chè « tutte quelle notizie che possa giovare il diffondere tra i suoi Soci « e nelle campagne ».

Il primo fascicolo fu pubblicato il 31 luglio 1868 pei tre mesi di maggio, giugno e luglio e contiene gli atti costitutivi del Comizio, l' elenco dei primi Soci contribuenti, l'elenco dei Comuni del circondario fiorentino e dei loro rappresentanti.

La compilazione dell'Effemeride fu affidata ad un Comitato costituito dai Sigg. Ridolfi Luigi, Marchi Pietro, Dalgas Gustavo e Mariani Antonio ; l'organo ufficiale del Comizio continuò, sotto l'indicato titolo, le sue pubblicazioni mensili dal 1868 al 1876 : ma in atto pratico, della compilazione era quasi solo ad occuparsi il presidente L. Ridolfi. Del che rendendo egli avvertiti i Soci nell'Adunanza del 26 Gennaio 1872, manifestava di nuovo il desiderio che venisse costituito un Comitato che si occupasse, o provvedesse alla regolare pubblicazione delle Effemeridi.

Non vi è documento che attesti l'esecuzione di questo provvedimento ; anzi è da credere che il lamentato inconveniente perdurasse ; perchè vediamo che fu molto irregolare la pubblicazione della Effemeride e tanto, che pel 1875, un solo fascicolo comparso alla fine di Giugno comprendeva tutti quelli dal Gennaio in poi, cioè di 6 mesi, ed in seguito apparve ogni bimestre.

Nell' adunanza del 17 novembre 1876 fu proposto d' invitare i diversi Comizi a riunirsi per pubblicare un giornale unico che sarebbe stato di molto giovamento, « ma fu osservato che mosso « questo passo dal Comizio di Firenze, poteva venire interpretrato « in un senso ben diverso da quello dal quale era mosso e fu in- « vece creduto più conveniente accettare lo esame di alcune proposte « presentate dalla Direzione del Giornale l' *Agricoltura Italiana* « diretto dal Prof. G. Caruso ». Infatti nella stessa adunanza venne deliberato che dal 1.° Gennaio 1877 i Soci del Comizio Agrario di Firenze ricevessero il giornale l'*Agricoltura Italiana;* nella quale, in apposita rubrica, dovevano essere pubblicati gli Atti Ufficiali del Comizio. (Effem. 1876 pag. 163) e così cessò la pubblicazione del primo periodico nato col Comizio stesso.

Il precedente accordo durò fino al 1881. Nell'adunanza del 2 Dicembre 1881, come relatore di speciale Commissione, il Sig. Landi Emilio, allora Vice-presidente, riferì che l'accordo con la tipografia Ricci, editrice dell'*Agricoltura Italiana,* pel quale il detto giornale veniva distribuito ai Soci del Comizio Agrario a L. 4 per copia all'anno, lo che importava una spesa annua di oltre L. 1200, non poteva essere continuato: perchè la quota annua era stata elevata a L. 6, e perciò la Commissione credè opportuno di non accettare tale prezzo, e proponeva di « riprendere la pubbli- « cazione di un giornale proprio del Comizio, contenente materie « agrarie, e scritti meglio accomodati agli interessi della nostra « zona agraria: questo giornale per studi severi che sono stati fatti « in proposito potrebbe portare una spesa annua al Comizio di « L. 800..... La direzione del giornale sarebbe affidata ad un Co- « mitato nominato a tale effetto ». E nell'adunanza stessa fu approvata la seguente deliberazione:

« E istituito nel seno del Comizio un Comitato speciale incari- « cato della compilazione di un giornale mensile da pubblicarsi per « conto del Comizio.

« In detto giornale saranno inseriti gli Atti ufficiali del Comizio.

« Per la pubblicazione del giornale stesso il Comizio stanzia un

« annuo assegno di L. 800, del quale è rilasciata la erogazione al « Comitato come sopra istituito.

« Del suddetto giornale sarà fatta la distribuzione gratuita ai « soci del Comizio e potrà essere aperta una pubblica associazione ».

Il Comitato venne composto da Emilio Landi, presidente, Cosimini Giovan Battista, Taruffi Cesare, Ginnaneschi Vincenzo e Pini Ranieri, che più particolarmente assunse la compilazione del Giornale.

Alla fine del Febbraio 1882 comparve il *Numero di saggio,* cioè il primo fascicolo di Gennaio Febbraio in 32 pagine (stampato a Prato dalla Tipografia della società l'Unione) del *Giornale del Comizio Agrario di Firenze*, l'*Agricoltura pratica ;* titolo che, come si legge nel programma del Comitato di Redazione, derivò direttamente dagli intenti a cui il giornale doveva mirare e cioè che si occupasse strettamente di Agricoltura pratica ; donde venne il titolo assegnato al giornale, che pel 1882 fu mensile. Senonchè il Sig. Ranieri Pini, che aveva dichiarato di assumere gratuitamente la compilazione del giornale, dovè trasferire il suo domicilio a Livorno ; ne venne perciò incaricato il segretario V. Ginnaneschi, al quale il Comitato assegnò un compenso annuo di L. 600.

Nel 1883 il Giornale prese il nome « *L'Agricoltura pratica ed il Commercio* » ; perchè fu organo ufficiale non soltanto del Comizio Agrario, ma anche della Camera di Commercio ed Arti di Firenze e fin dal primo numero del 15-31 Gennaio pubblicò i verbali e gli atti speciali di quella istituzione.

Questo accordo fu stabilito su parere favorevole della Commissione III, relatore il Conte Vimercati e con un contributo di L. 800 annue, in compenso delle quali la Camera di Commercio riceveva dal Comizio 100 copie del periodico da pubblicarsi almeno ogni quindici giorni ; ed essa nominò poi una speciale commissione, per la compilazione della parte commerciale, nelle persone dei soci R. Torricelli, Marchese Giorgio Niccolini, Conte Guido Vimercati e Avv. Pier Luigi Barzelotti.

Il giornale doveva esser bimensile, ma in fatto però nel 1883

comparve soltanto alla fine di ogni mese portando la indicazione di fascicoli doppi.

La combinazione con la Camera di Commercio di Firenze durò un solo anno: pel 1884 il titolo del Giornale ritornò quale era prima, cioè soltanto « *Agricoltura pratica* ». Nel 1885 divenne bimensile e la compilazione ne fu molto accurata; per opera particolarmente del segretario Prof. Vittorio Alpe, coadiuvato da un Comitato, del quale facevano parte i Sigg.: Dott. G. Cardelli, G. B. Cosimini, Avv. V. Ginnaneschi, Dott. V. Racah e Prof. V. Valvassori.

Ma, come accade quasi sempre nelle Commissioni, uno solo dei componenti loro lavora; e così, specialmente per la compilazione del giornale, era inevitabile che il segretario tutto sostenesse l'onere di mandar avanti la pubblicazione. E continuò difatti regolarmente nel 1886 e 1887: nel 1888 ebbe notevoli interruzioni; tanto che dal 20 Aprile al 20 Dicembre apparve un solo fascicolo, comprendente gli atti del Comizio relativi agli ultimi 8 mesi del 1888.

Col 1.° Gennaio 1889 divenne organo del Comizio Agrario, come continuazione dell'*Agricoltura Pratica*, il « *Bollettino di Agricoltura, Agronomia e chimica agraria* »; periodico mensile diretto dal Conte Napoleone Passerini, fondatore e direttore della Scuola Agraria di Scandicci. In rubrica separata pubblicò gli Atti del Comizio Agrario di Firenze soltanto per l'anno 1889.

Nel successivo anno il Comizio pubblicò il giornale « l'*Agricoltore Toscano* (seguito dell' *Agricoltura pratica*) » e fu organo ufficiale, oltre che del Comizio di Firenze, anche di quello di Colle di Val d'Elsa. Della compilazione si occupò in particolare il Dott. Antonio Braschi, agronomo della R. Stazione Agraria di Firenze; e il giornale, durante l'anno 1890, venne pubblicato ogni venerdì in formato 8.° grande di pagine 8, con l'intendimento di divulgare consigli e suggerimenti di agricoltura pratica e in modo che riuscisse un giornale alla portata anche dei coloni.

Il pubblicare settimanalmente un giornale, richiede continua occupazione da chi attende alla compilazione e maggiori spese postali: queste considerazioni devono aver prevalso, perchè nel 1891

l'*Agricoltore toscano* venne pubblicato due volte al mese, riprendendo il formato a fascicoli di 16 pagine. Anche per l'anno 1891 la compilazione fu affidata al prof. A. Braschi.

Nell'anno 1892 ebbe luogo la fusione dell'*Agricoltore toscano* con l'*Amico del contadino*, periodico agrario pubblicato e diretto dal Cav. Procacci Pietro; e così l'organo ufficiale del Comizio assunse il titolo « l'*Amico del Contadino, giornale* dell'*Agricoltore Toscano* » che si pubblicò in fascicoli bimensili.

Più volte era stata riconosciuta la opportunità che per la Toscana si avesse un giornale ben fatto e che rappresentasse gl'interessi della Regione. Un primo passo fu quello di riunire le due pubblicazioni di Firenze ed Arezzo e mercè accordi presi con la Camera di Commercio di quella città, si venne ad una combinazione per la quale il 1.° Gennaio 1893, l'*Amico del Contadino* di Firenze e la *Rivista di Agricoltura e Commercio* di Arezzo (che era organo anche dei Comizi Agrari di Arezzo, Cortona, Anghiari, Montepulciano e del Comitato veterinario umbro-senese-aretino) si fusero in un unico periodico che prese il titolo di « *Giornale di Agricoltura e Commercio della Toscana* ». Un solo anno durò questo connubio e, dal 1894 in poi, il giornale venne pubblicato con lo stesso titolo come organo del Comizio Agrario di Firenze e delle istituzioni che ad esso fanno capo, o hanno sede con Esso comune; come il Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura, il Consorzio Antifillosserico, la Cattedra ambulante di Agricoltura, e fu organo ufficiale anche dei Comizi Agrari di Anghiari, Cortona, Colle di Val d'Elsa e Montepulciano.

L'abbonamento annuo rimase di L. 5; ma nel 1898 fu stabilito che per i Maestri elementari rurali ed i Parroci fosse di sole L. 2, annue, per contribuire maggiormente alla diffusione di cognizioni agrarie.

La compilazione del Giornale fu procurato che riuscisse nel miglior modo possibile; ma scarso è stato sempre il contributo che i soci del Comizio abbiano dato con comunicazioni di ricerche ed esperimenti, e con osservazioni intorno a culture e ordinamento di aziende. In queste condizioni la compilazione costituisce un la-

voro continuo che si concentrò per la massima parte in una sola persona. Così è avvenuto che dal 1892 in poi, chi scrive ha dovuto molto adoperarsi per fare uscire regolarmente il 15 ed il 30 di ogni mese i fascicoli del Giornale; procurando di mantenere alla pubblicazione un carattere di accessibilità a tutte le categorie dei soci.

Nel dicembre 1904, la Direzione nominò un Comitato di Redazione costituito dal Prof. Valvassori, Dott. Cardelli, Avv. Gori A., Prof. P. Ferrari, Segretario e Dott. D'Ancona Vice-Segretario; ma il lavoro quotidiano, come sempre, rimasse addossato intieramente al Segretario del Comizio, e per ora così continua.

A titolo di gratitudine ricordiamo coloro che, nell'ultimo decennio, hanno più contribuito alla pubblicazione del giornale.

Alamanni Avv. **Arturo** — **Angioli** Avv. **Antonio** — **Baglioni** Dott. **Arturo** — **Bandini Tedaldo** — **Bellini** Dott. **Giuseppe** — **Capecchi** Dott. **Giuseppe** — **Cardelli** Dott. **Gastone** — **Curradi** Dott. **Giovanni** — **D'Ancona** Dott **Giuseppe** — **Del Lungo** Dott. **Alberto** — **Di Frassineto** Conte **Alfredo** — **Fraschetti Vincenzo** — **Gioli Bartolommei** — **Gori Montanelli** Prof. **G.** — **Guadagni** March. **Giacomo** — **Guicciardini** Conte **Francesco** — **Guicciardini** Conte **Ferdinando** — **Lanfranchi** Prof. **Alessandro** — **Marchi** Rag. **Ciro** — **Papi** Dott. **Ciro** — **Passerini** Conte **Napoleone** — **Pestellini** Avv. **Ippolito** — **Pestellini** Dott. **Tito** — **Pucci** Dott. **Carlo** — **Ridolfi** Sen. **Luigi** — **Racah** Prof. **Vittorio** — **Serragli** Avv. **P. Francesco** — **Soldani** Dott. **Gregorio** — **Santini** Dott. **Giuseppe** — **Taruffi** Dott. **Dino** — **Vecchiettini** Dott. **Giuseppe** — **Veronesi** Dott. **Ernesto.**

RESIDENZA DEL COMIZIO

L'adunanza di costituzione del Comizio Agrario fu tenuta il 23 Agosto 1867 nel Palazzo Comunale e la Direzione del Comizio trovò sua residenza nel detto palazzo con accesso da Borgo SS. Apostoli N. 23, dove in ogni Martedì e Venerdì dalle ore 10 al mezzogiorno si trovava persona incaricata di rappresentare la Direzione.

Le prime due adunanze generali del 27 e 28 Novembre 1868, ebbero luogo nella sala dei Georgofili. Nel 1870 il Municipio di Firenze assegnò al Comizio alcune stanze situate a terreno in *Via delle Terme 2 bis;* ed ivi pure ebbero sede il Comitato Enologico e quello Apistico; istituiti in seno al Comizio Agrario, nonchè l'Associazione tra gli Agenti di campagna.

Nel 1874 riconobbe il Comizio l'opportunità di avere una sede più adatta specialmente per situazione ; « non essendo quella attuale « frequentata forse perchè non poterono vincersi le ormai invete- « rate abitudini della nostra gente di campagna. che è solita riu- « nirsi per i suoi affari sulla piazza della Signoria, o nelle sue più « immediate dipendenze » ; e perciò, in seguito ad una viva discussione avvenuta nell'adunanza dei Soci del 26 Giugno 1874, venne approvata la seguente deliberazione : « È autorizzata la Direzione « a trattare, salvo ratifica per parte del Comizio, la conduzione in « affitto di un locale idoneo a servire di convegno pei soci in Fi- « renze, e nel quale possano grado a grado accentrarsi le rurali « contrattazioni mediante quelle agevolezze e comodità che po- « tranno esservi offerte agli accorrenti ».

Le adunanze generali dei Soci e quelle pubbliche per la lettura dei rapporti sui concorsi banditi, o per comunicazioni risguardanti l'agricoltura, venivano tenute nella Sala dei Georgofili, e ciò fino al 1881.

Nell'adunanza generale del 14 Ottobre 1881, il Socio Cosimini fa notare che « al primo del prossimo Novembre il Comizio manca di « sede, giacchè dobbiamo rendere libere queste stanze che ci erano « state provvisoriamente assegnate (1). Le stanze che il Comune ci ha « concesso in Palazzo Vecchio in compenso di quelle che ci tolse « nello stabile di S. Biagio, oltre che non sono ancora libere sono « anche, come più volte è stato osservato al nostro onorevole Mu- « nicipio, disadatte » ed invitava perciò la Direzione a prendere i più energici provvedimenti per impedire che il Comizio debba chiudersi: propose la nomina di una Commissione speciale e questa venne poi costituita, nella stessa adunanza del 14 Ottobre 1881, con i soci Cosimini, Landi, Taruffi, Pini e Carrega.

Fu relatore Emilio Landi, nell'adunanza del 25 Agosto 1882 e la relazione venne pubblicata nell' *Agricoltura Pratica* del 15-31 gennaio 1883. Da quel rapporto rileviamo che fu soggetto di studio « la proposta di prendere in affitto il locale del già Bazar « Buonaiuti in Via Calzaioli, come quello che più di ogni altro « si sarebbe prestato per istituire in Firenze una *Borsa Agricola*, « o ritrovo di Proprietari, Agenti di campagna e commercianti « di prodotti agrari, allo scopo di rendere più facili le contrat- « tazioni, procurando il modo di avvicinare i produttori ai com- « mercianti ed ai consumatori: e più di stabilire un deposito « di macchine, attrezzi rurali, semi e quanto altro potesse essere « inerente all'industria Agraria non escluso un campionario dei « prodotti agrari della nostra Provincia. »

Ad attuare tale progetto fu proposta la costituzione di una società che assumesse a proprio conto i locali per poi subaffitarne una parte; ma non fu possibile recare all'atto tale progetto.

---

(1) Nel Palazzo di San Firenze, e pare che si trattasse di *una sola stanza* (Vedi in *Agricoltura Pratica* 1883, pag. 323 e verbale della Adunanza del 4 Dicembre 1883).

Il Comitato fece pratiche presso l' Autorità prefettizia e la Amministrazione del Demanio per ottenere gratuitamente un locale; ma le premure rimasero senza frutto. « Fu allora che venne deciso « di accettare dal Comune di Firenze il locale nel quale il Comi- « zio presentemente (1882) si trova, e che il medesimo ci offrì fin « da quando il Comizio stesso aveva la propria sede in Via delle « Terme ».

Quella residenza era costituita da alcune stanze situate a terreno di Palazzo Vecchio, con accesso dall'interno porticato che aprivasi in via de' Gondi. Dopo circa un anno, nel 1883, vennero assegnate altre stanze, pure a terreno nel Palazzo Vecchio, con accesso diretto dalla stessa Via de' Gondi; e queste, restaurate a spese del Comune e del Comizio, rimasero sede del nostro Istituto fino al 22 Agosto del corrente 1906, cioè per 24 anni. Chè se tale Sede, per le sue condizioni interne lasciava molto a desiderare, specialmente negli ultimi anni dopo il notevole accentramento di attività manifestatesi, è tuttavia da riconoscere che non poteva trovarsi in migliore situazione rispetto al centro di affari della gente di campagna; per la quale le abitudini di riunirsi in un dato luogo difficilmente vengono modificate. Ne abbiamo una prova anche nella seguente affermazione, che leggiamo nel verbale dell'adunanza del 21 Dicembre 1883; nella quale, discutendosi circa ad una miglior sede del Comizio che si proponeva fosse quella dell'Accademia dei Georgofili in Via Ricasoli, il Consigliere Avv. I. Pestellini rammentava « che quando il Comizio risiedeva in S. « Firenze, per quanto sia brevissima la distanza dalla Piazza della « Signoria, non un socio di campagna, non un fattore si presentò « mai, ed in quell'anno il numero dei nostri Soci non si accrebbe « davvero ».

Nell'Adunanza del 25 Agosto 1882 il Vice-presidente E. Landi riferì a nome di una speciale Commissione incaricata, nell' Adunanza del 14 Ottobre 1881, di trovare altra sede per il Comizio e di proporre i provvedimenti meglio opportuni a dargli più largo svolgimento. Tra le proposte che ebbero subito attuazione vi fu quella di collocare nella maggior sala dei piccoli banchi e darne

l'uso esclusivo ai soci i quali vorranno assoggettarsi al pagamento di una tassa.

Dal 1883 in poi, più non si tentò di cambiare la sede, che era dal Comune di Firenze gratuitamente concessa al Comizio e che nel 1884 venne aumentata di un sotterraneo, concesso dalla Giunta Comunale, per modo che in tutto avevamo 6 stanze, di cui tre per riunioni e uffici, due per magazzino e una di ingresso.

Con tutto questo non andò guari che lo spazio disponibile divenisse insufficiente, in seguito al grande incremento del numero dei soci che da 400 salirono ad oltre 1300, non che all' accentrarsi di attività di vario genere, per le Istituzioni che in seno al Comizio ebbero vita e notevole svolgimento; come il Consorzio Agrario, la Cattedra ambulante di agricoltura, il Consorzio antifillosserico, che detter luogo a sempre crescente concorso di persone.

La Direzione pertanto da lungo tempo cercava pel Comizio una sede più rispondente alle varie manifestazioni della sua attività; e, poichè la situazione sua presentava vantaggi notevoli, avviò trattative col Comune per la cessione dello Stabile dei Mercanti in Piazza della Signoria. Di queste pratiche venne informata l'Assemblea dei Soci nell'Adunanza del 31 Maggio 1901 ed essa approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, mentre plaude all'operato del Consiglio Direttivo « del Comizio e alla Commissione incaricata per l'acquisto di un « locale adatto al Comizio stesso: fa voti acciocchè l'Amministra- « zione Comunale considerando l'alta importanza delle Istituzioni « Agrarie che si integrano nel Comizio ed i loro titoli di bene- « merenza, prosegua nell'agevolarne lo sviluppo facilitando l'acqui- « sto di un nuovo locale degno della importanza della istituzione « e della città di Firenze ».

Le trattative continuarono, e mercè le premure personali del Conte Ferdinando Guicciardini, si potè addivenire ad un compromesso che, approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Amministrativa, venne presentato all'Assemblea dei Soci nell'adunanza del 24 Gennaio 1902.

Reputiamo utile trascrivere qui la parte sostanziale degli accordi stabiliti tra la Direzione del Comizio e il Municipio di Firenze:

« 1°) Il prezzo di acquisto è stabilito in Lire quarantamila tutto compreso e considerato.

2°) Detto prezzo dovrà essere pagato per Lire Ventimila all'atto della stipulazione della compra e vendita e pel rimanente entro cinque anni da tale stipulazione in tante rate annuali di Lire quattromila ciascuna e senza interessi

3°) Il Comizio Agrario entro 12 mesi dalla consegna dello stabile dovrà riordinare a tutte proprie spese, la facciata dello stabile stesso sulla Piazza della Signoria in conformità degli accordi intervenuti fra l'Ufizio regionale per la conservazione dei Monumenti, l' Uffizio tecnico comunale e l' Architetto Pietro Berti per conto del Comizio e seguendo, in corso d'esecuzione dei lavori, le norme che verranno date dagli uffici predetti.

4°) Quando in avvenire occorresse apportare modificazioni alla facciata, il Comizio dovrà riportare preventivamente l'approvazione dell'Ufizio di conservazione dei monumenti.

5°) La consegna dello stabile sarà fatta dal Comune soltanto allorchè siansi potuti traslocare altrove le caserme e gli ufizi che attualmente ci risiedono.

Tale consegna peraltro non dovrà essere effettuata oltre due anni dal giorno della stipulazione del contratto di compra e vendita.

6°) Finchè tale consegna non venga effettuata, il Comune dovrà corrispondere al Comizio, in compenso dell' occupazione dello stabile, l'interesse legale sul prezzo che questo avesse pagato.

7°) Nel caso in cui dovesse aver luogo la vendita di detto palazzo per cessazione del Comizio agrario, o per qualsiasi altra causa, l'Amministrazione Comunale avrà sempre il diritto di prelazione all'acquisto pel valore di stima. A garanzia di tale obbligo sarà inscritta sull'immobile un'ipoteca per L. 5000.

8°) Il Comune venditore è esonerato dal presentare i documenti comprovanti la proprietà e libertà dello immobile suindicato.

9°) Le spese del presente atto e quelle del contratto definitivo

e sue conseguenze sono per metà a carico del Comizio e per l'altra metà a carico del Comune.

10°) La presente convenzione non è esecutiva finchè non abbia riportato l' approvazione del Consiglio Comunale, della superiore Autorità e dell'Assemblea dei soci del Comizio ».

Intanto la Direzione del Comizio incaricò l'Ing. Pietro Berti di fare studi e progetti di riordinamento e di restauro del Palazzo dei Mercanti, ed egli se ne occupò con molta alacrità; avendo in particolar modo preso a cuore tale lavoro. Disgraziatamente, nel Luglio 1904, l' Ing. Berti venne a mancare con grande dispiacere del Comizio che aveva in Esso la massima fiducia, per la sua speciale competenza in lavori simili a quello affidatogli.

Come rilevasi dal compromesso, il Comune si era obbligato a consegnare al Comizio lo stabile non oltre due anni dal giorno della stipulazione del contratto, che avvenne il dì 5 febbraio 1902 : ma per difficoltà sopraggiunte, nel collocamento degli uffici di P. S. e del Commissariato di città, la consegna ebbe luogo soltanto il 5 Giugno 1905 ; sicchè la prima abetella, pei ponti del restauro della facciata, fu posta il giorno successivo 6 Giugno.

A compiere la perizia dei lavori occorrenti all' esterno ed all'interno, fu poi incaricato, come successore dell' Ing. Berti, l' Ing. Ezio Cerpi dell'Ufficio per la Conservazione dei Monumenti ; il quale fu autorevole dirigente e consulente per tutti quei lavori pei quali l'intervento di persona competente era necessaria a dare e conservare alle diverse parti del fabbricato il carattere storico e artistico, pur soddisfacendo alle esigenze speciali della sua destinazione a sede del Comizio agrario e delle istituzioni annesse.

I lavori di restauro della nuova sede nel " Palazzo di Condotta e Mercanzia ,,

Chi ricorda in quale stato era ridotto il fabbricato che forma il lato volto a ponente della Piazza della Signoria ed ha avuto occasione di visitarne l'interno, quando era destinato ad alloggio delle

guardie di città al 2.° e 3.° piano, ad Uffici di Questura e del Commissariato al 1.° piano, a caserma e camera di custodia al piano terreno, può comprendere come non sia stata facil cosa il ridurre quello stabile, che ha il nome di *Palazzo di Condotta e Mercanzia,* allo stato attuale.

Delle vicende storiche di esso e della sua edificazione in diverse epoche; come si componesse di due corpi di fabbrica, un tempo separati da un chiassuolo e poi riuniti in uno solo; come su quello che fa angolo con via de' Gondi fosse superedificato, e quali diverse destinazioni avessero i quartieri; interni dal 1350 in poi; non che della riduzione avvenuta in seguito all'allargamento di Via de'Gondi, verrà in speciale monografia discorso. Qui brevemente descriveremo i lavori occorsi per ridurlo all'antica sua forma in quanto riguarda la facciata e per rendere le varie sue parti atte allo scopo cui sono destinate.

Tetto. — La parte anteriore ha dovuto essere intieramente rimessa a nuovo, per armatura, grondaie e canali di scolo delle acque.

Facciata. — Fu questa la parte che diede luogo alle più lunghe e vive discussioni ed incertezze nella esecuzione dei lavori, perchè i pareri delle Commissioni speciali furono discordi su diversi punti.

Le finestre del 1.° e 2.° piano, ridotte rettangolari in tempo relativamente recente, vennero riaperte come erano in antico e come ne dava sicuro indizio il pietrame che ne costituiva gli stipiti e l'archivolto in alto. Quelle del 3.° piano, dalla parte destra del fabbricato antecedentemente rialzato in epoca molto posteriore, erano state fino dall'origine costruite di forma rettangolare; e per esse fuvvi molta incertezza se, per simmetria e per ragioni di estetica, si dovessero ridurre eguali alle altre per forma e grandezza, o se in omaggio alla storia convenisse lasciarle come erano, quasi ad attestare in modo palese, la minore antichità di quella parte dello stabile.

Prevalse questo concetto; pel quale può sembrare una stonatura il vedere 5 finestre diverse dalle altre nella stessa facciata; ma il rispetto alla storia la vinse sulle ragioni dell'estetica.

Altro dubbio nacque circa al modo di trattare la facciata nella parte non costituita da pietrame vivo: fortunatamente, eseguendo i lavori, vennero trovati residui della antica facciata verso Piazza della Signoria e traccie del chiassuolo esistente in antico tra i due corpi di fabbrica; e niun dubbio rimase allora che, invece di un intonaco liscio, dovevasi quella parte eseguire a graffito, come fu fatto.

Pel rimanente della facciata nulla fu innovato e vennero rispettati i bellissimi, sebbene consunti, stemmi delle 21 corporazioni delle arti maggiori e minori e tutte le altre particolarità storiche in pietra e legno.

L'ingresso e le scale. — Uno dei lavori di maggiore difficoltà ed importanza, è stato quello di migliorare l'accesso ai piani superiori. La lunga e stretta prima rampa di scale, che principiava dal portone principale, è stata spostata in modo che ora si apre in fondo e lateralmente ad un grande vestibolo, ridotto a stile antico, e nel quale si ammira, di fronte all'ingresso, una magnifica porta con architrave e mensole in pietrame scolpito elegantemente e che conserva ancora le traccie di dorature e decorazioni policrome. Questa porta trovavasi nascosta nell'interno e ricoperta da più strati di bianco, che formavano un intonaco; il quale nulla lasciava vedere del basso rilievo rappresentante i Gigli fiorentini sovrapposti a balle di mercanzia, e a teste di putti ben disegnate. Ora questa porta forma il principale ornamento dell' ingresso; nel quale il soffitto è stato eseguito in legno a cassettoni, con decorazioni policrome.

Il 2° e 3° piano. — Si può dire che sono stati costruiti *ex novo;* perchè tanti erano i dislivelli, i muri minaccianti da rinnuovare e consolidare, che del vecchio fabbricato ben poco è rimasto; e quel poco richiese rinforzi, sia perchè anticamente avevano curato più l'apparenza che la sostanza nel fare riparazioni e modificazioni nelle varie parti dello stabile, sia perchè erano evidenti le conseguenze del terremoto del 1895: il quale fece danni forse anche maggiori perchè dal lato di mezzogiorno non fu ben connesso con le altre

parti del fabbricato quando ne fu eseguito il taglio per l' allargamento della Via de' Gondi; tanto che le volte delle cantine da quella parte si trovavano distanti dal muro per oltre 20 centimetri!

Al 1.° piano, dalla parte destra, sono state demolite tutte le stanze e stanzine ad uso di ufficio del Commissariato e fu ripristinato l'antico unico ambiente, rifacendo per metà la volta a crociera e costoloni; la quale venne decorata a disegni e tarsie policrome sullo stile del 1300 con lavoro ben intonato e ben eseguito dal Sig. Benini. Questo salone, destinato esclusivamente ad adunanze e conferenze, è stato provvisto di illuminazione elettrica; disposta in modo da poter servire anche per conferenze con proiezioni. Annesse al salone sono una stanza ad uso del Consiglio, una Biblioteca, ed una assai grande sala d' ingresso.

Il Pianterreno ha subìto le maggiori trasformazioni. Dal lato destro e sottostante al salone del 1.° piano ne è stato formato altro eguale di mq. 170 di superficie diviso in due parti a mezzo di un arco e destinato a sala di riunione nei giorni di mercato. Parte della volta, fatta di nuovo, e l'altra già esistente, sono state in armonia con le pareti, egregiamente decorate dal Sig. Matteini; e oltre alle tarsie, in stile dell'epoca, vi fanno bella mostra le insegne dei sestieri di Firenze e delle Arti maggiori e minori.

Le altre parti sono state ridotte ad uso di uffici e di magazzini; coprendo a vetri i cortili e i passaggi, tutti muniti di ciò che occorre per rendere più facile il trasporto delle merci; e vuolsi ricordata in particolare una via aerea, sistema Tourtellier, che permette di trasportare con facilità qualunque peso, dall'interno del magazzino fin sul carro accostato all'ingresso, in piazza della Signoria.

Un ascensore elettrico, sistema Stigler, mette inoltre in comunicazione il pianterreno con tutti i piani superiori.

I sotterranei richiesero un lavoro notevole per renderli utili; sono stati messi allo stesso livello; vennero fatti nuovi accessi, tanto dalla piazza della Signoria quanto da Via dei Gondi; furono praticate comunicazioni col pianterreno per calare merci e macchine; fu disposto dappertutto un binario di 40 cent. di scartamento con

piattaforme e scambi e rifatto dappertutto i pavimenti a cemento. E da notarsi che questi sotterranei dovettero essere in antichissimo tempo destinati ad uso di deposito e rivendite di merci; perchè esisteva una comoda rampa a cordoni che li metteva in comunicazione con Via de' Gondi e che venne soppressa quando questa strada fu allargata e ristretto lo stabile di circa tre metri. In occasione di quel lavoro, per economia di trasporto del materiale di demolizione, lo scarico era stato accumulato tutto nelle cantine; per modo che volendo utilizzarle ad uso di magazzini, il Comizio fu costretto ad esportare quel materiale.

Per dare una idea del lavoro di spurgo, sia dei sotterranei sia del materiale di demolizione ora accumulatosi nei lavori di restauro del Palazzo, basterà dire che sono occorsi N.° 1875 barrocciate di scarico.

I lavori di restauro e riduzione dello stabile, cominciati il 6 Giugno 1905, vennero ultimati il 30 Aprile 1906 pel 2.° e 3.° piano ed il 30 Settembre 1906 pel rimanente dello stabile; ed è doveroso di aggiungere che la continua vigilanza da parte del Conte Ferdinando Guicciardini e di chi scrive questi appunti, non sarebbe stata sufficiente se non si fosse trovato un abile direttore dei lavori nel Sig. Cassiano Marcucci.

IL CONSORZIO AGRARIO

PER L'ACQUISTO DI MATERIE UTILI IN AGRICOLTURA

Origini e costituzione del Consorzio Agrario — Azione del Consorzio dal 1889 al 1906
Credito Agrario.

La Commissione nominata nel 1882 per i provvedimenti atti ad imprimere maggior attività al Comizio Agrario di Firenze, proponeva anche un deposito di macchine, attrezzi, semi ecc. e la Direzione del Comizio, non volendo assumere per conto suo tale commercio, credè opportuno di affidarlo a persona di sua fiducia; perchè lo esercitasse con propri capitali, ma sotto la vigilanza di persona dalla Direzione delegata e con l'obbligo di pagare un' equa tassa per l' uso delle due stanze assegnatele. Questa specie di Agenzia agricola fu assunta dal Sig. Ferdinando Sorbi; Delegato alla sorveglianza fu il Sig. Cesare Taruffi e la tassa annua venne stabilita in L. 300.

Sebbene al Comizio ed ai Soci da ciò derivassero vantaggi e, cioè, al primo la suindicata somma annua, ed ai soci quello di procurarsi macchine e materie di uso agrario, tuttavia dispiaceva il fatto che gli utili di consimile azienda andassero a beneficio di un privato, mentre essa veniva esercitata sotto gli auspici ed anche con responsabilità morale del Comizio. Ciò fece notare il Socio Prof. Alpe e lungamente ne fu discusso nell' adunanza del 21 Dicembre 1883; ma nessun mutamento venne poi fatto per altri 6 anni.

I vantaggi degli acquisti in comune, pei concimi chimici specialmente, fu messa in evidenza fino dal 1884 dallo stesso Prof. Alpe; il quale in una nota sui concimi, pubblicata a pag. 51-53 del Gior-

nale l'*Agricoltura pratica,* fece notare come le tasse di analisi, gravose per ogni singolo acquirente, non lo sono più quando vengano fatte per grandi partite di concìmi da destinarsi a diversi.

Da quella nota poi rileviamo il prezzo che allora (1884) si praticava a Firenze per gli elementi utili dei concimi ; e qui li mettiamo a confronto con quelli attuali, in ragione dell'unità peso (il Chilog.) :

	1884	1906
Acido fosforico solubile e insolubile .	L. 0.90	L. 0.37
Azoto ammoniacale	» 3.—	» 1.70
Azoto nitrico	» 3.—	» 1.80
Azoto organico	» 2.—	» 1.50
Ossido potassico	» 0.55	» 0.50

Dati quei prezzi, ben si comprende quanto riuscisse oneroso l'uso dei concimi chimici e quanto temibili le frodi.

Nell' adunanza di Direzione del 1887 fu discusso intorno alla opportunità di istituire un sindacato per acquisto in comune di zolfo e macchine, su proposta del Consigliere Cantagalli, ma questa non ebbe seguito.

Nel 1889 lo scrivente, venuto a Firenze a sostituire il Prof. V. Alpe nella Cattedra di insegnamento dell' Agraria ed Estimo nel R. Istituto Tecnico, concepì l'idea di far sorgere in seno al Comizio Agrario una Sezione che si occupasse principalmente a diffondere l' uso razionale dei concimi chimici, a farne acquisto alle migliori condizioni, seguendo in ciò l'esempio di quanto già da diversi anni si faceva in Francia dai *Syndicats agricoles* ed in Italia da due, o tre, consimili istituti. Nell'adunanza di Direzione del 14 Maggio 1889 la proposta dello scrivente, presentata in unione ai colleghi Prof. Giacomelli, Valvassori, e Ing. Gomez, venne accolta favorevolmente ; e quindi una Commissione costituita dai precedenti e più dai Sigg. Taruffi C., Guicciardini Conte Ferdinando, Ridolfi G. B., Uguccioni Ing. Dino, presentò una relazione ed un Regolamento che vennero approvati nella Adunanza del 27 Maggio 1889. E da questo giorno

si può considerare istituito il *Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura,* in seguito alla seguente deliberazione :

« La Direzione del Comizio Agrario di Firenze, allo scopo di « diffondere l'uso dei concimi chimici in particolare e di facilitare « l'acquisto di tutto ciò che ha largo impiego in agricoltura de- « libera :

« Di promuovere in seno al Comizio Agrario ed a vantaggio « dei Soci, la formazione di un Consorzio Agrario per l'acquisto « di materie utili in agricoltura, e approva il relativo progetto di « Statuto e delle disposizioni regolamentari :

« Di invitare i Comizi Agrari della Provincia a far adesione al « Consorzio ».

Un Comitato provvisorio composto dei Sigg. C. Taruffi, N. Passerini e P. Ferrari, avviò subito le operazioni del Consorzio ; il quale, nel 24 Giugno 1889, aprì le sottoscrizioni per l'acquisto di Concimi chimici e diffuse speciali *Istruzioni pratiche* per l'uso dei medesimi.

Il primo Consiglio di Amministrazione venne formato in seguito alle elezioni avvenute nell'Adunanza generale del 9 Agosto 1889 e resultò così costituito : *Presidente* **Guicciardini** Conte **Ferdinando** — *Vice-presidente* **Taruffi** Cav. **Cesare** — *Segretario-Economo* **Ferrari** Prof. **Prospero** — *Consiglieri* **Passerini** Conte **Napoleone** - **Pecchioni** Ing. **Egidio** - **Shneiderff** Cav. **Rodolfo** - **Sorani** Avvocato **Ugo**.

Nel primo esercizio vennero distribuiti concimi per L. 17272,40 ; Solfato di rame per L. 29000 ; e dell' utile opera del Consorzio l' Assemblea generale dei Soci, tenuta il 26 Febbraio 1890, dette favorevole giudizio con un Ordine del Giorno di plauso a tutto il Consiglio di Amministrazione. (Vedi l'*Agricoltore Toscano* N.° 8 supplemento).

Fino a tutto il 1890 operò ancora, per alcuni oggetti di uso agrario, l'Agenzia a cui attendeva il commesso del Comizio Sig. Ferdinando Sorbi ; ma il 13 Febbraio 1901 venne approvato dall'Assemblea generale il seguente ordine del giorno :

« Dopochè la nuova istituzione del Consorzio, in seno al nostro
« Comizio, col buon indirizzo dato fin dal suo principio con lode-
« vole e costante proposito dall'egregio Prof. Ferrari, ha procurati
« risultati così splendidi ed utili non solo alla agricultura nostra,
« ma anche a vantaggio dei soci, non poteva sfuggire all'atten-
« zione del Consiglio direttivo l'opposto scopo a cui mirava l'Agen-
« zia Agricola che da vario tempo viene esercitata, per privato
« interesse, nei locali del Comizio. A togliere e prevenire il conflitto
« che può derivare da tale differenza di intendimenti, il Consiglio
« direttivo nella sua ultima seduta degli 11 Febbraio 1891 deli-
« berava alla unanimità la soppressione dell'Agenzia Agricola, in-
« caricava quindi il presidente di procedere d'accordo con lo as-
« suntore ad un equa sistemazione di tale affare ».

In Italia esistevano, fino al 1889, poche associazioni con lo scopo di provvedere materie utili agli agricoltori ; poi si fece abbastanza viva la discussione se esse dovessero assumere la forma libera dei *Sindacati* francesi, quella di *Società cooperative* regolate secondo le norme del Codice di commercio, oppure di *Consorzi*, operanti indipendentemente, in seno ai già esistenti Comizi Agrari che hanno forma giuridica riconosciuta.

Qui prevalse il concetto che il Consorzio esser dovesse una emanazione del Comizio Agrario di Firenze, pur conservando indipendenza amministrativa ; che per la sua azione a vantaggio dei Soci del Comizio stesso, procurasse a questo nuova vitalità morale e finanziaria ; e che in relazione all' acquisto delle materie agricole, Consorzio e Comizio Agrario, si congiungessero in unico intento : quello cioè di conseguire nel migliore e più sollecito modo il progresso dell'Agricoltura locale.

Il Consorzio Agrario non ha voluto, con la emissione di azioni, inporre vincoli di sorta agli agricoltori ; essi si valgono della istituzione quando credono di ritrarne individuale giovamento. D' altra parte la forma speciale dell' ordinamento agricolo amministrativo delle aziende rurali toscane, male si presta alla costituzione di una

vera e propria società cooperativa; perchè il proprietario soltanto anticipa il capitale circolante per ogni sorta di spese ed esclude di fatto l'intervento del coltivatore nel fare acquisti per materie di uso agricolo; il colono deve perciò sempre rimettersi a quello che fa il proprietario, o il suo agente.

Azione del Consorzio Agrario dal 1889 al 1906

È già stata riassunta in speciale pubblicazione (1), qui vi accenneremo per sommi capi.

Concimi chimici. — L'incremento nell'uso dei concimi chimici o artificiali, ha avuto principio in seguito alla istituzione del Consorzio agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura, ma è doveroso ricordare come il Comizio agrario di Firenze, fino dal 1868, rivolse il pensiero a questo mezzo di aumentare la fertilità del terreno.

Infatti nel 1.° fascicolo dell'Effemeride del Comizio (Luglio 1868) troviamo che il Comizio stanziò la somma di L. 500 per servire « ad esperimenti e ricerche che, a cura di una speciale commissione, « saranno eseguiti intorno all'uso di ingrassi, o correttivi, di natura « minerale con lo scopo di bene accertare la efficacia e di stabi- « lire la convenienza economica del loro impiego; avuto anche ri- « guardo al depauperamento che essi inducono nel terreno, sia per « effetto della accresciuta vegetazione, sia per la diretta loro azione « sulle sostanze organiche costituenti la fertilità preesistente nel « suolo ».

I due concetti fondamentali qui espressi, sulla opportunità della concimazione completa e della conservazione della materia organica nel terreno, sono ancora quelli che regolano la concimazione razionale e fino da allora ne era stata intuita l'importanza.

---

(1) Il Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura dal 1889 al 1905 — Relazione del Direttore Prof. P. Ferrari per la Esposizione di Milano del 1906.

Il 23 Gennaio 1870, nella Sala della Accademia dei Georgofili, fu indetta una *adunanza straordinaria del Comizio per discutere intorno agli ingrassi artificiali* e furono invitati i fabbricanti, proprietari e scienziati che intendessero fare qualche comunicazione.

Il Prof. E. Bechi riferì intorno agli studi sperimentali sugli ingrassi artificiali affidati dal Comizio ad una speciale Commissione; la quale sperimentò un *guano* naturale, 4 *guani* artificiali, cloruro di potassa e perfosfato di calce. La relazione conclude che i concimi artificiali « potendo essere modificati e adattati secondo il clima, « le terre, e le piante, sono potentissimi ausiliatori della nostra « agricoltura ». Ma in quei primi tempi i fabbricanti mantenevano il segreto sulla composizione delle mescolanze vendute col nome di *guani* artificiali; e giustamente in quella interessante discussione avvenuta nella ricordata adunanza (Vedi Effemeride 1870 pag. 27-42) veniva avvertito il pericolo della non esatta conoscenza della costituzione dei concimi e la facilità di insuccessi e di inganni.

In altro rapporto il Prof. Bechi (Effemeride 1872 pag. 13-22) confermava i buoni effetti specialmente del perfosfato sui cereali, ed in una conferenza tenuta il 7 Settembre 1872, esponeva i primi resultati ottenuti dalla concimazione delle viti.

Meritano di essere ricordati anche i primi resultati comunicati al Comizio Agrario dal Prof. Bechi intorno alla concimazione delle patate con ingrassi minerali ed in particolare potassici (1874) e quelli sulle fave (1879) che dimostravano, forse per la prima volta, l'azione importante dei fosfati per le leguminose e la inutilità di impiegare per esse concimi azotati. (Atti del Comizio Agrario di Firenze 1879 pag. 27-29, Tip. M. Ricci).

Nell'adunanza generale del 25 Agosto 1882, il Presidente comunicò che il socio Ranieri Pini, proprietario di una fabbrica di concimi artificiali a Livorno, aveva destinato in dono al Comizio 10 balle di *guano toscano* della sua fabbrica per essere distribuito ai soci per la cultura del grano, e farne coscenzioso sperimento per poi referirne i resultati.

Alcune Conferenze tenute presso il Comizio agrario (1883) dal

Sig. R. Pini, ebbero come epilogo un discorso letto dal Presidente Luigi Ridolfi col titolo *Considerazioni sui concimi supplementari allo stallatico ;* che giustamente mettevano in evidenza quanto possano fare di bene e di male secondo che siano o no razionalmente impiegati tenendo conto delle qualità dei terreni e delle esigenze speciali delle piante (*Agricoltura pratica* 1883, pag. 54-66).

Nell'adunanza generale del 23 Novembre 1888 venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal segretario Prof. Alpe :

« Il Comizio Agrario di Firenze fa voti perchè, a cura del Mi-
« nistero di Agricoltura I. e C. vengano proseguite le prove di
« concimazione coi conci chimici iniziate nel 1887, o perchè esso
« Ministero favorisca quelle che volessero assumersi i privati fa-
« cendole dirigere dal personale delle Stazioni Agrarie o Scuole di
« Agricoltura ».

Allo scopo di maggiormente diffondere l'uso dei concimi il Comizio e Consorzio agrario stabilirono di far eseguire nell' anno 1891-92 delle *prove sperimentali di concimazione del frumento* da proprietari e agricoltori che fino ad ora non hanno fatto uso di concimi chimici. La distribuzione dei concimi, l'impianto e la direzione delle prove, tutto fu gratuito.

Dal 1890 in poi l'uso dei concimi chimici è andato estendendosi, perchè annualmente il Consorzio agrario ne distribuì gratis allo scopo che venissero esperimentati. Questa propaganda venne poi resa più attiva, quando la Cassa di Risparmio di Firenze destinò una cospicua somma a vantaggio dell' agricoltura e parte volle fosse assegnata per la diffusione dei concimi. Nel 1903 vennero quindi istituiti 16 *Campi dimostrativi presso proprietari che non hanno ancora fatto uso di concimi chimici e coltivazioni sperimentali di grano in località ove va soggetto ad allettamento,* per dimostrare l' efficacia dei concimi minerali fosfatici allo scopo suindicato. La relazione sui resultati ottenuti è stata pubblicata nel *Giornale di Agricoltura e Commercio* 1904 fasc. 16, 17, 21.

La scarsa produzione nelle regioni montuose dipende specialmente dalla mancanza di concimi e volendo promuovere l' uso di

quelli minerali, specialmente per la praticoltura, il Comizio bandì un concorso a premi fra i proprietari che avranno migliorato prati e pascoli di montagna mediante razionali concimazioni e sistemazione delle acque.

In oltre istituì delle prove sperimentali su pascoli e prati di montagna per dimostrare quanto si possa fare per migliorarne ed aumentarne la produzione.

Premessi questi cenni retrospettivi circa l'uso dei concimi chimici, aggiungeremo che, malgrado la continua ed intensa propaganda, l'impiego di essi non è andato aumentando in relazione ai bisogni del terreno e delle piante. Se i quintali 931 del 1890 sono aumentati fino a Q.li 27,700 nel 1905-6, tuttavia questa quantità è ancora insignificante di fronte a quella che dovrebbe rappresentare il consumo dei concimi in una regione di agricoltura progredita. E sulle cause di questo stato di cose abbiamo più volte abbastanza insistito per doverci ripetere qui; ma è certo che la mancanza di capitale circolante è la principale.

I Consorzi Agrari per gli acquisti in comune di concimi chimici, pochi dapprima, numerosi oggi in tutta Italia, hanno contribuito non soltanto alla diffusione delle materie fertilizzanti ed a garantire mediante analisi le qualità dei vari concimi, ma anche a farne ribassare il costo. L'anidride fosforica solubile, elemento utile nei perfosfati minerali, costava L. 0,73 al chilog.^{mo} nel 1891 e discese fino a L. 0.33 nel 1905; quella dei perfosfati d'ossa da L. 0.69 a L. 0.45. Il maggior consumo dei concimi azotati ne ha attivato il commercio e cresciuta la produzione. Ne è quindi ribassato il prezzo: da L. 3, come era nel 1868 il costo dell'unità di azoto, esso varia ora da L. 1.50 a L. 1.80. Nessuna variazione ha subìto la potassa, che si è aggirata in questo trentennio intorno a L. 0.50 per unità di ossido potassico.

Solfato di Rame. — Una azione veramente efficace del Consorzio agrario di Firenze, si è affermata in ogni anno con lo stabilire un calmiere nei prezzi locali del solfato di rame. Cauto e previdente negli acquisti, ha potuto quasi sempre mettere in grado

i Soci di fare notevoli risparmi che si sono elevati talvolta ad oltre L. 10 al quintale. Il consumo di questo indispensabile rimedio contro la peronospora della vite, ha pur troppo provocato enorme dispendio e basterà dire che il Consorzio ha distribuito dal 1890 in poi Q.li 685,20, dell' importo di L 3.704.525.89 di cui L. 381.713 nel solo anno 1906 per Q.li 6836.

Con la soddisfazione di aver compiuto un'opera buona, con giustificato sentimento patrio, il Consorzio ha in tutti i modi fatto la propaganda per accreditare l'uso del solfato di rame di produzione nazionale e togliere la poco fondata convinzione che per esser buono il solfato di rame debba essere di provenienza e fabbricazione inglese. Si è fatto il possibile per fare comprendere che non dall'origine, ma dalle qualità intrinseche dipende la purezza del solfato di rame e che soltanto l'analisi chimica può accertarla. E possiamo affermare di esser riusciti in questa campagna contro i pregiudizi dominanti tra i coloni, gli agenti ed i proprietarii ; troppo facili a credere a quanto vien loro detto da chi ha nel commercio del solfato di rame estero una fonte di guadagno, che va diminuendo a misura che aumenta l'uso di quello prodotto in Italia.

Ed anche è stato vinto un altro pregiudizio ; quello, cioè, relativo alla grossezza dei cristalli che per nulla influisce sulla qualità del solfato di rame.

Zolfo. — Il consumo medio annuo dell'ultimo quinquennio fu di Q.li 3500, per un valore di L. 65000.

Alimenti pel bestiame. — Con attiva propaganda il Consorzio ha contribuito a diminuire il consumo della crusca che ha sempre prezzi molto elevati in rapporto al valore alimentare ; ed ha diffuso l'impiego dei panelli di semi oleosi, tra i quali maggior preferenza è stata data a quelli di lino ; minore a quelli di sesamo ed altri ; cioè, di cocco e di granturco. Sono Q.li 10171 di panelli consumati nell'ultimo sessennio per un valore di L. 159025.

Sale pastorizio. — Ne era prima affatto negletto il consumo, che aggirasi ora intorno a Q.li 70 annui.

Macchine agrarie. — Non hanno nel Circondario di Firenze

molta applicazione, in specie quelle da sementa e da raccolta: bensì, con molta propaganda, si è riusciti a introdurre i vagli sceglitori, gli aratri Sack, gli erpici e i trinciaforaggi.

Operazioni compiute dal Consorzio

Istituito nel 1889, le operazioni del Consorzio raggiunsero molta importanza verso il 1898 e si mantennero in seguito senza grandi oscillazioni. È ciò da attribuire al fatto che prima Esso era l'unica istituzione del genere in tutta la Provincia ed anche nelle confinanti. Dipoi, essendo sorte altre istituzioni consimili nello stesso circondario (l'Associazione Agricola Mugellana a Borgo S. Lorenzo, l'Associazione Agraria a Prato) oltre a quelle nella Provincia (a S. Miniato, Modigliana, S. Piero in Bagno) e nelle Provincie circostanti (a Pisa, Pontedera, Siena, Arezzo, Montevarchi), il Consorzio di Firenze ha dovuto necessariamente restringere il campo della sua azione.

E questo esteso incremento delle Associazioni qui ricordate è indizio di risveglio agricolo e coefficente di maggior produzione agraria e di ricchezza della nazione.

Ecco ora le cifre riassuntive delle operazioni fatte dal Consorzio Agrario di Firenze dal 1890 in poi:

Anni		Valore delle materie acquistate	Anni		Valore delle materie acquistate
1890	L.	17,851.30	1899	L.	569,856.47
1891	»	121,193.10	1900	»	849,878.63
1892	»	136,055.50	1901	»	869,597.92
1893	»	208,493.69	1902	»	791,417.00
1894	»	201,644.35	1903	»	736,585.03
1895	»	222,767.27	1904	»	824,836.88
1896	»	235,882.46	1905	»	805,312.66
1897	»	446,528.28	1906	»	988,000.00
1898	»	518,890.96			

L' azione del Consorzio agrario recò grande vantaggio morale e materiale al Comizio Agrario; perchè essendo stata ristretta ai Soci, questi crebbero notevolmente di numero, come già fu indicato: ed il Comizio, volendo di ciò dare una testimonianza a chi specialmente vi aveva contribuito, nell'adunanza del dì 8 luglio 1892 conferì un diploma di benemerenza con medaglia d'oro al Direttore del Consorzio Prof. P. Ferrari. In occasione poi del 12.° compleanno dalla sua fondazione cioè nel 31 maggio 1901, furono consegnati diplomi di benemerenza a tutti coloro che nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio avevano concorso alla floridezza dell' istituzione, ed una pergamena speciale al direttore del Consorzio stesso.

Credito Agrario

« Fra noi manca un istituto di Credito che esclusivamente si consacri
« al vantaggio dell'agricoltura nel modo direttamente proficuo come
« noi l'intendiamo e come sì fortemente ne sentiamo il bisogno. . . .
« niuno al certo potrebbe disconoscerne l'utilità: e specialmente in
« Toscana, dove l'agricoltura è la fonte principale della prosperità
« economica del paese, e dove per molte favorevoli condizioni,
« forse meglio che altrove in Italia, potrebbe svilupparsi il tanto
« vantato e non mai raggiunto *Credito Agrario* » (*Eff.* 1872 p. 1).
Queste parole, che riportiamo da una circolare letta nell'adunanza del 17 marzo 1872 e intesa a promuovere in Firenze una succursale alla Banca Romana con capitali « che debbono esclusivamente essere rivolti allo sviluppo dell'agricoltura », ci fanno manifesto come fino da allora fosse sentito il bisogno di facilitare all'industria agraria l'impiego dei capitali: ma pur troppo ben poca strada si è fatta da allora in poi.

Soltanto nel 1895, in seguito ai buoni uffici del Conte Ferdinando Guicciardini, presidente del Consorzio agrario, la Cassa di Sconto di Firenze concesse prestiti di favore ai Soci del Comizio Agrario, con effetti cambiari a 6 mesi, rinnovabili e coll' interesse di un

punto inferiore a quello praticato dalla Cassa di Sconto agli altri accreditati.

Alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze sono state fatte vive raccomandazioni, perchè agevolasse le operazioni di mutui agrari ; e nel 1897 essa modificò il suo regolamento interno per potere entrare nella via già seguita da altri istituti consimili. Stabilì norme speciali per la concessione di mutui agrari a condizioni di favore, ma le restrizioni imposte per gli effetti cambiari, la scadenza a 3 mesi e l'obbligo di più firme, erano condizioni da renderli poco accetti all' industria agraria che esige anticipazioni di capitali a lunga scadenza.

Nel 1905 la Cassa di Risparmio accolse le proposte del Comizio di assegnare una somma per diminuire dell'1 % l'interesse sugli effetti cambiari da scontarsi presso banche che facessero mutui al 4.50 ai Soci del Comizio Agrario per acquisto di materie utili in agricoltura, in modo che per essi risultassero mutui al 3,50 %. A tale scopo venne stanziata una prima somma di L. 2000.

Con tutto ciò, si può dire che il credito agrario non esista e manca per conseguenza qui una delle molle più potenti per spingere l' agricoltura nella via delle vere industrie, che hanno sempre bisogno di larga disponibilità di capitale.

SEZIONE CONSORZIO AGRARIO
per l' Acquisto di Materie Utili in Agricoltura

Regolamento speciale.

Art. 1. — Il Comizio Agrario di Firenze, con una Sezione speciale, provvede all'acquisto di materie utili in Agricoltura.

Art. 2. — Essa prende il nome di « *Sezione Consorzio agrario per l' acquisto di materie utili in agricoltura* » ha sede e si riunisce presso il Comizio agrario di Firenze, ed ha per scopo :

1. di provvedere a vantaggio dei consorziati, le seguenti merci garantite e controllate :

a) concimi,

b) zolfi, solfato di rame,

c) semi,

d) altre materie, od oggetti, attinenti all'agricoltura,

2. diffondere l'uso razionale dei concimi :

a) con suggerimenti e consigli a chi ne faccia richiesta ;

b) con istruzioni intorno all'uso dei concimi ;

c) promuovendo la istituzione di campi di prova e di dimostrazione.

Art. 3. — Il Consorzio non potrà fare acquisti di concimi e di solfato di rame a favore di chi non è socio del Comizio Agrario di Firenze, ed è inoltre vietato di valersi del Consorzio per conto di terzi.

Per le altre materie verrà stabilito dal Consorzio se, e a quali condizioni, possono essere cedute a chi non è socio.

Art. 4. — Il Comizio Agrario provvede all'Amministrazione del Consorzio a mezzo di un Comitato composto di *sei* consiglieri nominati dalla Direzione del Comizio Agrario di Firenze, tra i soci del Comizio.

Art. 5. — La Direzione tecnica del Consorzio è affidata ad un Direttore, coadiuvato da quel numero di impiegati che la Direzione del Comizio riterrà necessario, sentito il Comitato.

Al Direttore tecnico ed agli impiegati verrà assegnata una retribuzione stabilita dalla Direzione del Comizio.

Art. 6. — Il Comitato elegge nel proprio seno un presidente ed un vice presidente. Il direttore tecnico funziona da segretario del Comitato, ma non ha voto deliberativo per gli affari che riguardano l'Amministrazione interna.

Art. 7. — I membri del Comitato rimangono in carica per *due anni;* si rinnovano per un terzo ogni anno e non possono essere riconfermati se non trascorsi due anni dalla scadenza dell'ufficio.

Art. 8. — Il Comitato si riunisce su convocazione del presidente, o su domanda di almeno *tre* consiglieri, e le adunanze saranno valide quando siano presenti almeno *quattro* componenti il Comitato.

Art. 9. — Il Comitato delibera intorno al tempo opportuno per le sottoscrizioni, per gli acquisti, e per il controllo delle materie acquistate.

Stabilisce l'epoca e i modi di distribuzione e del pagamento delle merci.

Prende tutti quei provvedimenti che sono del caso nell'interesse dei soci e per il buon funzionamento della Sezione Consorzio.

Art. 10. — Il Presidente e in sua assenza il Vice presidente, in unione ed un Consigliere, formano, col Direttore, una Commissione esecutiva per i casi in cui occorra provvedere d'urgenza, salvo a riferire nella prossima adunanza del Comitato.

Art. 11. — Per la gestione del Consorzio, verranno tenuti i libri contabili e di amministrazione occorrenti per rendere conto di tutti gli atti del Consorzio alla Direzione del Comizio ed ai Revisori dei conti.

Art. 12. — Le somme incassate dovranno essere giornalmente depositate in C. C. negli Istituti di Credito scelti dal Comitato, d'accordo colla Direzione del Comizio.

Art. 13. — Il Comitato stabilirà tra i suoi membri un turno per le verifiche amministrative e di cassa.

Art. 14. — Gli assegnamenti del Consorzio, per far fronte alle spese di esercizio e per costituire un fondo di riserva si compongono:

1.° di una quota addizionale al prezzo di costo delle materie acquistate.

2.° dell'interesse delle somme in deposito presso gli Istituti di credito.

3.° delle penalità che possono essere inflitte tanto ai soci quanto alle Ditte fornitrici.

4.° dei doni, premi, o delle sovvenzioni che possono essere accordate al Consorzio.

Art. 15. — Il Comitato potrà iniziare pratiche presso i locali Istituti di Credito, perchè vengano accordate speciali facilitazioni di mutui ai Soci del Comizio per acquisti di determinate materie utili, senza assumere però alcuna responsabilità, o garanzia.

Art. 16. — A cura della Direzione del Consorzio verranno compilate le *richieste di ordinazione* da riempirsi dai soci sottoscrittori.

Tali richieste verranno diramate ai soci del Comizio Agrario di Firenze e conterranno specificate le merci per le quali è aperta la sottoscrizione.

Art. 17. — All'atto della ordinazione ogni sottoscrittore dovrà anticipare quella somma che sarà stabilita dal Comitato e che in ogni caso non sarà minore del *decimo* del valore della merce richiesta.

Art. 18. — Il Comitato, conosciuta la qualità e quantità com-

plessiva delle ordinazioni per parte dei soci del Comizio, provvede agli acquisti, di regola, mediante aggiudicazione per mezzo di gara tra i fornitori, ma ha anche facoltà di scegliere quel modo che creda più opportuno nell'interesse dei soci.

Art. 19. — La fornitura per via di aggiudicazione verrà fatta secondo le seguenti norme :

Alle ditte scelte dal Comitato, verrà inviata una circolare contenente l'indicazione della qualità e quantità delle merci richieste e dovrà contenere in oltre :

a) l'indicazione dell'epoca, del luogo della consegna, del titolo e della qualità in genere della merce ;

b) le condizioni riguardo alle analisi di controllo, alla tolleranza, all'abbuono ;

c) il modo del pagamento.

Art. 20. — Le ditte, invitate alla gara per l'aggiudicazione delle materie, dovranno far pervenire al Presidente del Comitato la loro offerta di prezzi in plico suggellato ; dovranno depositare a garanzia una somma che verrà stabilita dal Comitato per ogni fornitura.

Tali depositi per le Ditte aggiudicatarie verranno restituiti dopo la consegna della merce.

Art. 21. — I Soci verranno avvisati, perchè provvedano a ritirare le merci richieste e di cui sarà indicato l' importo dovuto a saldo, cioè dedotte le somme pagate all'atto dell'ordinazione.

Art. 22. — I Soci del Comizio non potranno ritirare la merce se non dopo l'effettuato pagamento dell'importo. I rimborsi dovuti, in seguito alla determinazione del prezzo definitivo delle materie, verranno effettuati alla chiusura della gestione.

Art. 23. — Il deposito fatto da ogni socio e di cui è parola all'art. 17, verrà calcolato nella liquidazione dei relativi conti. Tale deposito si intenderà perduto per quel socio che non ritirerà la merce ordinata nel tempo stabilito nelle circolari d'avviso.

Art. 24. — Approvato che sia il conto annuale dall' Assemblea dovrà questo far parte, come allegato, del Bilancio del Comizio Agrario di Firenze.

*
* *

Il presente Regolamento è stato approvato nella Adunanza generale dei Soci del Comizio Agrario di Firenze, tenuta il 18 Dicembre 1903.

COMITATI, ASSOCIAZIONI, COMMISSIONI

Comitato Enologico — Comitato Apistico
Associazione tra gli agenti di campagna — Commissione permanente di arbitrato rurale.

Comitato Enologico

Nell'adunanza ordinaria del 21 Maggio 1869, il Comizio costituì un *Comitato enologico* « coll' oggetto di avvisare ai modi più effi-
« caci per giovare direttamente, o indirettamente, al miglioramento
« dei nostri vini ed all'incremento del loro commercio, così in Italia,
« come all'estero ».

Sua prima manifestazione di attività fu lo studio completo ampelografico delle principali uve da vino, per determinarne i caratteri e la sinonimia ; come si rileva dalla accurata relazione inserita nell'Effemeride 1870 pag. 2, intorno alla mostra che ebbe luogo dal 14 al 16 Settembre 1869 nei locali della Società di Orticultura, e la successiva del Settembre 1870.

Nella primavera del 1872 e in unione alla R. Società di Orticultura, il Comizio assunse l'ordinamento della *Fiera di vini ed olii italiani* che ebbe luogo nel nuovo mercato di S. Ambrogio (Vedi regol. e programmi nella Effemeride 1871 pag. 148-149).

Pochi anni dopo, nel 1875, il Comitato Enologico fiorentino, presieduto dal F. Lawley, ebbe l'incarico dal Comitato Ampelografico Centrale presso il Ministero di Agricoltura, di costituire delle *Commissioni ampelografiche Provinciali* in Toscana. La Commissione per la Provincia di Firenze venne istituita, su proposta del detto

Comitato e approvata dal Comizio Agrario, con decreto del Ministero di Agricoltura in data 17 Maggio 1875 ed a farne parte furono eletti: Cav. Francesco Lawley, *Presidente*, March. Paolo Farinola, Dott. Luigi Cioni, Avv. Ippolito Pestellini, March. Vittorio degli Albizzi, Demetrio Piccioli.

Negli atti del 1880 troviamo che questa Commissione rispose al questionario relativo alla Inchiesta sulla tassa di fabbricazione degli spiriti, per l'aumento da 30 a 60 lire ad ettolitro anidro. Eravamo ancora ben lontani dalle L. 180, che gravano oggi su questa industria!

Dopo il 1880 il Comitato non diede più segno di vita; molti anni dopo le commissioni ampelografiche venivano trasformate in commissioni provinciali di viticultura ed enologia con sede alla Prefettura; ma dopo l'adunanza di costituzione non se ne è saputo più nulla.

Comitato Apistico

A promuovere gli studi intorno alla importante e negletta apicoltura, nell'adunanza del 17 Dicembre 1869 fu nominato uno speciale *Comitato Apistico* con i Sigg. Degli Albizzi March. Vittorio, Targioni Tozzetti prof. Adolfo, Dini Cap. Piero, Carega Bertolini March. Andrea e Sacerdote Giotto Ulivi. Il regolamento organico del Comitato apistico e per la istituzione di un *Arniario sperimentale*, furono approvati nell'adunanza generale del 20 Gennaio 1870 (Effemeride 1871, pag. 58-59). La prima relazione pubblicata nell'Effemeride del 1871 pag. 8, informa come venisse istituito un *Apiario sperimentale* nel giardino della R. Società di Orticultura fuori Porta S. Gallo, con 14 alveari villici di varia forma; i quali poi furono sostituiti con arnie a telaino, o favo, mobile sotto la guida e gli insegnamenti del Prof. Flaminio Barbieri della Associazione apistica Milanese, che venne a Firenze a tenere speciali conferenze.

Ad opera del Comitato ben 200 arnie a favo mobile vennero collocate tra i soci; e mercè convenzione stipulata col Sig. F. Pizzi-

rani, stipettaio, fu stabilita la vendita di arnesi apistici a prezzi prestabiliti e l'elenco dei quali fu reso noto nell' Effemeride del Comizio 1871 pag. 64.

Nei primi tempi l'andamento della Associazione incontrò favore, per la frequenza alle conferenze, l'impianto dell'apiario sperimentale, e pei concorsi a premi banditi. Ben 91 Soci con 194 azioni da L. 5 si riunirono per dare incremento alla apicoltura.

Essa prese parte al Congresso degli Apicoltori Italiani tenuto in Milano nel Dicembre 1871, divulgò la nomenclatura apistica, fece eseguire un conio per le medaglie da conferirsi come premi pei concorsi.

Al 31 Dicembre 1870 possedeva per L. 1130 in Arnie ed oggetti diversi dell'apiario sperimentale; nel 1871 L. 1350.21 (Effemeride 1872 pag. 60). Nel 1872 bandì un Concorso a premi per Miele, Cera e arnesi apistici, che ebbe 13 concorrenti.

Compilò il programma ed il regolamento per il secondo Congresso apistico indetto in Firenze dal dì 11 al 14 Maggio 1874 e pel quale furono proposti 60 quesiti : compilò il programma per l'Esposizione apistica del Maggio 1874 e in questa occasione l'attività del presidente Cioni e del segretario P. Dini ebbe modo di manifestarsi.

Gli atti di questo Congresso vennero pubblicati soltanto nel 1878 per cura di una commissione composta dei Sigg. Avv. I Pestellini, Dott. L. Cioni e March. L. Ridolfi ; i quali molto opportunamente tenendo conto della sostanza e non dell'arida forma dei resoconti stenografici, riuscirono a fare una interessante pubblicazione che nulla aveva perduto dall'essere venuta in luce quattro anni dopo il Congresso per un insieme di circostanze speciali.

Nell' Effemeride del 1874, pag. 132 e seguenti, furono pubblicati i bilanci consuntivi per gli anni 1872 al 1874 ; ma pare che il fervore primitivo per l'apicultura venisse gradatamente scemando, perchè il 29 Gennaio 1875 il *Comitato apistico*, sezione del Comizio Agrario « deliberava di sciogliersi, riconoscendosi impo- « tente a mantenere decorosamente in vita la sua istituzione » e

incaricava il presidente Dott. Luigi Cioni di fare le consegne al Comizio delle rimanenti attività patrimoniali, cioè l' Apiario ed il resto di cassa. L'Apiario fu dato alla Stazione Agraria (12 Febbraio 1875), e si componeva di una tettoia, 16 arnie popolate e diversi attrezzi apistici come apparisce dallo inventario del 16 Aprile 1875 (Effemeride 1875, pag. 32).

Associazione tra gli Agenti di campagna

Di questa utile iniziativa fu fatta proposta nell'adunanza di Direzione del 21 Luglio 1871 e qui reputiamo utile riportare le norme che furono approvate e pubblicate nella Effemeride del 1871, pagine 55-56.

« 1. È istituita nel seno del Comizio agrario di Firenze una particolare Associazione tra gli Agenti di campagna.

2. Oggetto di tale Associazione si è quello di promuovere praticamente gli interessi dell' agricoltura.

3. A conseguire questo intento l' Associazione :

a) Tiene periodiche conferenze per discutere intorno alle pratiche agrarie ed ai modi di perfezionarle ;

b) Dà luogo ad escursioni agrarie per conoscere quanto si operi dai suoi membri, o da altri, allo scopo di migliorare i sistemi di cultura ;

c) Conferisce premj e menzioni onorevoli ai coltivatori, ed in particolar modo ai contadini, che si distinguano per la loro diligenza ed industria e nella buona tenuta dei fondi rustici ;

d) Dà mano a tutto ciò che dal Comizio e da altre Istituzioni agrarie si operi, o si tenti, a vantaggio dell' agricoltura.

4. Fanno parte dell' Associazione, in qualità di membri effettivi, tutti gli Agenti di beni rurali già ascritti, o che si ascriveranno in seguito come Socj contribuenti, al Comizio agrario di Firenze.

5. L' Associazione potrà inoltre eleggere un numero indefinito di membri onorarj tra i possidenti ascritti al Comizio, i quali praticamente si occupino di faccende rurali.

6. L' Associazione è presieduta dal Presidente del Comizio agrario. Essa inoltre elegge due Vicepresidenti e due Segretarj che stanno in ufficio due anni ; ma possono essere rieletti.

7. Dei primi eletti il Vicepresidente ed il Segretario che ebbero minor numero di voti rimangono in carica per un solo anno. In caso di parità di voti la sorte decide della rinnuovazione anticipata dell' elezione.

8. Il Presidente, i Vicepresidenti ed i Segretarj costituiscono il Consiglio direttivo dell' Associazione ; il quale cura il pieno conseguimento dello scopo per cui essa è costituita.

9. Le conferenze ed altre riunioni dell'Associazione si tengono alla residenza del Comizio ; dove ha pur sede il Consiglio direttivo per il disimpegno delle proprie ingerenze.

10. L' Associazione potrà liberamente disporre, nel particolare suo bilancio, della metà del contributo dei proprj Socj ; disporrà inoltre degli assegni che siano stanziati a suo favore nel bilancio del Comizio e dei premj, di cui dal Comizio stesso venga ad essa attribuito il conferimento.

11. Gli atti dell' Associazione saranno pubblicati nell' *Effemeride del Comizio.*

12. Regolamenti speciali determineranno, in quanto occorra, il modo di procedere dell' Associazione nei suoi varj esercizj ».

L' Associazione si costituì nel 1872, e nominò a suoi Vicepresidenti i Sigg. Luigi del Puglia e Gaspero Sardi, poi Crescenzio degli Innocenti ; a Segretari G. B. Pacciani e Luigi Moretti.

Nel Giugno e Luglio 1872 promosse due Conferenze nelle quali venne trattato l' argomento delle *relazioni esistenti, o da stabilirsi, tra la cultura delle piante cereali e quelle da foraggio pel bestiame ;* e nel novembre dello stesso anno intorno agli *avvedimenti che me-*

glio potessero consigliarsi in riguardo alla raccolta delle olive ed alla fabbricazione dell'olio.

Il 22 Agosto 1873, rinnovato il seggio e riusciti Vice-presidenti il Del Puglia Luigi e Jandelli Giuseppe e Segretari Taruffi Cesare e G. B. Pacciani, l'Associazione bandì un *Concorso fra coloni mezzaiuoli* per eccitarli a tener bene il podere ed i bestiami ed istituì tre premi di L. 80 ciascuno da conferirsi in ognuno degli anni dal 1874 al 1877.

Nello stesso anno 1873 tenne due conferenze il 12 e 26 Settembre per discutere intorno alla « *più conveniente determinazione del* « *tempo della vendemmia in riguardo al grado di maturazione delle* « *uve* » e « *sui metodi più vantaggiosi alla buona fabbricazione dei* « *vini comuni e sulla conservazione delle botti vuote* ». Interessanti furono le discussioni, alle quali vennero invitate a prender parte anche persone competenti in agricoltura ed estranee alla classe degli Agenti. Dopo l'anno 1877 gli atti del Comizio non contengono più alcun segno di vitalità della Associazione tra gli Agenti: istituzione provvida e che sarebbe opportuno ora far rivivere, allo scopo di divulgare tra di essi le cognizioni della moderna agricoltura razionale; così complessa in confronto a quella di mezzo secolo fa, sia per l'uso dei concimi minerali, sia per la difesa delle tante cause nemiche animali e vegetali, sia per la ricostituzione della nuova viticultura; ed anche potrebbe Essa avere per iscopo il più facile collocamento degli agenti e sotto agenti.

Commissione permanente di arbitrato rurale

Accade di frequente che avvengano contestazioni tra proprietari e coloni, o di proprietari tra loro, per questioni di consegne di scorte, di licenziamenti, di vendite di animali; questioni che spesso finiscono davanti alle preture ed ai tribunali con dispendio sicuro e non proporzionato alla entità della causa che ha provocato la contestazione. Fu creduto quindi opportuno che in seno al Comizio

operasse un Istituto di Probiviri da scegliere secondo la natura delle controversie, o la competenza delle persone. Nell' adunanza generale del 14 Giugno 1901 l'Assemblea approvò la nomina di un certo numero di persone per costituire una Commissione permanente di arbitrato rurale ; nella quale, di volta in volta, le parti contendenti avrebbero dovuto scegliere ciascuna due arbitri e questi il quinto per comporre il collegio deliberante.

Le categorie e le persone furono le seguenti :

Avvocati. — Alamanni Arturo, Lamperi Romeo, Pestellini Ippolito, Pierazzi Luigi, Rellini Annibale, Serragli Pier Francesco.

Ingegneri. — Colzi Alberto, Marrucchi Luigi, Martini Guido, Pimpinelli Vittorio, Rampoldi Attilio, Taruffi Cesare.

Proprietari. — De Pazzi Pazzino, Grottanelli Gualtiero, Guadagni Giacomo, Guicciardini Conte Ferdinando, Padoa Emilio, Passerini Conte Napoleone, Procacci Pietro, Shneiderff Rodolfo,

Veterinari. — Antonini Attilio, Bosi Pietro, Cardelli Gastone, Curradi Giovanni, Modena Giuseppe, Santini Giuseppe.

Agenti. — Benelli Alberto, Meschi Eugenio, Montagni Giuseppe, Pacciani Giuseppe, Prucha Francesco.

Coloni. — Da nominarsi caso per caso secondo il luogo e la natura della vertenza.

PER IL MIGLIORAMENTO DEL BESTIAME

Comitato zootecnico circondariale — Regolamento — Stazioni di Monta — Distribuzione di Tori a prezzo di favore — Esposizioni zootecniche — Le prove di Macellazione e le gare tra i Macellai — Regolamento per le esposizioni zootecniche — Schede per le commissioni giudicatrici dei bovini da carne, da latte e da lavoro — I Congressi degli Allevatori di bestiame della Regione Toscana — Le Contrattazioni del bestiame.

Comitato zootecnico

Allo scopo di coordinare le proposte del Comizio Agrario e quelle che possano venire da altri enti e privati in tutto ciò che si attiene al campo della zootecnia, esposizioni, concorsi ecc., la Direzione del Comizio Agrario approvò la istituzione nel suo seno di un *Comitato zootecnico circondariale per il miglioramento del bestiame* e nell'adunanza di direzione del 24 Maggio 1901 lo dichiarava costituito.

Nell' anno 1903 venne modificato il Regolamento speciale del Comitato, che agisce come corpo consultivo della Direzione del Comizio Agrario per tuttociò che riguarda l' allevamento del bestiame.

I componenti vennero portati a 9 ed ora è costituito dai sigg.:

Cardelli Dott. Cav. Gastone, Presidente — *Curradi* Dott. Giovanni — *Santini* Dott. Giuseppe — *Guadagni* March. Guitto — *Taruffi* Cav. Cesare — *Di Frassineto* Conte Alfredo — *Gori Montanelli* Prof. Giuseppe — *Ferrari* Prof. P., Segretario.

Nell' anno 1901 il Comizio Agrario, eccitato dal Circolo degli esercenti macellari a pronunciarsi in merito del proposto dazio di

esportazione delle pelli, affidò lo studio di tale questione al Comitato Zootecnico; il quale nell' adunanza del 16 Agosto faceva sue le conclusioni del Dott. Curradi, che con speciale Relazione (vedi *Giornale di Agricoltura Industria e Commercio* 1901 fascicolo 16, pag. 352-5) dimostrava il danno cui andrebbesi incontro se venisse approvato il dazio di uscita in ragione di L. 5 per le pelli fresche e di L. 10 per quelle secche.

Nel 1902 il Comitato ha dato il suo parere intorno alla *Configurazione della tavola dentaria dei bovini agli effetti del dazio sulla carne macellata* — relatore il Dott. G. Curradi (Vedi *Giornale di Agricoltura* 31 Agosto 1902 fascicolo 16).

Il regolamento speciale da cui è retto il Comitato Zootecnico è il seguente:

Regolamento.

Art. 1. — È costituito in seno al Comizio Agrario di Firenze un *Comitato Zootecnico Circondariale.*

Art. 2. — Scopo del Comitato è di:

a) fornire aiuti agli allevatori per mezzo di Consigli, Pubblicazioni, Gite, Esperimenti ecc.;

b) tener conferenze zootecniche nei vari centri di allevamento del Circondario;

c) formulare il programma dell'annuale Esposizione Zootecnica di Firenze, coordinare i programmi e regolare le Esposizioni di bestiame che possono farsi in vari luoghi del Circondario;

d) promuovere lo studio di tutti quei problemi che si connettono coll' allevamento e miglioramento del bestiame nei rapporti dell'industria e dell'igiene speciale e generale.

e) promuovere i Consorzi di acquisto diretto del bestiame;

f) sorvegliare le stazioni di Monta Taurina approvate, o sussidiate, dal Comizio Agrario di Firenze, o da altri Enti;

g) compiere tutte le operazioni zootecniche domandate dal Comizio Agrario di Firenze, o da altri Enti;

g) compiere tutte le operazioni zootecniche domandate dal Comizio Agrario, dalla Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura, da Enti Governativi, Provinciali e Comunali, da Associazioni agricole del Circondario e dai privati.

Art. 3. — Il Comitato Zootenico funziona come corpo consultivo della Direzione del Comizio Agrario per tutto ciò che riflette il bestiame e può prendere speciali iniziative che dovranno essere approvate dalla Direzione, o dall'Assemblea del Comizio.

Art 4. — Per l'attuazione dei suoi scopi, il Comitato dispone degli stanziamenti annuali fatti dal Comizio Agrario e di quelli che al Comizio stesso pervenissero dal R. Ministero di Agricoltura, dalla Provincia, o da altri Enti e privati.

Art. 5. — L'assegno del Comitato è amministrato dalla Direzione del Comizio Agrario.

Art. 6. — Quando associazioni d'indole agraria del Circondario si rivolgono al Comizio al fine di ottenere premi in denaro, medaglie, o diplomi, per esposizioni zootecniche, per impianto di libri genealogici, o per conferenze zootecniche, il concorso del Comizio sarà accordato solo quando, inviati in tempo utile al Comizio stesso i relativi programmi, questi siano stati approvati dal Comitato zootecnico ed uno, o più membri di esso facciano parte della Commissionne aggiudicatrice dei premi, la quale assegnerà i premi stessi nel modo in cui sono stabiliti dal Comitato.

Art. 7. — Il Comitato si compone di N. 7 membri, nominati dal Consiglio di Direzione del Comizio Agrario di Firenze. Faranno parte di diritto del Comitato un rappresentante della Direzione del Comizio Agrario ed il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Comitato sceglierà nel suo seno un Presidente ed un Segretario. Di ogni adunanza del Comitato dovrà essere dato avviso al Presidente del Comizio Agrario il quale, se presente assumerà la presidenza delle adunanze.

Art. 8. — Le funzioni del Comitato, esercitate collegialmente, o individualmente, dai suoi componenti, sono gratuite, salvo il rimborso ad essi delle spese occorrenti, che saranno esclusivamente sostenute dal Bilancio del Comitato.

Art. 9. — Ogni anno il Comitato Zootecnico dovrà fare il resoconto delle operazioni compiute, che sarà allegato agli atti ufficiali del Comizio Agrario.

Il Comitato spiegò attivamente l'opera sua in ogni anno per la compilazione del programma delle Esposizioni Zootecniche e delle Stazioni di Monta Taurina; la sua azione fu di frequente richiesta

per le Mostre ed Esposizioni di bestiame tenute nella Provincia, per la compilazione di programmi, per costituire le Commissioni Giudicatrici. Ed in particolare è da lodare l' opera disinteressata dei medici veterinari Dott. Cav. Cardelli, Dott. G. Santini, Dott. G. Curradi e Dott. Lanfranchi.

Stazioni di monta

Nel 1884 la Direzione del Comizio ottenne dal Ministero di Agricoltura L. 300 per l'acquisto di un asino stallone; ma la stazione, istituita solamente con deliberazione del 21 Marzo 1889, cominciò a prestare servizio presso la R. Stazione Agraria nell'Aprile dello stesso anno; e, con deliberazione del Comizio del 1.° Aprile 1890, l'asino stallone venne venduto e non sostituito.

Nel 1899, essendosi manifestato un movimento favorevole al miglioramento del bestiame agricolo, venne riconosciuta la opportunità di istituire e promuovere *Stazioni di Monta taurina*. Il Comizio incaricò i Sigg. Dott. Cardelli, Santini e Curradi di preparare uno speciale Regolamento per conferimento di premi e sovvenzioni a chi istituisse Stazioni, conformandosi a determinate disposizioni. Un primo concorso venne bandito nel 1899.

La relazione del Dott. Cardelli su questo Concorso espone che concorsero 17 tori dei quali 13 di Val di Chiana: di ciascuno vennero prese le misure e segnati i caratteri specifici. I premi furono assegnati ai tori dei Sigg. G. Giuntini, A. Peratoner, Guadagni Guitto, Carminati e Conte W. Della Gherardesca. Altri 6 tori vennero approvati per le stazioni di monta.

Nel 1903 la Cassa di Risparmio di Firenze assegnò la cospicua somma di L. 10,000 pel miglioramento zootecnico nella Provincia di Firenze; e, cioè, L. 5000 per Concorsi a premi alle Stazioni di Monta Taurina già esistenti e che si sottoporranno alle norme di speciale regolamento; L. 5000 per acquisto di tori di razze miglioratrici e per promuovere impianti di nuove stazioni di monta.

Il Comitato Zootecnico preparò il Regolamento delle Stazioni e per la distribuzione di Tori da cedersi a prezzi di favore. Il II° concorso a premi venne bandito nel 1904 ed un III.° nel 1905; ma si ebbe scarso numero di concorrenti e scarse richieste di tori, sebbene venissero ceduti per la metà del loro costo.

Le norme che regolano le stazioni di Monta Taurina e la cessione dei tori a prezzo di favore sono le seguenti:

Regolamento per le stazioni di Monta Taurina.

Art. 1. — Allo scopo di migliorare ed aumentare la produzione del bestiame bovino da lavoro, da carne e da latte nella Provincia di Firenze, viene bandito il III.° Concorso per Stazioni Taurine, assegnando ai proprietari, che si uniformeranno alle prescrizioni del presente Regolamento, premi in denaro; pei quali è stabilita una speciale somma da prelevarsi su quelle che la Cassa Centrale di Depositi e Risparmi di Firenze ha messe a disposizione del Comizio Agrario di Firenze, in ciò d'accordo con le Associazioni Agrarie della Provincia.

Art. 2. — I premi per il Concorso sono stabiliti in L. 250 per ogni toro scelto.

Art. 3. — I tori che s' intende inscrivere al Concorso, non potranno avere un'età minore di mesi diciotto, nè superiore ai tre anni.

Art. 4. — Chi vorrà prender parte al Concorso dovrà farne domanda per iscritto al Comizio Agrario di Firenze, indicando il nome e cognome del proprietario concorrente, il Comune e la località ove trovasi il toro, la razza e l'età.

Art. 5. — Una Commissione speciale si recherà presso le Stazioni di Monta dei concorrenti, e dopo di aver preso in esame i tori, che dovranno esser sottoposti a regolare misurazione, ed essersi fatto un concetto dell'allevamento delle singole zone ove trovansi i tori in concorso, assegnerà a ciascuno di essi in apposita scheda i punti di merito, e farà le proposte per i premi da conferirsi.

Art. 6. — I tori premiati potranno prendere parte a concorsi in anni successivi purchè per essi siano osservate le norme di questo Regolamento, e si sieno mantenuti nelle condizioni per le quali ricevettero il premio. Il limite massimo di età pel funzionamento

dei tori premiati è fissato fino al quinto anno compiuto (pareggiamento dei cantoni permanenti).

Art. 7. — I tori premiati dovranno portare all' orecchio destro una placca metallica per essere riconosciuti ; non potranno fare più di tre salti al giorno, ed in complesso non potranno coprire più di 150 femmine all'anno.

Art. 8. — Il salto dovrà possibilmente esercitarsi a mano all'aria aperta ; se esercitato nella stalla, questa, oltre che doversi trovare in ottime condizioni igieniche, dovrà essere provveduta di travaglio ben costruito.

Art. 9. — È condizione assoluta perchè possa essere assegnato il premio ad un toro, che questo sia ricoverato in stalla costruita secondo le norme della igiene.

Art. 10. — Le femmine da presentarsi al toro non debbono avere un'età minore di diciotto mesi nè maggiore di 10 anni, esser sane, ben conformate, e della stessa razza, o di razza affine del toro.

Art. 11. — Le vacche di viziata conformazione, magre, affette, o sospette di malattie contagiose, o da catarro vaginale, devono esser assolutamente rifiutate per la monta.

Art. 12. — Le femmine prima di esser assoggettate al salto, affinchè questo possa riescire più facilmente fruttuoso, dovranno subire una lavanda vaginale per mezzo di apposito irrigatore con una soluzione al 3 % di carbonato di soda in acqua tiepida ; l'irrigatore di bandone stagnato, o di cristallo, munito di coperchio, è obbligatorio nella Stazione di monta premiata.

Art. 13. — Il proprietario del toro premiato dovrà tenere un registro a madre e figlia, che gli verrà rimesso dal Comizio Agrario, nel quale dovrà notare :

a) Il nome e cognome del proprietario del toro, e la località della Stazione di monta ;

b) il nome del toro, sua età e razza ;

c) il nome, cognome e residenza del colono e proprietario delle femmine coperte ;

d) la razza di queste, la loro età ed il colore del mantello ;

e) l'anno, il mese, il giorno e l'ora dell'avvenuto salto.

Art. 14. — Da questi registri a madre e figlia, che dovranno esser tenuti con scrupolosa cura, si staccheranno dai conduttori della Stazione di monta le figlie, che riempite come è detto nell'art. 12, verranno subito consegnate al colono e proprietario delle femmine presentate al toro.

Art. 15. — In occasione di Mostre di Bestiame, i proprietari che, presentando questi certificati di monta, esporranno le più belle vacche pregnanti, o accompagnate dal proprio vitello, o vitelli ingrassati, o buoi da lavoro nati da femmine saltate dal toro approvato, potranno concorrere a premi speciali, o a parità di merito con altri, essere i premiati.

Art. 16. — Il proprietario, che venda, o abbia malato, il toro premiato, è tenuto a darne immediato avviso al Comizio Agrario, per le opportune verifiche e disposizioni.

Art. 17. — Il proprietario, che vendesse il toro premiato, non avrà diritto a riscuotere il premio in denaro ; se questo fosse stato già ritirato, è obbligato alla restituzione. La vendita, senza restituzione di premio, è solo consentita quando il toro non abbia più le qualità per cui fu premiato, o per grave malattia ne sia consigliato l'abbattimento.

Art. 18. — I tori approvati, che abbiano raggiunto il limite massimo di età stabilito dal Regolamento, non dovendo servire ulteriormente per la monta, saranno venduti per la macellazione, o castrati. Il proprietario dovrà presentare i documenti comprovanti l'avvenuta castrazione, o macellazione, ed in quest'ultimo caso rimettendo al Comizio Agrario l'orecchio destro del toro con la placca metallica di cui all'art. 7.

Art. 19. — L' infrazione a qualcuna delle prescrizioni del Regolamento farà assolutamente decadere dal benefizio del premio.

Art. 20. — I premi saranno consegnati a semestre maturato, sempre dopo la presentazione del registro di Monta, e compiute le ispezioni di una Commissione speciale.

Art. 21. — Per l'ispezione delle stazioni di monta, verranno delegate persone scelte d'accordo tra le Associazioni Agrarie della Provincia e secondo le località ove esisteranno le Stazioni. Tali sorveglianti dovranno aver cura che tutte le presenti disposizioni siano osservate ; riferiranno dell'inadempito di queste, e di tutte le informazioni che possano esser richieste. Saranno provveduti di carta di riconoscimento, affinchè possano entrare nelle Stazioni di monta premiate quante volte lo credano necessario.

Art. 22. — La Commissione di cui all'art. 5 dovrà, al termine di ogni anno, ispezionare le Stazioni di Monta premiate per constatare se tutto vi procede regolarmente a norma delle disposizioni del Regolamento, e presentare al Comizio Agrario una relazione sull' andamento delle medesime sui resultati ottenuti e sui miglioramenti da introdurre.

Art. 23. — Il proprietario del toro premiato non potrà mai rifiutarsi a che la Commissione e i singoli suoi membri, o i sorveglianti, visitino, quante volte possa occorrere, le Stazioni di monta.

Art. 24. — Nelle stazioni di monta premiata non potranno funzionare altri tori che non siano stati approvati; qualora in queste stazioni il proprietario voglia tenere tori in sopranumero, dovrà richiederne autorizzazione. La Commissione di vigilanza provvederà, a spese del richiedente, per constatare se il toro o i tori in sopranumero posseggono conformazione e caratteri tali da poter utilmente funzionare. Questi tori però non avranno diritto a premio, o sovvenzioni, ma per loro dovranno valere le disposizioni del presente Regolamento.

Distribuzione di tori a prezzo di favore

Art. I. — Allo scopo di migliorare e aumentare nella Provincia di Firenze l'allevamento del bestiame bovino da lavoro, da carne e da latte, il Comizio Agrario di Firenze, col sussidio concesso dalla locale Cassa di Risparmio, ha deliberato di acquistare e diffondere tori scelti di buone razze, appropriati per forme ed attitudini alle razze nella Provincia esistenti.

Art. II. — I tori acquistati saranno distribuiti a coloro che ne faranno domanda, *a metà del prezzo d'acquisto*, gravato dalle spese occorse per l'acquisto stesso.

A coloro che avranno fatto in tempo debito la richiesta, per avere il toro a prezzo di favore, verranno indicate le razze ed i limiti dei prezzi di costo dei tori adattati alla località, e sarà richiesta una preventiva adesione per l'acquisto dei tori alle condizioni indicate.

Art. III. — Tali tori divengono di proprietà assoluta ed esclusiva di chi ne pagò la metà del prezzo, due anni dopo l'epoca dell'avvenuta consegna.

Art. IV. — I concessionari di questi tori dovranno possedere locali adatti ed igienici per le Stazioni di monta ove devono esser ricoverati e funzionare.

Art. V. — Qualora, per insufficiente, o disadatta alimentazione, per negligenza ed imperizia del personale, il toro subisse gravi deperimenti, il Comizio Agrario e la Cassa di Risparmio potranno far ritirare il toro, restituendo il prezzo sborsato dal concessionario, o tenerlo responsabile del deprezzamento subìto dal toro.

Art. VI. — La vigilanza e sorveglianza alle Stazioni di Monta dei tori sarà esercitata nell'identico modo stabilito dal Regolamento per le Stazioni di Monta premiate dal Comizio Agrario di Firenze.

Art. VII. — Il funzionamento delle Stazioni taurine, le qualità e l'età delle femmine da coprire dovrà esser quello fissato dal sopra ricordato Regolamento.

Art. VIII. — La tassa di monta per ogni salto, la quale va a totale benefizio del concessionario sarà di L. 2.

Ad ogni stazione di monta che ha in consegna il toro ceduto a prezzo di favore sarà data anche una sovvenzione annua fissa di L. 200.

Art. IX. — In caso di malattie epizootiche dovranno esser adottate le misure che verranno indicate per l'incolumità dei tori, e per impedire che le Stazioni possano diventare un centro di diffusione del contagio.

Art. X. — Le domande per concorrere alla distribuzione dei tori dovranno contenere:

a) nome e cognome e domicilio del richiedente;
b) comune e località della istituenda Stazione di Monta;
c) nome e cognome del colono custode del Toro;
d) numero, razza ed età delle femmine bovine possedute;
e) razza del toro richiesto.

Art. XI. — I concorrenti dovranno dimostrare che nella località potranno esser coperte almeno 70 femmine bovine da riproduzione, e di esser nella condizione di poter fare un razionale, per quanto limitato allevamento con femmine di corretta conformazione.

Art. XII. — Dopo pervenute le domande verrà stabilito quanti tori acquistare e di quale razza; considerate poi le condizioni di allevamento e i bisogni delle singole zone, dalle quali son pervenute le domande stesse, verrà deliberato a chi con più profitto potranno esser accordati i tori di favore.

Art. XIII. — Le infrazioni a questo Regolamento e a quelle del Regolamento per le Stazioni di Monta premiate dal Comizio Agrario saranno la prima volta punite con l'ammenda di lire cinque, ed in caso di recidiva faranno decadere dalla concessione.

Art. XIV. — Il toro non potrà esser venduto che quando venisse a perdere le qualità per cui fu concesso, o per grave malattia, e sempre previo avviso; qualora avvenisse diversamente, anche quando è di assoluta proprietà dell'assuntore, questo dovrà pagare al Comizio l'intiero valore iniziale del toro, e più L. 200 per il profitto dell'assuntore stesso ricavato coll'esercizio del toro.

Esposizioni Zootecniche

L' allevamento del bestiame nelle aziende agrarie toscane presenta la caratteristica della necessaria complessività delle attitudini, conseguenza della promiscuità delle culture e del sistema di amministrazione a mezzeria. La specializzazione del bestiame da latte è consentita soltanto nella limitata zona che circonda la città; la quale pel consumo annuo di oltre 5 milioni di litri di latte, esige l'allevamento di un ragguardevole numero di animali che forniscano così necessario alimento. Queste speciali condizioni contribuiscono certamente a rendere più difficile il miglioramento degli animali allevati nelle fattorie, suddivisi nelle stalle dei poderi anzichè riuniti in quelle a conto padronale, e repartiti per la produzione del latte, in molti poderi indipendenti gli uni dagli altri.

Tuttavia molto essendovi da fare per l' industria del bestiame agricolo, il Comizio Agrario, confortato dal giudizio e con la cooperazione del Comitato Zootecnico, stabilì di indire annuali mostre o Esposizioni di animali bovini; di cui la prima ebbe luogo nel 1897; e che dal 1899 in poi si susseguirono senza interruzione fino al 1906.

Di ciascuna vengono qui date notizie particolareggiate:

La prima Mostra di animali bovini da carne e Concorso a premi, fu tenuta il 14 aprile 1897 con 77 vitelli e 17 buoi ingrassati, appartenenti per la massima parte alla razza Val di Chiana; ma non mancarono i vitelli pisani, cosidetti *mucchi*, e pochi di altre razze italiane, o estere. La relazione del Dott. G. Curradi indicò fin da allora i criteri che dovrebbero presiedere ad un razionale allevamento di animali da carne, sia per la scelta della razza, sia per la spesa di ingrassamento.

Il secondo concorso ebbe luogo il 20 Marzo 1899; ed oltre che agli animali bovini da carne, venne esteso a quelli da latte e da lavoro. Ne vennero presentati 81 da carne, 43 da latte e 14 da riproduzione per lavoro. La relazione del Dott. G. Santini, per la prima

categoria, mette in evidenza come pur prevalendo i vitelli chianini, furono in numero ragguardevole (28), i bovini di razza Symmenthal, da poco tempo introdotti in Toscana, mentre diminuì assai quello dei vitelli neri nostrali. Al primo invito di concorso per gli animali da latte, si presentarono 14 vacche Symmenthal e 4 Schiwitz e si può quello considerare quale un tentativo e una promessa pel futuro, come ebbe a scrivere il relatore Dott. G. Cardelli. Degli animali da lavoro riferì il Dott. Manescalchi : erano tutti di razza chianina, ma poco raccomandabili come riproduttori.

Al III.° Concorso a premi del dì 11 Aprile 1900, furono presentati 99 capi ingrassati di cui 83 vitelli. La relazione del Dott. Santini accerta come si fosse fatto un passo notevole nel razionale allevamento del bestiame da carne ; scomparsi quasi i *mucchi* rimasero in gara i bovini Symmenthal coi chianini ; con superiorità di questi ultimi pel peso vivo e pel rendimento in carne dimostrato dalla prova di macellazione ; praticata per la prima volta in quell'anno e continuata poi nelle mostre successive. Il relatore Prof. E. Marchi, per i bovini da latte, enumerati i pregi e i difetti dei 26 capi presentati, fa considerazioni sulle due razze Schwitz e Symmenthal ; indicando quali condizioni di ambiente e di allevamento possono dar i migliori resultati.

Al IV.° Concorso, tenuto il 3 Aprile 1901, vennero giudicati 107 bovini da carne, di cui 96 vitelli ; e fu il più numeroso con prevalenza dei Symmenthal (41) sui chianini (39) e di altre razze (16) divisi in tre sezioni per età, cioè di 1, 2 o 3 mossi. Il relatore Dott. Santini faceva notare come la razza chianina si presti meglio di ogni altra a dare animali da carne, col maggior rendimento di carne netta ; come lo hanno dimostrato le prove di macellazione. Egli si augura che possa dimostrarsi anche il tornaconto economico, determinando quanto viene a costare l'aumento di peso ottenuto nell'ingrassamento.

Il relatore Dott. E. Bucalossi per gli animali da lavoro, riconosce la necessità che la razza Val di Chiana si perfezioni e propugna

l'istituzione di società tra gli allevatori, stazioni di monta taurina, e concorsi annuali di riproduttori. La categoria degli animali da latte fu in questo concorso la più numerosa, 77 capi, con prevalenza delle razze Symmenthal e Schwitz; e il relatore Dott. Curradi per eccitare al miglioramento, propone che sia istituito un notevole premio di allevamento con obbligo di presentazione da parte degli allevatori del *libro genealogico* della propria razza.

La V.ª Esposizione Zootecnica (poichè così vennero denominati gli annuali concorsi) fu tenuta il 26 Marzo 1902 con 106 bovini da carne, 42 da latte e 14 da lavoro. Anche in questa esposizione si ebbe conferma che il vitello chianino è pregevolissimo come animale da carne; ma che occorre, come osserva il relatore Dott. Santini: *selezione metodica, alimentazione copiosa e ginnastica funzionale* dei giovani soggetti.

La relazione del Dott. Manescalchi, sui bovini di riproduzione per lavoro e carne, dimostra che molto ancora vi è da fare per migliorare la suddetta razza se devesi giudicarne dai capi esposti.

Poco di interessante presentava la mostra delle razze da latte e il relatore Prof. E. Marchi propone che per ciascuna di esse, Symmenthal, Schwitz ed altre, vengano fatte distinte sezioni.

Nella VI.ª Esposizione del dì 8 Aprile 1903, su 67 bovini da carne, 48 furono chianini e soltanto 19 di altre razze, e il relatore Prof. E. Marchi metteva in evidenza come la nostra razza chianina non ha da invidiare il reddito netto delle razze specializzate inglesi e soltanto rimarrebbe a determinarne la percentuale tra la carne e le ossa.

Dei 50 bovini da latte, 32 erano di razza Symmenthal; per la quale il relatore Dott. Manescalchi si dimostrò molto favorevole; sì da poterla raccomandare nelle nostre condizioni di ambiente.

Molto pregevoli per forme furono i bovini da lavoro presentati dai Conti Fratelli Di Frassineto che conseguirono i due primi premi con 14 bovini di Val di Chiana in due gruppi; e il relatore

Dott. Santini riconosce un sensibile miglioramento nella scelta dei soggetti da riproduzione.

La VII.ª Esposizione del 30 Marzo 1904, inaugurata dal Ministro di Agricoltura On. Rava, contava pressochè 107 bovini da carne di cui 81 vitelli e 26 bovi; e il relatore Dott. Curradi si compiaceva di concludere che il progresso nella produzione del bestiame bovino è presso di noi effettivo, che sono meglio eliminati i soggetti difettosi, e scelti con maggior giudizio quelli destinati all' ingrassamento.

Le relazioni dei Dott. Spampani e Marchi sugli animali da lattte e da lavoro, facevano notare la scarsità del bestiame presentato.

Circostanze sfavorevoli hanno contribuito a rendere poco numerosa la VIII.ª Esposizione; in specie lo sciopero ferroviario non cessato il giorno 19 Aprile 1905: cosicchè dei 91 inscritti vennero presentati soltanto 45, cioè quelli che non dovevano arrivare per ferrovia. Scelti però erano i capi esposti; i quali, al dire del relatore Dott. Lanfranchi, confermarono come siasi mantenuto continuo il progresso nell'allevamento e ingrassamento.

Nelle Categorie dei bovini da latte e da lavoro furono relatori il Dott. Spampani e il Dott. Manescalchi, che lamentarono quanto poco si curino queste due qualità di bestiame che han pure nelle nostre aziende tanta importanza.

La IX.ª Esposizione del dì 11 Aprile 1906 riuscì la più scarsa di bovini da carne. L' elevato prezzo della carne, ma più ancora quello dei mangimi, specie di quelli concentrati, panelli e farinette, occorrenti per lo ingrassamento, indussero molti concorrenti a profittare delle buone occasioni di vendita prima del giorno della esposizione. Relatore di questa categoria fu il Dott. Spampani; e, delle categorie degli animali da latte e da lavoro, il Dott. Pucci.

Le prove di macellazione e le gare tra i Macellai

Una delle caratteristiche delle Esposizioni zootecniche di Firenze è la gara tra i macellai che hanno fatto acquisto dei migliori animali bovini da carne presentati alle esposizioni. Il conferimento dei premi, che consistono in medaglie d'argento e L. 25 con diploma, è subordinato ai resultati della macellazione fatta sotto la sorveglianza di apposita Commissione per stabilire il massimo rendimento in carne netta.

Sono importanti i dati contenuti nei prospetti di queste prove di macellazione eseguite nei pubblici macelli di Firenze e pubblicate a suo tempo nel Giornale di *Agricoltura e Commercio*. Da essi si rileva che i massimi rendimenti in carne furono i seguenti :

	BUOI			VITELLI		
	razza	carne netta	Capi macellati	razza	carne netta	Capi macellati
1899	Chianina	64.00 %	2	Simmenthal	65.40 %	19
	id.	61.00 »		id.	64.38 »	
1900	id.	63.58 »	1	Chianina	70.32 »	27
	—	— »		id.	66.28 »	
1901	Chianina	64.89 »	4	id.	67.12 »	21
	id.	64.71 »		id.	66.83 »	
1902	id.	66.79 »	2	id.	68.96 »	31
	—	— »		id.	66.96 »	
1903	Chianina	66.63 »	2	id.	67.00 »	17
	id.	65.24 »		id.	66.84 »	
1904	id.	68.89 »	4	id.	70.90 »	25
	id.	66.26 »		Friulana	70.11 »	
1905	id.	68.64 »	6	Chianina	68.52 »	21
	id.	67.46 »		Simmenthal	68.38 »	
1906	id.	69.24 »	1	Chianina	69.51 »	17
				id.	68.69 »	

Come è già stato fatto notare, l'ottenere dai bovini della razza di Val di Chiana un rendimento in carne netta fin del 70,90 % nei

vitelli e del 69,24 % nei bovi, è il miglior indizio dei pregi di essa razza ; la quale, avendo le sue principali caratteristiche come razza da lavoro, tuttavia si presta bene all'ingrassamento rendendo così, per la sua doppia attitudine, molto conveniente l'impiego dei capitali nell'allevamento del bestiame.

Altro caratteristico pregio dei bovini di Val di Chiana è l'elevato peso a cui giungono. Dalle relazioni annuali togliamo questi dati relativi ai due Capi che tra i bovi e vitelli hanno respettivamente raggiunto il massimo peso vivo in Chilogammi.

		Vitelli di		
	Buoi	3 mossi	2 mossi	1 mosso
	Cg.	Cg.	Cg.	Cg.
1900	1260	—	—	—
1901	1246	—	—	—
1902	1188	932	898	—
1903	1394	1009	920	—
1904	1290	1095	948	780
1905	1434	1021	997	745
1906	1386	978	985	—

E per confronto indichiamo come il maggior peso raggiunto dai bovini, alle mostre di Parigi pel bue grasso, fu di Cg. 1380 nel 1903 ; di Cg. 1140 razza Limousine nel 1902 e di Cg. 1199 razza Charolaise nel 1900.

Il *bove grasso di Val di Chiana,* presentato al Concorso tenuto nell' Ottobre 1906 a Milano, dal Conte Masetti da Bagnano, raggiunse l' enorme peso di Cg. **1520.**

Per dare una pubblica dimostrazione dei resultati ottenuti con l'ingrassamento dei bovini, il Comitato delle Esposizioni stabilì che venisse fatta una *passeggiata del bue grasso* nel giorno susseguente a quello della mostra ; e infatti nel 1903 per la prima volta e poi nel 1904, il bue ed il vitello, premiati con medaglia d'oro, vennero condotti per le principali vie della città, prima che avesse luogo la distribuzione delle medaglie alla presenza delle Autorità e del Comitato dell'esposizione.

Gli annuali e non interrotti concorsi a premi per gli animali bovini da carne, che hanno avuto luogo dal 1897 al 1906, certamente contribuirono a stabilire e far conoscere quale è il criterio razionale da seguirsi nella scelta degli animali da carne ; e la serie delle relazioni delle Commissioni giudicatrici, affermano il progresso fatto : per modo che le più recenti esposizioni si distinsero non pel numero dei capi, che anzi furono più scarsi, ma sibbene per essere questi così scelti da porre in imbarazzo per la assegnazione dei premi ai migliori.

Quanto alle Razze da latte molto ancora vi è da fare ; e soltanto in questi ultimi anni si è manifestato, da ben pochi proprietari però, molta premura per un razionale allevamento. Meritano in special modo di essere citati ad esempio i Signori Fratelli Marchesi Guadagni, che fanno un allevamento numeroso di pura razza Symmenthal ; il March. Gerini per la razza Schwitz ; l'Amministrazione dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova, la quale ha istituito un allevamento, per la produzione del latte occorrentele, di oltre 50 vacche originarie di Schwitz ; e finalmente il Conte Ferdinando Guicciardini, che nella fattoria di Usella alleva vacche della stessa razza per rifornir le stalle delle vicinanze di Firenze.

Terminiamo col riportare il regolamento che fu promulgato per la Esposizione zootecnica fiorentina del *1906*.

Regolamento per l' Esposizione Zootecnica

Art. 1. — Alla IX.ª Esposizione Zootecnica per bovini grassi, da latte e da riproduzione della razza di Val di Chiana, che avrà luogo il dì **11 Aprile 1906**, possono concorrere *tutti i proprietari* delle Provincie Toscane.

Art. 2. — Le domande di ammissione alla Esposizione dovranno essere presentate al Comizio Agrario di Firenze, non più tardi del **28 Febbraio 1906**.

Art. 3. — Le domande saranno stese su apposito modulo a stampa, che verrà, a richiesta, fornito dal Comizio Agrario; ed il concorrente dovrà con chiarezza indicare:

a) Nome e cognome del proprietario, agente e colono;

b) Denominazione dei poderi ed indicazione del Comune, in cui sono situati;

c) La razza, cui appartengono gli animali che si intende far concorrere alla Esposizione;

d) Età, sesso, ed altre indicazioni relative agli animali da inscriversi;

e) Le Categorie e le Sezioni nelle quali s'intende concorrere.

Art. 4. — Il concorrente dovrà, sul proprio onore, dichiarare che gli animali da carne ingrassati, presentati all' Esposizione, gli appartengono almeno dal 31 Dicembre 1905; e quelli da latte e da riproduzione della razza di Val di Chiana almeno da 6 mesi.

Art. 5. — I Veterinari comunali dei Comuni in cui esistono animali inscritti all' Esposizione, potranno essere incaricati di sorvegliare e controllare gli animali inscritti e di rilasciare i certificati che possono essere richiesti.

Art. 6. — Il Comitato Zootecnico Circondariale, ordinatore dell' Esposizione, potrà far visitare e contrassegnare gli animali notificati, dopo l'accettazione della domanda dell'espositore.

Art. 7. — Non potranno concorrere gli animali ingrassati che figurarono nella VIII.ª Esposizione.

Art. 8. — Tutti gli animali ingrassati inscritti ed ammessi all' Esposizione, potranno concorrere alla *Prova di Macellazione;* purchè vengano macellati nel Pubblico Macello di Firenze ed il proprietario e macellaro s'inscrivano nuovamente per questa *Prova* nel *giorno stesso* dell'*Esposizione* e dichiarino di sottostare a tutte le disposizioni che verranno emanate.

Art. 9. — Gli animali che presenteranno marcati difetti di conformazione, non potranno ottenere premi in alcuna categoria.

Art. 10. — Qualora venga disposto che il *Bue grasso* ed i due *Vitelli grassi*, premiati con *Medaglia d'Oro,* debbano mostrarsi pubblicamente per le vie della Città di Firenze, i proprietari non potranno rifiutarsi di ottemperare a tutte quelle disposizioni che a tale uopo saranno emanate dalla Direzione del Comizio Agrario.

Art. 11. — Gli animali inscritti dovranno trovarsi nel locale del Pubblico Mercato del Bestiame (Via de' Macelli) non più tardi delle

ore 7 del giorno 11 Aprile ed il ritardo sarà causa di esclusione della Esposizione.

Art. 12. — Agli animali inscritti verrà assegnato nel locale del Pubblico Mercato il posto e sarà dato un numero di ordine, corrispondente a quello di inscrizione che non potrà esser tolto dall'animale, o cancellato, o sostituito sotto pena di esclusione dalla Esposizione.

Art. 13. — Non saranno ammessi nel locale della Esposizione quegli animali che dall'Ispettore sanitario, appositamente incaricato, fossero riconosciuti non sani.

Art. 14. — Gli animali presentati all' Esposizione saranno custoditi e mantenuti dai rispettivi proprietari e coloni, ed il Comizio Agrario non sarà responsabile degli accidenti che potessero accadere agli animali, nè dei danni che questi potessero cagionare.

Art. 15. — Per apprezzare convenientemente lo stato delle mammelle delle vacche lattifere, prima che la Commissione di Giurìa proceda al loro esame, gli Espositori dovranno far eseguire il completo svuotamento delle mammelle.

Art. 16. — Nelle Sezioni A, B, C e D, delle Categorie II e III non potranno concorrere animali premiati nelle precedenti Esposizioni.

Art. 17. — I premi conseguiti nella Sezione A delle Categorie II e III, non saranno consegnati ai respettivi proprietari che sei mesi dopo dal giorno della Esposizione, e dietro presentazione di certificato veterinario, legalizzato dal Sindaco, attestante che i tori dei gruppi premiati sono per quel periodo di tempo rimasti a funzionare presso i proprietari che hanno conseguito il premio.

Art. 18. — Durante l' Esposizione è permessa la vendita degli animali, ma non potranno essere allontanati dal locale prima delle ore 17.

Art. 19. — Il Comizio Agrario nomina le Commissioni di Giurìa per l'assegnazione dei premi agli animali grassi, da latte, e da riproduzione per lavoro e carne.

Art. 20. — Le Commissioni di Giurìa, prese in esame le domande ed i documenti presentati, verificate le dichiarazioni fatte dai concorrenti e raccolti tutti quei dati che possano illuminarle, esamineranno gli animali inscritti, dichiareranno i premiati, ed il loro giudizio sarà inappellabile.

Art. 21. — Le Commissioni di Giurìa giudicheranno sul valore assoluto, individuale, degli animali esposti, e non sul valore relativo.

Art. 22. — I Giurati giudicano secondo la propria scienza e coscienza e dietro le indicazioni di una scheda che verrà loro distribuita.

Art. 23. — I Giurati non potranno suddividere i premi fra uno o più concorrenti, nè stornarli da una Categoria, o Sezione, all' altra.

La Giurìa potrà proporre alla Direzione del Comizio Agrario l'assegnazione di diplomi di *Benemerenza* e di *Incoraggiamento* per gli espositori ritenuti meritevoli.

Art. 24. — Allorchè in qualche Commissione di Giurìa insorgesse grave discrepanza di giudizio, sulla semplice richiesta di uno dei Giurati, il Presidente delle Commissioni di Giurìa dovrà ordinare la riunione delle tre Commissioni per decidere collegialmente.

Art. 25. — Nella Prova di Macellazione fra bovi, per ottenere il premio è necessario raggiungere almeno il 64 % di carne netta.

Art. 26. — Gli animali premiati nelle Sezioni A delle Categorie II e III, dovranno essere, nel giorno dell' Esposizione, contrassegnati indelebilmente, nel modo che il Comizio Agrario crederà migliore.

Art. 27. — I premi in denaro, le medaglie ed i diplomi notificati lo stesso giorno dell' Esposizione, verranno consegnati in pubblica solenne adunanza, a tale scopo indetta dal Comizio Agrario, salvo il disposto dell'Art. 17.

Art. 28. — Decadrà dal premio quel concorrente, del quale resultassero false, prima, durante, e dopo l' Esposizione le dichiarazioni presentate, o che avesse in qualunque modo ingannata la Commissione.

Art. 29. — Il pubblico per accedere ai locali destinati all'Esposizione dovrà munirsi di un biglietto d'ingresso di L. 0,25.

Art. 30. — Il Comizio Agrario si riserva di spedire la *Carta di riconoscimento* ai concorrenti, che ne avranno fatto domanda in tempo, per godere delle riduzioni ferroviarie, per gli animali da esporre e per i custodi.

Art 31. — Il Comitato Zootecnico Circondariale, ordinatore dell' Esposizione, delibera su tutto quanto può riflettere la preparazione e la riuscita della medesima.

Per tutti i casi non preveduti e non prevedibili sarà in facoltà del Comitato Zootecnico Circondariale e della Giurìa di stabilire le opportune disposizioni.

Art. 32. — Per ogni schiarimento, o dichiarazione, i concorrenti si rivolgeranno al Comizio Agrario di Firenze ; al quale dovranno essere richiesti i moduli a stampa per le domande di ammissione all' Esposizione.

Scheda per la commissione giudicatrice dei
BOVINI GRASSI

Categoria .... *Sezione* .... *N.° di Catalogo* ....
Sesso .... *Età* .... *Razza* ....
Peso vivo Cg. .... *il* .... *a ore* ....
» » » .... » .... » ....

	Coefficenti	Punti × Coefficenti
Conformazione		
Sviluppo delle Regioni che danno carne di I.ª qualità:		
quarti posteriori (groppa-coscia-natica)	4	....
lombi e dorso	2	....
pieno di spalla	2	....
Riduzione del 5.° quarto	2	....
Finezza dello scheletro, pelle, corna	2	....
Stato d' ingrassamento		
Presenza dei tasti:		
a) *grasciola, costola, petto, spalla, orecchia*	2	....
b) *culaccio, cordone, borsa, oppure antitatte, controcuore, collare, vena o anticuore, pappatoia*	3	....
c) *lombi, cuore, anca*	4	....
Consistenza dei tasti	3	....
Reddito netto presunto	3	....
Sciupo *(tara sul peso netto)*	3	....
Qualità della carne inerente alla Razza dell'animale	3	....
Totale . . .		....

0 = *cattivo.*
1 = *mediocre.*
2 = *buono.*
3 = *ottimo.*

Pel reddito netto presunto:
1 = 50 % *e meno.*
2 = *dal* 50 *al* 60 %.
3 = *oltre il* 60 %.

Scheda per la commissione giudicatrice delle
VACCHE DA LATTE

Categoria .... *Sezione* .... *N.º di Catalogo* ....
Età ....

	Coefficenti	Punti × Coefficenti
Qualità da allevamento (6)		
Razza od origine — Genealogia provata	2	....
Sviluppo	1	....
Energia delle grandi funzioni	1	....
Genitali e caratteri sessuali secondari	2	....
Conformazione generale (9)		
Schiena (correttezza linea superiore)	1	....
Tronco — lunghezza	1	....
» — *larghezza*	1	....
Torace e costato	1	....
Groppa (larghezza e lunghezza)	3	....
Arti (proporzione, forma, appiombi)	2	....
Conformazione adattativa (15)		
Mammella e annessi (Grandezza — Spugnosità — Vascolarizzazione — Finezza della pelle e del pelo — Vene porte e fontane di sotto — Vene mammarie e perineali — Scudo mammario)	10	....
Finezza della pelle e ossatura	2	....
Segni di burrifera (Cerume, giallume, forfora, papille labiali)	3	....
Insieme	3	....
TOTALE. . . .		....

Ogni coefficente deve essere moltiplicato per i punti aggiudicati e cioè:

per 0 se i caratteri sono *cattivi*
» 1 » » » *mediocri*
» 2 » » » *buoni*
» 3 » » » *ottimi*

Scheda per la commissione giudicatrice del
BESTIAME DELLA VAL DI CHIANA

Categoria .... *Sezione* .... *N.° di Catalogo* ....
sesso .... *età* ....

	Coefficenti	Punti × Coefficenti
Qualità da allevamento		
Caratteri di Razza — Mantello — Genealogia provata . .	2	....
Sviluppo di crescenza.	1	....
Energia delle grandi funzioni.	2	....
Genitali e Caratteri sessuali secondarii	2	....
Conformazione generale		
Linea della schiena	2	....
Lunghezza del tronco	1	....
Larghezza » »	1	....
Larghezza e profondità del torace	1	....
Curvatura delle costole	1	....
Regione retroscapolare	1	....
Lunghezza e larghezza della groppa	2	....
Arti anteriori	1	....
Arti posteriori	1	....
Appiombi	2	....
Conformazione adattativa per la Carne + Lavoro		
Sviluppo dello scheletro e qualità dell'ossatura.	2	....
Sviluppo muscolare e carnosità	2	....
Testa e collo.	1	....
Docilità e temperamento	1	....
Andatura	1	....
Zoccoli.	1	....
Pelle e peli	2	....
Insieme	3	....
TOTALE. . . .		

Ogni coefficente deve essere moltiplicato per i punti aggiudicati e cioè:
per 0 se *cattivi* — per 1 se *mediocri* — per 2 se *buoni* — per 3 se *ottimi*.

I Congressi degli Allevatori di Bestiame della Regione Toscana

La Toscana fu la seconda regione, dopo la Veneta, nella quale furono in Italia raccolti a congresso, gli allevatori di bestiame; e chi primo ne concepì l'idea nel 1879 fu il Dott. Pietro Bosi, medico-veterinario Capo del Comune di Firenze.

La Direzione del Comizio Agrario fiorentino, allora presieduto dal Sen. March. Luigi Ridolfi, riconoscendo opportuno indire dei Congressi di tutti coloro che sono dedicati all' industria dell' allevamento del bestiame, che è tanta parte della ricchezza della Toscana ed una delle industrie più produttive, a meglio raggiungere l' intento, volle associarsi l' opera di tutti gli altri Comizi della Toscana; e con lettera-circolare del 21 Marzo 1879 invitò le rappresentanze loro ad uno scambio di idee.

Ne seguì la costituzione del Comitato Ordinatore e la compilazione del Programma per un *Congresso degli Allevatori della Regione Toscana* da tenersi in Firenze dal 6 al 10 dicembre 1879. Ed infatti ebbe esso luogo all' epoca prestabilita. Gli altri successivi Congressi vennero tenuti a Firenze nel 1886 e 1897, ad Arezzo nel 1902 e a Grosseto nel 1905; e qui ricordiamo i quesiti e temi che vennero in ciascuno di essi svolti, rimandando a chi voglia conoscere le discussioni avvenute e gli Ordini del giorno ed i voti approvati, agli *Atti* che sono stati per ciascun Congresso pubblicati a cura del Comizio Agrario di Firenze, coi contributi del Ministero di Agricoltura e delle Istituzioni Agrarie della Toscana, che hanno preso parte all'ordinamento dei Congressi medesimi.

1.° Congresso. — 6-10 Dicembre 1897 tenuto in Firenze nella sala dell'Accademia dei Georgofili. — *Presidente* Ridolfi Sen. March. Luigi — *Vicepresidenti* Conte Giovacchino di Frassineto e Prof. G. Fogliata — *Segretari* Bosi Dott. Pietro, Pini Ing. Giovanni e Tesi Clemente.

Temi svolti e relatori:

1.° Quali resultati ha dato nella Regione Toscana, e specialmente in Maremma, l'incrociamento delle antiche razze brade con cavalli di paesi settentrionali. (Relatori i signori Dott. *Giacinto Fogliata* e Cav. *Luigi Petrini*).

2.° Sarebbe utile un razionale e più esteso allevamento delle razze equine, sia per gli usi militari, sia allo scopo di trasportare materiali e derrate, sia finalmente per il consumo delle loro carni? (Relatori i signori Comm. *Giov. Batt. Masini* e Cav. *Pietro Bosi*).

3.° In quali condizioni economico-agrarie riesce più vantaggioso allevare, pei diversi intenti, la razza bovina di Val di Chiana, o la razza mucca Pisana. (Relatore il signor *Raffaello Canducci*).

4.° In quali condizioni topografiche, geologiche e culturali conviene impiegare per i lavori agrari i soli bovini maschi, e in quali si possono adoperare senza pericoli e danni anche le femmine. (Relatore il signor *Emilio Landi*).

5.° Quale sia il miglior sistema di alimentazione, per il bestiame vaccino destinato, sia all'ingrasso, sia al lavoro, sia alla produzione del latte, e quali materie riescono di più proficuo impiego. (Relatore il signor *Clemente Tesi*).

6.° Quali modi di allevamento del bestiame pecorino possano condurre ad aumentarne la quantità, ed a rendere più abbondante la produzione e più economico l'uso delle sue carni. (Relatore il signor March. *Luigi Ridolfi*).

7.° Quali sono le malattie epizootiche fra di noi più temibili, e quali i mezzi per evitarle, o diminuirne i danni. (Relatore il signor *Pietro Bosi*).

8.° Quali provvedimenti si possono consigliare alle autorità per impedire i disordini igienici e contrattuali che tanto spesso accadono sui pubblici mercati. (Relatore il signor Capitano *Piero Dini*).

2.° Congresso. — Dal 15 al 18 Marzo 1886 in Firenze alla R. Accademia dei Georgofili. — *Presidente* Ridolfi Sen. Luigi — *Vice-presidenti* Cocchi Prof. Igino e Grottanelli Cav. Lorenzo — *Segre-*

tario generale Cardelli Dott. Gastone — *Segretari* Conte Vezzani e Dott. A. Pagni.

Temi svolti e relatori:

1.° Quali gli errori e i pregiudizi da combattersi nelle nostre Stazioni di Monta Taurina; mezzi più razionali da consigliarsi. (Relatore Dott. *G. Baroncini)*.

2.° Sulla scelta dei vitelli riproduttori onde far argine ad un sensibile deterioramento della razza di Chiana. (Relatore Prof. *I. Cocchi)*.

3.° Quale razza bovina da carne potrebbe meglio riuscire a prosperare colla stabulazione permanente, necessaria all'agricoltura intensiva per la più larga produzione del letame. (Relatore Conte *De Cambray Digny)*.

4.° Quali sono gl' inconvenienti igienici dei ricoveri degli animali, e quali i mezzi per provvedervi? (Relatore Dott. *G. Modena)*.

5.° Nelle attuali condizioni economico agrarie del Lucchese, conviene meglio una razza bovina da lavoro, da latte o da carne? E quale? (Relatore Dott. *A. Pagni)*.

3.° Congresso. — Dal 14 al 17 Maggio 1897 in Firenze alla R. Accademia dei Georgofili. — *Presidente* De Cambray-Digny Sen. Guglielmo — *Vicepresidente* Bosi Cav. Pietro — *Segretario generale* Cardelli Dott. G. Gastone — *Segretari* Santini Dott. G. e Curradi Dott. G.

Temi svolti e relatori:

1.° Convenienza di creare uno Stud-Book per la produzione equina mesomorfa della Toscana. (Relatore Cav. Prof. *Giacinto Fogliata)*.

2.° Misure intese a tutelare le proprietà dal pascolo abusivo. (Relatore Avv. *Giovan Batt. Sala)*.

3.° Qual' è l'età e quale il metodo da preferirsi per la castrazione dei bovini, equini e suini. (Relatore Dott. *G. Curradi)*.

4.° Quali razze di mucche possono meglio prosperare e dare maggiori e migliori prodotti nelle condizioni di clima e di pascolo

delle regioni montane della Toscana. (Relatori March. *Guitto Guadagni* e Dott. *Gastone Cardelli).*

5.° Quali sono le malattie più comuni che si verificano negli animali domestici, equini, bovini e suini per trascurato governo. (Relatore Dott. *Benigno Palmerio*).

6.° Sulla opportunità di riformare gli usi, le consuetudini e le disposizioni legislative nelle contrattazioni commerciali del bestiame. (Relatore Dott. Cav. *Enrico Bucalossi).*

4.° Congresso. — Dal 9 al 12 Maggio 1902 in Arezzo. — *Presidente Onorario* Lanzillotti-Buonsanti Prof. Niccola, *ed effettivo* Di Frassineto Conte Massimo — *Vicepresidenti* Marchi Prof. Ezio, Bucalossi Dott. Enrico e Cardelli Dott. G. Gastone — *Segretario generale* Curradi Dott. Giovanni — *Segretari* Signorini Rag. Carlo e Paci Dott. Augusto.

Temi svolti e relatori:

1.° L'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame. (Relatore Dott. *Paolo Traxler*).

2.° L'allevamento razionale dei giovani bovini della razza di Val di Chiana. (Relatore Dott. *Giuseppe Santini).*

3.° Della opportunità di istituire una Associazione Zootecnica Toscana. (Relatore Dott. *Curradi Giovanni).*

4.° L'Afta epizootica nei riguardi dell'economia agricola, dell'industria e del commercio del bestiame. (Relatore Dott. *Benigno Palmerio*).

5.° Le esposizioni zootecniche in rapporto al miglioramento del bestiame. (Relatore Dott. *Ettore Mascheroni).*

5.° Congresso. — Dal 14 al 15 Maggio 1905 in Grosseto, nella sala del Consiglio Comunale, inaugurato alla presenza di S. M. il Re accompagnato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, On. Rava, che pronunziò il discorso inaugurale. — *Presidente onorario* Guicciardini Conte Ferdinando — *Presidente effettivo* Cardelli Dott. Gastone — *Vicepresidenti* Di Frassineto

Conte Alfredo e Fogliata Prof. Giacinto — *Segretari* Ferrari Prof. P., Santini Dott. G. e Baglioni Prof. A.

Temi svolti e relatori:

1.° La cooperazione in zootecnia. (Relatore Dott. *Carlo Pucci*).

2.° Immunizzazione antitubercolare dei bovini secondo il sistema Behring. (Relatore Prof. *Lanfranchi Alessandro*).

3.° Genealogia della razza vaccina maremmana e opportunità, o meno, di modificarla con incroci di altre razze. (Relatori Dott. *Petrocchi Bernardino* e Prof. *Ezio Marchi*).

4.° La cultura intensiva e la pastorizia nella maremma toscana. (Relatore signor *Boccetti Pietro*).

5.° Il puro sangue come riproduttore per la razza equina maremmana. (Relatore signor *Ponticelli Luigi*).

6.° Il cavallo in Maremma. (Relatore Dott. *Cattania*).

7.° L'organizzazione della transumanza dei greggi dal Casentino alla Maremma. (Relatore Dott. *Pasquini Guido*).

Le Contrattazioni del bestiame

Questione vecchia questa; ma che ogni tanto viene risollevata. Un primo accenno ne troviamo nell'adunanza del 30 Maggio 1873, nella quale il Cap. Piero Dini eccitava la Direzione a promuovere « accordi e risoluzioni tendenti a modificare l'attual consuetudine del « pagamento del bestiame vaccino » al che il Presidente fece osservare; esser prima di tutto necessario « che i proprietari si accordino « sulla convenienza di pagare il bestiame a contanti e senza dila« zione, ma lasciando intatti i diritti del compratore » come già avviene nelle Chiane e in parte nel Casentino.

In generale è antica l'usanza che i coloni non debbano, nè possano concludere compre, vendite, o permute, di bestiame senza il consenso dei proprietari e per essi dei loro agenti; ma essendosi verificati frequenti inosservanze a questa regola e con conseguenze

gravi per alcune fattorie, un gruppo ragguardevole di proprietari, auspice il Comizio Agrario, si accordarono all' intento di fare una *Diffida collettiva ai Coloni* per le contrattazioni dei bestiami. Sottoscrissero oltre a 150 proprietari e vennero fatte le pubblicazioni nel *Bollettino* della Prefettura di Firenze nei modi di legge. Il Comizio provvide poi alla distribuzione di speciali *libretti* di autorizzazione alle *compre e vendite* di bestiami, perchè in modo uniforme venissero regolate le contrattazioni.

Un' altra più importante questione incominciò a dibattersi nel 1899, e fu quella del *pronto pagamento* nei contratti di compra e vendita del bestiame, sollevata, sia dal fatto di perdite in occasione di vendite a macellai, sia dagli abusi, resi sempre più frequenti, dal richiedere abbuoni sul prezzo pattuito ; allegando esistenza di vizi e difetti minoranti il prezzo degli animali e che, il più delle volte, o non esistono, o sono artificiosamente procurati. Facevasi notare in oltre che, pei vizii abilitanti alla azione redibitoria anche con la vigente consuetudine del pagamento a 30 giorni, rimanevano sempre altri 10 giorni, per esperimentarla ; e quindi sempre più diveniva manifesta la opportunità del pronto pagamento.

Il Comizio si fece centro delle adesioni per tale riforma, ne raccolse oltre a 600 in tutta la Provincia, e l'elenco ne fu pubblicato a pag. 144-152 del *Giornale di Agricoltura e Commercio della Toscana,* fasc. 6, Febbraio 1900.

Ma la questione più dibattuta fu quella di stabilire quali fossero i vizi pei quali facciasi luogo alla azione redibitoria.

Nel Luglio 1903 l'Associazione agraria Mugellana, con sede in Borgo S. Lorenzo, approvò un ordine del giorno nel senso che fosse « abolita nei reciproci rapporti della compra e vendita di « qualunque specie di bestiame ogni promessa tacita, consuetudi-« naria e di legge, della garanzia dei vizi apparenti e occulti ; fatta « soltanto eccezione per le malattie della *tubercolosi, i dati cerebrali,* « *urolitiasi ;* a questi tre restando così limitata l'obbligazione del « venditore agli effetti degli art. 1498 e 1505 del Cod. Civ. ».

Questa proposta di riforma degli usi contrattuali nella vendita

dei bestiami promosse vive discussioni: e venne anche sostenuto che fosse, tanto giuridicamente quanto dal lato tecnico-veterinario non applicabile e non efficace.

Un ordine del giorno in questo senso venne approvato dalla Direzione del Comizio Agrario di Firenze e dalla Assemblea generale dei Soci; ed in seguito si occuparono di così controversa questione il Comizio Agrario di S. Miniato, quello di Rocca S. Casciano. Associazioni diverse di proprietari di Castelfranco di sopra, Loro Ciuffenna, Terranova Bracciolini e Greve.

Per addivenire ad un accordo definitivo e per far sì che le nuove convenzioni venissero seguite con uniformità di criteri nella Provincia di Firenze, il Comizio Agrario riunì i rappresentanti delle Associazioni di Borgo S. Lorenzo, S. Miniato, Rocca S. Casciano, Prato, Figline e rimasero concordate le seguenti deliberazioni:

« 1.° Che nell'intento di diminuire le frequenti e spesso ingiuste contestazioni che avvengono pei contratti di compra-vendita del bestiame, devesi fare seria e generale agitazione; perchè, con legge del Parlamento, sia tolta efficacia a quella parte dell'art. 1505 del Codice Civile, che mantiene in vigore le consuetudini e gll usi locali;

2.° Che sia abolita compiutamente ogni azione redibitoria pei vizi cosiddetti d'animo, concedendosi alle parti contraenti la facoltà di fare la prova degli animali in precedenza alla conclusione del contratto, ed ogni altra azione redibitoria che non sia quella contemplata dall'art. 1498 del Codice Civile per vizi occulti, gravi, o preesistenti con le maggiori possibili restrizioni di interpretazione;

3.° Che come ottimo mezzo per diminuire le contestazioni sia adottato il pronto pagamento;

4.° Che sieno istituiti Collegi arbitrali come mezzo facile, pronto e poco dispendioso per risolvere le questioni insorgenti in materia di contrattazione del bestiame;

5.° Che sieno stabiliti con giusti criteri i compensi ai sensalì, facendo voto che sieno disciplinate legalmente le loro funzioni ».

Per le modalità di applicazione di tali proposte, venne indetta

speciale adunanza pel 31 Maggio 1904; ed ecco le condizioni alle quali fu stabilito che dovessero aver luogo le contrattazioni del bestiame dal 1.° Luglio 1904:

« 1.° Il pagamento dovrà esser fatto alla consegna degli animali; o, qualora venga stabilito dalle parti, entro gli otto giorni.

2.° Nei contratti di compra e vendita è esclusa ogni garanzia per i vizi cosiddetti d'animo, come è esclusa ogni garanzia proveniente dagli usi e consuetudini locali concedendosi alle parti contraenti la facoltà di fare la prova degli animali in precedenza alla conclusione del contratto.

3.° L'azione redibitoria rimane limitata per le sole malattie gravi occulte e preesistenti al contratto e per un termine di 20 giorni dalla vendita; salvo a compilare in seguito, ove lo si ritenga opportuno da una Commissione di rappresentanti delle Associazioni agrarie, un elenco delle malattie che danno luogo ad azione redibitoria.

4.° In caso di contestazioni, i contraenti si impegnano di farle risolvere per amichevole componimento da Commissioni locali; e, in caso di non avvenuto accordo, dai Collegi Arbitrali costituiti presso le Associazioni agrarie ».

Nell'adunanza delle rappresentanze agrarie della Provincia, tenuta il 22 Luglio 1904, venne stabilito in merito alle malattie di azione redibitoria, di cui al comma 3.° della precedente deliberazione, quanto segue:

« 1.° Il periodo di tempo nel quale si può intentare l'azione redibitoria è limitato a 20 giorni per tutte le malattie;

« 2.° Le malattie che posson dar luogo ad azione redibitoria sono le seguenti:

a) Mal della pietra (urolitiasi);

b) Vertigine cerebrale prodotta da parassiti, vulgo pazzia (vertigine idatiginosa);

c) Prolasso dell'utero e della vagina ».

« Non viene fatta menzione speciale delle malattie di carattere infettivo contagioso, perchè gli adunati ritengono che ricadono sotto

le disposizioni della legge sanitaria in forza della quale può essere intentata azione di nullità del contratto ».

Malgrado la buona volontà delle Associazioni è d'uopo riconoscere che le norme stabilite sono state per poco tempo e in modo incompiuto osservate; e che, salvo poche eccezioni, nella maggior parte della Provincia si è ritornati all'uso del pagamento a trenta giorni ed all'abuso delle denunzie per mali e vizi immaginari, o procurati, per ottenere riduzioni sul prezzo pattuito.

Un altro uso inveterato è quello di stabilire il prezzo in scudi toscani di L. 5,88 ; ed il Comizio nel 1895 fece attiva propaganda mediante circolari e tavole di ragguaglio, per indurre a fare le contrattazioni in scudi di L. 5, o meglio in lire italiane. Oggimai trattasi assai generalmente in moneta italiana d' oro o d' argento ; essendo l'oro *alla pari*.

ISTRUZIONE AGRARIA

Cattedra ambulante di Agricoltura — Conferenze.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

L' istituzione di questa forma di insegnamento agrario è recente ed ha assunto un rapido sviluppo ; forse anche soverchio, in relazione alla poca disponibilità di abile personale che dalle cattedre sappia ottenere tutti quei profitti che sono desiderabili.

La denominazione di *Cattedra* può lasciar credere che anche nella nostra provincia, si fosse pensato a fondarla, or sono quasi quaranta anni ; se così possiamo interpretare il legato Vivarelli-Colonna di Pistoia, per l' istituzione di una *Cattedra di agricoltura* in quella città : legato rimasto senza effetto dal 1868 a tutt' oggi (Vedi Atti Comizio Agrario di Firenze 1879 pag. 37).

Fu solamente nel 1897 che il Comizio Agrario, con deliberazione del Consiglio Direttivo del 22 Gennaio e con successiva lettera del 2 Febbraio, invitava la Deputazione Provinciale di Firenze a stanziare nel suo bilancio una somma per una Cattedra Ambulante di Agricoltura ; promettendo che da parte del Comizio sarebbesi fatto altrettanto. Così la nuova istituzione incominciò ad aver vita nell'anno successivo.

Le attribuzioni della Cattedra nella Provincia di Firenze poterono essere meno molteplici che nelle altre provincie ; nelle quali tutto, o quasi, era da fare. Qui le istituzioni agrarie di differente natura, con scopi svariati, erano già numerose e la Cattedra di agricoltura doveva avere lo scopo di integrare specialmente l'azione del

Comizio e del Consorzio Agrario nel campo pratico della sperimentazione agraria, dell' allevamento razionale del bestiame, della difesa delle piante dalle cause nemiche.

Le istituzioni invero esistenti già nella Provincia di Firenze e dalle quali in diversi modi l'agricoltura risente vantaggio sono le seguenti :

Scuola Forestale di Vallombrosa. — È l'unica scuola di selvicultura che esista in Italia.

Scuola di Orticultura e Pomologia delle Cascine, situata vicino a Firenze, nella parte più frequentata del passeggio pubblico e quindi di facile accesso ; dotata di oltre 20 ettari fra orti, giardini, pomari, serre, dove si può facilmente visitare ed imparare ciò che riguarda la coltivazione delle piante fruttifere, ortensi e da ornamento ; essa ha un personale numeroso e competente e può porgere tutte le istruzioni che si desiderino. È l'unica scuola di tal genere che abbiasi in Italia.

Scuola pratica di agricoltura di Scandicci, fondata nel 1884 e diretta dal benemerito Conte N. Passerini che ad essa dedica tempo e danaro in misura non piccola, allo scopo di fare degli agenti di campagna e di istruire i figli di proprietari. È dotata di laboratorio chimico, di campi sperimentali, di aziende agrarie.

Scuola pratica di Agricoltura di Castelletti, istituita da Leopoldo Cattani Cavalcanti nel 1864 e ora continuata dal Marchese Mannelli ; ha come la precedente lo scopo di istruire giovani nell'esercizio pratico dell'agricoltura.

Insegnamento agrario del R. Istituto tecnico per la sezione di agrimensura.

Insegnamento agrario nella R. Scuola Normale Maschile.

Insegnamento agrario nella R. Scuola Normale Femminile.

Stazione di Entomologia Agraria : ha ricchissime collezioni di insetti nocivi alle piante ed è a disposizione degli agricoltori per prove e studi sui nemici delle piante.

R. Accademia dei Georgofili : la più illustre ed antica fra le istituzioni agrarie e che dà notevole impulso al miglioramento agricolo.

Consorzio Antifillosserico Toscano; ha la sua sede in Firenze, e si è occupato in particolar modo della distribuzione delle viti americane e della loro razionale coltivazione.

Società di Orticultura, dotata di estesi terreni e giardini. Con le conferenze ed esposizioni mensili e con i concorsi speciali, contribuisce a diffondere cognizioni di orticultura, frutticultura e giardinaggio.

Comizio Agrario: è fra i pochi Istituti congeneri che abbiano veramente una vita propria e che gli deriva dal numero grande di soci contribuenti. Esso ha fatto tenere molte conferenze agrarie ; ha istituito concorsi di innesto per le viti e concorsi diversi a premi ; pubblica un giornale agrario, distribuisce a migliaia di esemplari istruzioni pratiche di agricoltura, di allevamento del bestiame ecc.

Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura : è stato istituito fin dal 1889; ha acquistato uno sviluppo considerevole.

Consulti agrari gratuiti: vengono dati alla sede del Comizio e del Consorzio tutti i giorni da chi scrive queste righe. A questo proposito ricorderemo che una speciale commissione fin dal 25 Agosto 1882, relatore E. Landi « credè utile e necessario che alla sede « del Comizio, nelle ore in cui il locale deve restare aperto, risieda « permanentemente una persona la quale sia in grado di comunicare « notizie, libri, documenti, e giornali ai Soci e sia, diremo così, « l'anello di congiunzione tra quelli e la Direzione del Comizio. » e propose lo stanziamento in bilancio della somma, di L. 1840 : lasciando alla Direzione la scelta del modo pratico migliore per conseguire lo scopo suaccennato ; onde sia assicurato un servizio per la corrispondenza, conservazione dell'archivio, della Biblioteca del Giornale. In fatto però questa necessaria funzione del Comizio incominciò ad attuarsi soltanto nel 1889, cioè dopo la istituzione del Consorzio Agrario e senza nessun onere pel Comizio.

Deposito di macchine agrarie : è l'unico avanzo della cessata Stazione Agraria ed ora trovasi presso la Scuola di Pomologia.

Laboratorio chimico agrario del R. Istituto Tecnico : autoriz-

zato dal Ministero a fare analisi a servizio dei privati e per ciò che riguarda le materie agrarie.

Laboratorio chimico d' igiene Municipale : fa anch' esso per conto dei privati analisi di materie agrarie ed il personale dà consigli e suggerimenti che vengano richiesti.

Come si vede sono ben 16 le Istituzioni agrarie che ha la nostra Provincia ; e tutte più, o meno, direttamente esercitano la loro azione sull'agricoltura locale. La forma d'insegnamento agrario ambulante è però una delle più utili ed un necessario complemento per dare maggior vita alle istituzioni già esistenti.

Nell'Aprile del 1898 la Cattedra venne istituita ed a titolare fu nominato il Prof. Cav. Gori Montanelli. In una speciale relazione è stato reso conto dell' operato della Cattedra nelle diverse manifestazioni della sua attività nel primo quinquennio e che si possono riassumere nelle seguenti : Conferenze agrarie pubbliche e Conferenze agrarie ai maestri ed ai parroci, tenute dal Direttore e dagli assistenti — istituzione di campi sperimentali — consultazioni ed accessi locali — impianto di vivai di viti americane — esercitazioni di innesto delle viti — esperimenti con macchine agrarie — iniziative diverse pel miglioramento zootecnico — istituzione di associazioni agrarie.

La Cattedra ambulante ha efficacemente contribuito a diffondere nella Provincia i benefici effetti della Cooperazione e dei metodi razionali di agricoltura.

Conferenze

Il 28 Novembre 1868 il Comizio deliberò che avessero luogo *Conferenze enologiche domenicali* e queste vennero iniziate il 10 Gennaio 1869 nella sala dell' Accademia dei Georgofili, sotto la direzione del Comm. Francesco De Blasii. Esse furono 8 e poi raccolte e pubblicate a cura del Comizio.

Successivamente altre se ne tennero sugli argomenti, che verremo anno per anno indicando.

1870. — *Conferenze intorno alle malattie dei Bachi da seta ;* ebbero luogo il 30 Gennaio ed il 10 Aprile ; la pebrina, il calcino e altre malattie furono gli argomenti svolti e discussi.

1871. — *Conferenze tra gli agenti di campagna.* — Ne fu fatta proposta nell'adunanza di Direzione del 21 Luglio 1871 e subito venne approvata : come parte di un più vasto programma di azione a favore degli agenti, pei quali venne deliberata una particolare Associazione da istituirsi in seno al Comizio.

1872. *Intorno ad alcuni studi sulla cultura della Vite e la fabbricazione del Vino,* conferenza tenuta dal Prof. Emilio Bechi.

1872. — *Relazioni esistenti e da stabilirsi tra le culture delle piante cereali e quelle da foraggio pel bestiame. — Avvedimenti che meglio potessero consigliarsi in riguardo alla raccolta delle ulive ed alla fabbricazione dell' olio.* — Questi argomenti vennero svolti e discussi in tre conferenze tenute nel Giugno, Luglio e Novembre, tra i Soci della *Associazione tra gli Agenti di Campagna,* istituitasi in seno al Comizio Agrario.

1873. — Conferenza *intorno a varii argomenti enologici* (16 Marzo) tenuta dal Prof. E. Bechi, che in particolare trattò della aereazione dei mosti.

1873. — Conferenze promosse dalla Associazione tra gli agenti di campagna. — (2 Settembre). *Sulla più conveniente determinazione del tempo della vendemmia in riguardo al grado di maturazione delle uve. — Sui metodi che la pratica abbia riconosciuti più vantaggiosi alla buona fabbricazione dei vini comuni in riguardo specialmente alla fermentazione tumultuosa.* — (26 Settembre). *Sulla conservazione del vino, e delle botti vuote e cure per disporre i vasi all'atto di esser pieni.*

1883. — Conferenze *sui concimi supplementari allo stallatico*, tenute dall'Ing. Ranieri Pini, e chiuse il 2 Marzo 1883 con un discorso del Presidente March. Luigi Ridolfi.

1883. — Quattro conferenze tenute dal Cav. Ferdinando Nobili *sul suo nuovo metodo di sementa del frumento* con macchina seminatrice di sua invenzione.

1885. — Nei giorni 10, 11, e 12 Dicembre furono tenute dal Prof. Vittorio Perona del R. Istituto Forestale di Vallombrosa, sei *conferenze di selvicultura* nelle quali trattò delle pratiche migliori per il rimboscamento, e per la coltivazione dei boschi cedui.

1886. — Il 17 Febbraio incominciarono le *Conversazioni Agrarie serali*. Il Prof. Vannuccio Vannuccini trattò delle *Viti americane* e del loro innesto.

1886. — Il 3 Agosto venne deliberato di tenere una serie di *Conferenze sulle malattie della vite prodotte da parassiti vegetali* in occasione del Concorso internazionale di apparecchi per applicare i rimedi contro la crittogama e insetti dannosi alle viti che ebbe luogo a Firenze dal 18 al 25 Ottobre, per cura del Ministero di Agricoltura. Fu trattato in particolare della Peronospora e dell'Antracnosi ; fecero importanti comunicazioni i più valenti specialisti italiani ed esteri : tra questi citiamo i Sigg. : Joly, Champin, Aimé, M. Cornu, E. Prillieux e V. Pulliat, G. Foex, U. Gayon, F. Sahut, Millardet, S. Bastide ; e tra gli italiani : R. Pirotta, Dott. Cavazza, F. Lawley, G. Cantoni, G. Cerletti, G. Briosi, G. Cuboni, M. Zecchini, A. Carpené, F. Sestini, E. Ottavi, G. Arcangeli, G. Cugini, O. Comes.

Furono relatori : sulla Peronospora : R. Pirotta, G. Cuboni, Dott. Cavazza, F. Sestini ; sull'Antracnosi, o vaiolo, e Black-Rok : E. Ottavi, O. Penzig e sul Mal nero : O. Comes.

Merita sia messo in evidenza che in seguito a queste conferenze, il *solfato di rame*, come rimedio il più efficace contro

la Peronospora della Vite, ebbe la sua proclamazione ufficiale di fronte a tutti gli altri. La conclusione 5.ª del Tema I, relatore il Prof. Cavazza, dice testualmente così: « Fra i rimedi « veramente efficaci, per i resultati fin qui ottenuti, emergono le « miscele liquide, o le soluzioni contenenti solfato di rame », e la 2.ª conclusione « Fra i rimedi polverulenti finora speri- « mentati i più efficaci sono quelli ove entra il solfato di rame. »

1887. — Il 22 Aprile il Prof. V. Alpe, Segretario del Comizio, tenne una conferenza *intorno ai mezzi per combattere la peronospora* — ed un largo sunto fu pubblicato nel giornale l'*Agricoltura Pratica*, 1887 a pag. 127-147.

1888. — Non appena fu scoperta la fillossera all'isola d'Elba la Direzione del Comizio provvide a diffondere la conoscenza di questo grave malanno e per meglio raggiungere l'intento fece tenere 47 conferenze in 29 Comumi da 20 conferenzieri scelti tra i Soci del Comizio. L'elenco compiuto di tali conferenze è inserito a pag. 138 del Giornale l'*Agricoltura pratica* del 1888.

1890. — 11 Aprile. — Il Prof. P. Ferrari tenne una conferenza sulla *Peronospora della vite;* seguìta da distribuzione di istruzioni pratiche sull'uso dei rimedi.

1893. — 7 Aprile. — L'Avv. Alessandro Dini trattò delle *Contrattazioni del Bestiame.*

1893. — 14 Aprile. — Il Prof. Domizio Cavazza svolse il tema *Viti Americane.*

1893. — 19 Maggio. — L'Avv. Ippolito Pestellini: *Del Vino Toscano in relazione al suo commercio con l'estero.*

1893. — 28 Aprile. — Il Prof. P. Cuboni Direttore della Stazione di Patologia vegetale di Roma: *Nuove Malattie della Vite e dell'olivo.*

1893. — 9 Giugno. — Dott. G. Cardelli: *Dell'afta epizootica e di alcune pratiche irrazionali nell'allevamento del bestiame.*

1893. — 30 Giugno. — Prof. P. Ferrari: *Come si possono aumentare le raccolte mediante i concimi e la scelta razionale dei semi.*

1894. — 11 Maggio. — Braschi Prof. A. — *Alimentazione razionale degli animali.*

1894. — 25 Maggio. — Cugini Prof. Gino, Direttore della R. Stazione Agraria di Modena: L' *Acquisto ed il controllo dei semi delle piante agrarie ed in particolare di quelle da prato.*

1894. — 15 Giugno. — Prof. N. Passerini: *Potatura dell' Olivo.*

1899. — 28 Giugno. — Poggi Prof. Tito: L' *allettamento ed i concimi pel grano.*

1894. — 14 Dicembre. — Dott. Luigi Morandi di Milano: Il *Timo Serpillo contro l'afta epizootica.*

1894. — Oltre alle Conferenze alla propria sede, il Comizio ne fece tenere diverse nel Circondario ed ebbero per argomento le malattie della vite. I conferenzieri ed i temi svolti furono i seguenti:

Dott. Giacomo Del Guercio: *Tignola della Vite.* — Carmignano, Fiesole, Montespertoli.

Prof. V. Racah: *Malattie della Vite.* — Signa, S. Casciano.

Prof. Gori Montanelli: *Peronospora della vite.* — Reggello, Borgo S. Lorenzo, Scarperia, Galluzzo.

Passerini Conte Napoleone: *Concimazione.* — Casellina e Torri.

Trabucco Prof. Giacomo: *Peronospora della Vite.* — Brozzi.

Ferrari Prof. Prospero: *Silos e Concimi.* — Barberino di Mugello.

1895. — 8 Marzo. — Conferenza sulla *Esposizione Agraria di Bordeaux* e *sulla convenienza di presentarvi i vini e gli oli toscani* tenuta dal Cav. R. Pini.

1895. — 10 Maggio. — Passerini Conte Napoleone: *Di alcune pratiche razionali nell'allevamento dei bachi da seta.*

1895. — 19 Maggio. — Dott. G. del Guercio: *Sulla tignuola della Vite.* — Galluzzo.

17 Giugno. — Prof. Gori Montanelli: *Malattie della Vite.* — S. Casciano Val di Pesa.

23 Giugno. — Prof. Gori Montanelli: *Selezione dei semi e dei vitigni.* — Borgo S. Lorenzo.

30 Giugno. — Prof. Gori Montanelli: *Malattie della Vite.* — Greve.

16, 30 Giugno, 16 Luglio. — Trabucco Prof. Giacomo: *Malattie della Vite.* — Signa, Scandicci, Figline.

16 Luglio. — Prof. Gori Montanelli: *Viti americane.* — Vicchio.

16 Luglio. — Ernesto Veronesi: *Viti americane.* — Pontassieve.

1895. — 29 Novembre. — Ernesto Baum: *Invecchiamento del vino con l'elettricità.*

1896. — 10 Aprile. — Passerini Prof. Napoleone: *Costituzione delle piante e del terreno, ufficio dei concimi.*

14, 17, 21, 24 Aprile. — Prof. L. Giacomelli: *Concimi azotati, fosfatici e potassici — Prezzo dei concimi.*

28 Aprile. — Prof. A. Braschi: *Il Concime di stalla ed i concimi chimici.*

1 Maggio. — Prof. P. Ferrari: *L'induzione dell'azoto mediante le leguminose.*

5 Maggio. — Prof. P. Ferrari: *Concimi semplici e concimi complessi. — L'acquisto dei concimi.*

8 Maggio. — Prof. Gori Montanelli: *I concimi per la vite e per l'olivo.*

12 Maggio. — Prof. V. Racah: *i concimi per gli alberi da frutto e per gli ortaggi.*

Tutte queste conferenze ebbero luogo di sera, dalle 20 alle 22, ed ebbero sempre grande affluenza di ascoltatori.

1897. — 21 Maggio. — Prof. Pico Pichi: *I fermenti alcoolici puri dell'uva e il loro impiego nella vinificazione.*

1897. — In quest'anno il Comizio fece tenere 25 conferenze nei comuni del Circondario e cioè:

Prof. Braschi Antonio. — Palazzuolo, Rignano, Montemurlo, Scarperia.

Dott. G. Cardelli. — Marradi e Signa.

Prof. Del Guercio. — Pontassieve, Dicomano, Vaglia, Galluzzo, Borgo S. Lorenzo, Montespertoli.

Prof. P. Ferrari. — Borgo S. Lorenzo.

Prof. Gori Montanelli. — Pelago, Incisa, Barberino di Mugello, Greve e Vernio.

Prof. N. Passerini. — Lastra a Signa, Casellina e Torri.

Ing. E. Pecchioni. — Barberino d'Elsa, Vicchio.

Prof. V. Racah. — Prato, Carmignano, Fiesole, Bagno a Ripoli.

Gli argomenti furono: *malattie della vite e dell'olivo, concimazione, alimentazione del bestiame, vinificazione ed enotecnia, frutticultura ecc.*

1898. — 13 Maggio. — Racah Prof. Vittorio: *La fermentazione e la svinatura.*

— 17 Maggio. — Ferrari Prof. Prospero: *I fermenti, il governo e la carbonicazione del vino.*

— 20 Maggio. — Pestellini Avv. Ippolito: *I vini bianchi.*

— 25 e 27 Maggio. — Passerini Prof. Napoleone: *Conservazione ed invecchiamento del vino; malattie, modo di prevenirle e curarle.*

— 31 Maggio. — Pestellini Avv. Ippolito: *Degustazione e commercio dei vini.*

— 3 Giugno. — Pestellini Avv. Ippolito: *Cantine sociali e Società enologiche.*

1899. — Una serie di 6 conferenze serali fu tenuta nell'aprile e nel

Maggio, sul *Bestiame nelle aziende Toscane.* Gli argomenti speciali svolti furono i seguenti :

Dott. G. Santini : *Allevamento del bestiame e sua importanza. Bovini da lavoro, da carne, da latte. — Stazioni di monta taurina. — La razza Val di Chiana.*

Dott. G. Cardelli : *Degli animali da latte : razze nazionali ed estere.*

Dott. G. Curradi : *Igiene degli animali e delle stalle — malattie del bestiame — Tubercolosi e Tubercoline.*

Dott. G. Cardelli : *L'alimentazione razionale del bestiame.*

Queste 4 conferenze sono state riunite in unica pubblicazione di pag. 106.

LA CASSA DI RISPARMIO E IL COMIZIO AGRARIO

*

Molte istituzioni agrarie italiane, specialmente quelle che attendono allo acquisto di materie utili per l'agricoltura, hanno avuto un grande sviluppo mercè l'intervento delle Casse di Risparmio; le quali con anticipazioni di capitali a mite interesse, con mutui a condizioni di favore per gli agricoltori, hanno facilitato l'impiego del capitale circolante: oggi ch' esso è divenuto necessario, in maggior proporzione che pel passato, anche in agricoltura.

In molte altre maniere le Casse di Risparmio italiane sono venute in aiuto della industria agraria e una sintetica esposizione del loro operato si può apprendere da una speciale pubblicazione fatta dal Comizio e dal Consorzio Agrario di Firenze.

Nell' aprile del 1897 la Cassa di Risparmio della nostra città prese in considerazione alcune proposte relative ad incoraggiamenti per l'Agricoltura della Provincia di Firenze; e buona accoglienza ebbe la richiesta del Comizio, per modo che verso la fine del 1897 il Consiglio di Amministrazione di quell' Istituto approvò uno speciale Regolamento per *Mutui ipotecari, crediti ipotecari a C. C. e Sconti di cambiali a scopo agrario.* In quest' ultime operazioni il Comizio confidava molto; ma le disposizioni statutarie della Cassa erano troppo restrittive per consentire nelle prestazioni di mutui agrari con cambiali, quelle facilitazioni che sono indispensabili perchè gli agricoltori ne possano profittare. Basti accennare che le cambiali esser dovevano a 3 mesi, con due firme e la gira del Consorzio ad un Istituto Bancario di gradimento della Cassa di Risparmio — mentre sa-

rebbe stato desiderabile che bastasse la firma del richiedente il mutuo e la garanzia del Comizio che il credito richiesto servir doveva per acquisto di materie utili in agricoltura.

Se la Cassa di Risparmio, per le sue norme statutarie, non ha potuto far di più pel Credito Agrario, in ben altro modo Essa si è acquistata benemerenza ; con aver, cioè, assegnato a vantaggio dell'agricoltura cospicue somme, prelevate dagli annui utili del suo bilancio. Su quello del 1902 essa stanziò L. 20,000 e dava incarico al Comizio Agrario di Firenze di fare proposte per la erogazione della maggior parte di detta somma ; cioè per L. 15,500: poichè L. 3000 assegnò alla Cattedra ambulante e L 1500 per un posto gratuito nella Scuola di Pomologia.

Per questo cospicuo assegno il Comizio, nella assemblea generale del 13 Febbraio 1903, votò il seguente *Ordine del giorno* proposto dal conte Ferdinando Guicciardini :

« Il Comizio Agrario adunatosi quest' oggi in Assemblea Gene-
« rale, fa plauso e ringrazia la Direzione della Cassa di Risparmio
« di Firenze ; la quale mediante le modificazioni apportate al re
« golamento, ha erogato a benefizio dell'Agricoltura lire ventimila,
« ed ha concesso agli agricoltori delle facilitazioni sulle operazioni
« di credito, che ci auguriamo possano trovare favore nella nostra
« Provincia. Non dubitiamo però che se l'esperimento delle norme
« prescritte dalla Cassa di Risparmio di Firenze non daranno que-
« gli effetti utili all' Agricoltura, che il Consiglio di Amministra-
« zione si poteva augurare, vorrà in un prossimo avvenire, modi-
« ficarli, foggiandoli su quelli ormai adottati dalle Casse di Ri-
« sparmio dell'alta Italia ».

Sugli utili degli anni successivi, la Cassa di Risparmio assegnava L. 20,000 pel 1903 ; L. 10,000 per gli anni 1904 e 1905 e cioè L. 50,000 ; delle quali L. 13,500 fece direttamente assegno per sussidi alla Cattedra ambulante, posti di studio nella Scuola di Orticultura ed altre destinazioni.

Il Comizio venne incaricato della erogazione delle rimanenti L. 36,500 : delle quali furono fatte le seguenti assegnazioni :

Acquisto di Macchine agrarie	L.	2450
Campi sperimentali di concimazione	»	2250
Esercitazioni pratiche di innesto delle viti .	»	3000
Concorsi a premi per le viti americane . .	»	2500
Insegnamento pratico di potatura degli olivi	»	500
Concorsi a premi per la olivicultura	»	4000
Stazioni di Monta Taurina	»	5000
Acquisto di Tori da cedersi a metà prezzo .	»	5000
Concorsi a premi per pascoli di monte . .	»	2000
Insegnamento pratico di potatura dei frutti .	»	1300
Distribuzione di piante da frutto	»	1500
Concorsi a premi per erbai autunno vernini .	»	800
Premi per esposizioni di animali bovini . .	»	900
Per riduzione del saggio dei mutui agrari .	»	2000
Esperimenti per immunizzazione contro la tubercolosi dei bovini	»	1000
	L.	36,500

Per l'anno 1906, sugli utili del 1905, il Comizio Agrario è stato incaricato della erogazione di L. 4700 e cioè :

Per concorsi di bestiame da tenersi nella Provincia di Firenze	L.	1000
Insegnamento pratico di potatura degli ulivi e dei frutti	»	1000
Distribuzione di piante da frutto	»	500
Esercitazione di innesto delle viti	»	700
Esperimenti di concimazione degli ortaggi .	»	1000
Prove sperimentali per trattamento delle viti coi solfati di rame e di ferro	»	500
	L.	4700

Le cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio di Firenze hanno contribuito notevolmente ad eccitare sotto diverse forme le attività individuali degli agricoltori della Provincia ; e, mentre rendesi interprete dei loro sentimenti di gratitudine, il Comizio Agrario si augura che, anche in seguito, la benemerita Cassa di Risparmio continui a beneficare l'agricoltura locale.

RAPPORTI DEL COMIZIO CON ALTRE ISTITUZIONI

*

Medaglie e Sussidi — Il Congresso degli Agricoltori e Orticoltori italiani.

Medaglie e Sussidi

A dimostrazione dei larghi intendimenti che sempre prevalsero in seno al Comizio agrario di Firenze, reputiamo non dover tralasciare la enumerazione delle seguenti assegnazioni di sussidii da esso fatti ad incoraggiamento di utili iniziative.

1894. — Alla Società Colombofila fiorentina fin da questo anno assegnò sempre una medaglia d' argento e una di bronzo per l'allevamento dei colombi.

1894. — Assegnò un premio di L. 200 per cavalle appartenenti al Circondario di Firenze e che avesser preso parte al Concorso apertosi a Grosseto nel Maggio 1894.

Una Medaglia d'argento ed una di bronzo per le Esposizioni Riunite di Milano.

Una Medaglia d'argento ed una bronzo per la Esposizione agraria e industriale di S. Giovanni Valdarno.

1895. — Al Comune di Barberino di Mugello L. 50 pel Concorso bandito tra i coloni che si distinguessero nella buona tenuta dei poderi.

Al Comitato per la Festa dell'Arte e dei fiori del 1897 L. 200.

1896. — Istituitasi in Roma la Società degli Agricoltori Italiani, il Comizio costituì con i Soci, che ad essa appartengano, un *Comitato locale* per discutere in via preparatoria le questioni sottoposte allo studio delle Sezioni della Società.

Così nell'adunanza del Comitato, tenuta il 20 Novembre 1896, trattò della necessità dei provvedimenti legislativi sulle *adulterazioni dei vini* e di quelli per impedire la diffusione della *tubercolosi* dei bovini e degli altri animali domestici.

1900. — Alla Associazione Agraria Mugellana concesse Medaglie d'argento e di bronzo per la mostra di animali bovini.

1900. — Al Comune di Barberino di Mugello L. 50 per il concorso fra i coloni per la buona tenuta dei poderi.

1901. — A Prato, Borgo S. Lorenzo ed in altri luoghi un notevole risveglio agrario manifestavasi col sorgere di Associazioni per l'acquisto di materie utili in agricoltura. Ed a favorir il consolidamento il Comizio di Firenze stabilì che i componenti di Essa potessero inscriversi come Soci suoi pagando soltanto L. 6 all' anno, e così si stabilirono con alcune di quelle associazioni, e in particolare con quella di Prato, rapporti diretti anche per acquisti in comune.

1900. — Alla Società di Orticultura L. 100 per la esposizione di frutta e ortaggi.

1901. — Alla Mostra Vinicola della Rufina 2 Medaglie d' argento e 1 di bronzo.

— Alla Mostra di vini a Scarperia L. 50.

— Al Concorso tra i Coloni di Barberino di Mugello L. 50.

— Alla R. Società Toscana di Orticultura per la mostra di Avicultura L. 500, di Apicultura 200, di imballaggi L. 200.

1902. — Per la esposizione viticola-olearia di Siena 6 Medaglie d'argento e 3 di bronzo da conferirsi agli esibitori di strumenti per la lavorazione dei vigneti e di macchine pigiatrici e diraspatrici non chè di vasi vinari.

— Al Comizio Agrario di Rocca S. Casciano, per la mostra di animali bovini, 5 Medaglie d'argento e 5 di bronzo.

— All'Associazione Agraria di Prato, per la mostra di animali bovini, L. 50 e 3 Medaglie d'argento.

— Alla Mostra di animali bovini a Figline, 1 Medaglia d'argento dorato, 4 Medaglie d'argento e 2 Medaglie di bronzo.

— Alla Società di Mutuo Soccorso di Grassina, per la mostra di animali bovini, 2 Medaglie d'Argento e 2 Medaglie di bronzo.

— Al Collegio Tecnico degli Agronomi per progetti di fabbricati colonici, 2 Medaglie d'argento e 2 di bronzo,

1903-4. — Medaglie di argento e di bronzo vennero assegnate per le Mostre di Bestiami a Prato — Pontassieve — Brozzi — Galluzzo — Fucecchio.

1905. — Id. id. per le Mostre bovine di Certaldo — Modigliana — Castelfiorentino — Fucecchio.

Il Congresso degli Agricoltori ed orticoltori italiani

Di questo Congresso tenutosi in Firenze dal 16 al 20 Maggio 1901 facciamo qui ricordo; perchè, se venne promosso dalla Società degli Agricoltori Italiani, ebbe dal Comizio Agrario fiorentino il maggior contributo di esecuzione, mediante il Comitato locale costituito dal Comizio in unione alla R. Società Toscana di Orticultura ed alla R. Scuola di Pomologia. Quel congresso bene si può dire sia stata la più grande manifestazione del movimento nazionale per la rinnovazione dei trattati di commercio con gli Stati dell'Europa Centrale.

Alle adunanze, tenutesi nello storico salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, furono sempre presenti oltre a 500 Congressisti sugli 800 che si erano inscritti; e le discussioni riuscirono molto ordi-

nate e importanti, sotto la presidenza del March. Cappelli, e del Vice presidente March. Carlo Ridolfi.

Relatori furono: l' On. *Luzzatti* che trattò magistralmente delle condizioni in cui si presentavano gli Stati europei, riguardo ai trattati commerciali che stavano per scadere. L'On. *Ottavi* si occupò in particolare della esportazione del vino e degli oli: il Prof. *Alpe* mise in evidenza l' importanza della esportazione del bestiame, dei latticini, del pollame ecc.; il prof. *Bordiga* svolse quanto si riferisce alla esportazione degli agrumi, delle frutta fresche e secche, degli ortaggi, fiori e foglie.

Le discussioni ed i voti furono raccolti negli Atti della Società degli Agricoltori Italiani che ha sede in Roma.

In quella circostanza il Consorzio Agrario di Firenze cooperò alla buona riuscita della *Riunione dei Consorzi Agrari;* indetta in Firenze dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, che ha sede in Piacenza, per discutere sull'argomento delle Cooperative di vendita, relatore il Prof. Raineri direttore allora, ed oggi Presidente, della Federazione.

In onore dei Congressisti fu dato dal Comizio Agrario un ricevimento nel teatro della Pergola, per far degustare alcuni tra i migliori vini toscani inviati da 36 soci del Comizio.

CONCORSI A PREMI

L'azione dei Comizio Agrario per il progresso dell' agricoltura si è manifestata in modo speciale mediante Concorsi a premi come si può rilevare dalle notizie cronologiche dei concorsi banditi:

1868. — « È aperto un concorso per il conferimento di due medaglie di onore ai possidenti, o coltivatori, del circondario fiorentino; i quali mostreranno di avere maggiormente operato per stabilire speciali *metodi di cultura della vite*, che ne abbiano reso profittevolmente migliore e più costante il prodotto avuto riguardo alle condizioni locali. » (Premiati: F. Lawley, G. Montagni, G. Baccini, D. Bellandi).

1868. — « Altro concorso è aperto per il conferimento di sei medaglie a quei possidenti, o coltivatori, del circondario fiorentino; i quali possano esibire nelle proprie cantine delle partite di *vino nero da pasteggiare*, che addimostrino come siansi nella fabbricazione di tal prodotto conseguiti notevoli perfezionamenti specialmente in riguardo alla uniformità e lunga conservazione di esso. » (Premiati: F. Lawley, Conte F. Bardi, G. Baccini).

1868. — 28 Novembre. — « È aperto un concorso per il conferimento di due medaglie d'onore a quei possidenti, o coltivatori, del Circondario fiorentino i quali mostreranno *le più belle ed estese ulivete*, in cui siano posti in pratica i migliori metodi di cultura del suolo e di potatura ».

1868. — 28 Novembre. — « Altro concorso è pure aperto per il conferimento di due Medaglie d'onore a quei possidenti, o coltivatori, del Circondario fiorentino, i quali mostreranno *di aver stabilito nel loro frantoio* i migliori metodi e i migliori ordigni per l'estrazione dell'olio dalle olive. »

1868. — 28 Novembre. — « È stanziata la somma di L. 100 per essere assegnata in premio nel Marzo 1870, unitamente ad una Medaglia d'onore di prima classe, all'autore della *migliore descrizione economico-agraria di una qualche parte del circondario fiorentino* che sia topograficamente ed agrologicamente ben determinata e distinta ».

1869. — 21 Maggio. — Il Comizio Agrario di Firenze volendo perennemente promuovere ed incoraggiare il progressivo *miglioramento dei sistemi di cultura* nel proprio circondario delibera:

« 1.° Sono istituiti tre premi di onore da conferirsi annualmente come appresso:

a) un oggetto del valore di L. 600 ed una Medaglia d'onore di I.ª classe a quel proprietario, il quale abbia introdotto nel proprio possesso i miglioramenti più utili nel loro insieme e da potersi meglio additare ad esempio in analoghe circostanze;

b) un oggetto del valore di L. 400, ed una Medaglia d'onore di I.ª classe, a quel fattore, o agente di beni rurali, il quale abbia maggiormente dato opera a migliorare il possesso ad esso affidato;

c) una medaglia di I.ª classe e L. 200 in contanti, a quel mezzaiolo che meglio conduca il proprio podere e ne abbia maggiormente migliorata la coltivazione ».

Concorsi simili furono banditi negli anni 1870, 71, 72, 73, 74 e resultarono premiati:

Proprietari: De Cambray Digny Conte Guglielmo, per la fattoria di Schifanoia — De Nobili Ferdinando per lavori di

fognatura a cannelle della fabbrica del Lago — Peruzzi Ubaldino per rimboschimenti nella fattoria dell' Antella (Bagno a Ripoli, Monte Pilli) — Pelli Fabbroni per avvicendamenti nella fattoria di Lizzano (Bagno a Ripoli) — Carlesi Giuseppe per miglioramenti attuati nel possesso detto « Montesanti » (Prato) — March. Giov. Geppi Macchiavelli per cultura di vigne nella tenuta di Gagliano — Nanni Attilio per miglioramenti nella fattoria di Vallacchio — Lamperi Tito per miglioramenti nella fattoria di S. Polo (Casellina e Torri) — Pagni Giuseppe per miglioramenti nel possesso Le Corti (Lastra a Signa).

Agenti : Ciulli Agostino della fattoria del Palagio, dei fratelli March.si Tolomei Biffi — Fantoni Francesco agente Fiaschi — Magherini Andrea, agente Serristori — Ferdinando Bigagli — Bencini Gaetano, agente Naldini.

Coloni : Giannoni Gaetano, colono del podere « Poggioli secondo » della fattoria del Palagio — Caldini Giuseppe, colono del podere S. Giovanni proprietà della Sig.ª Tullia Fiaschi.

1870. — 6 Maggio. — « Un premio di L. 500 in contanti e Medaglia d'onore di I.ª classe saranno assegnate nel Marzo 1873 all'autore della *migliore descrizione economico-agraria di una qualche parte del circondario fiorentino* che sia agrologicamente ben determinata e distinta. »

Questo concorso porse occasione alla compilazione del bel lavoro dell' Avv. Vincenzo Ginnaneschi sul territorio di Sesto Fiorentino, che poi venne pubblicato a cura e spese del Comizio Agrario.

1870. — 17 Dicembre. — « Una Medaglia di I.ª classe sarà, in nome del Comizio, conferita, in occasione della seconda fiera di prodotti agrari ed industriali in Firenze, a quel negoziante, o manipolatore, di vini ; il quale dimostrerà di avere da maggior tempo ed in più larga scala aperto un *commercio di vini to-*

scani coll'estero, o almeno con altre parti d'Italia ». (Premiati : Barone Bettino Ricasoli, Walter Amerigo, Melini Laborel Luigi).

1870. — 17 Dicembre. — « È stanziata la somma di L. 300 per essere conferita, insieme ad una Medaglia di I.ª classe, all'autore del migliore scritto in cui, tenuto conto dei fatti che già sonosi manifestati e di quelli che possano prevedersi come naturale e prossimo effetto della crescente attività commerciale, mettasi in luce *la via che debba tra noi tenere l'agricoltura per non essere in tutto soverchiata e per assicurarsi prosperità e floridezza* ».

1871. — 1 Giugno. — Dal Comitato apistico sono stati banditi cinque concorsi a premi per *impianto di Apiari*, per *miele* e *cera* di buona qualità, per la costruzione di arnesi e utensili utili per l'apicultura e pei coloni che abbiano applicato arnie a favo mobile.

1873. — 17 Ottobre. — « Sono istituiti tre premi di L. 80 ciascuno per conferirsi in ognuno degli anni 1874 al 1877 :

a) a quel colono mezzaiolo nel cui podere, tenuto conto della estensione, *sia stata prodotta la maggior quantità* di foraggi secchi ;

b) ... che avrà alimentato il maggior numero di capi di bestiame d'età superiore ad un anno ;

c) ... che avrà meglio allevate le viti e gli ulivi... ».

Questi Concorsi furono banditi dalla *Associazione tra gli Agenti di campagna* e vantaggio dei coloni mezzaioli del circondario fiorentino.

1874. — Nell'adunanza del 20 Febbraio 1874 venne approvato che oltre agli annuali concorsi a premi per i proprietari ed agenti che abbiano introdotte notevoli migliorie agrarie, in ciascun dei quattro compartimenti nei quali fu suddiviso il circondario fiorentino, venisse poi nel quinto anno e, così nel 1878 per

la prima volta, promulgato un generale concorso; in seguito al quale sarà conferito un premio del valore di L. 3000 ed altro del valore di L. 1000 accompagnati da diploma, a quei proprietari, od agenti, del circondario fiorentino che ne resulteranno maggiormente meritevoli per *sostanziali miglioramenti da essi introdotti nello ordinamento delle rispettive aziende rurali in relazione ai locali sistemi di cultura* ».

1878. — Il concorso per lo scopo suindicato venne bandito per la prima volta il 22 Febbraio 1878. La relazione presentata il 7 Dicembre 1878 assegnò il 2.° premio, cioè di L. 1000, al Sig. Emilio Landi per la fattoria di Leccio in comune di Greve.

1879. — 1 Marzo. — Il Sig. Landi destinò l'assegnatogli premio per essere erogato in altrettanti premi a chi meglio risolvesse i seguenti quesiti, pei quali fu bandito speciale Concorso.

I. — « Qual sia, specialmente in relazione al Circondario di Firenze, *il miglior modo di utilizzare le vacche da lavoro in collina*, in sostituzione dei bovi, e quale razza possa riuscire migliore per ottenere efficacemente produzione e lavoro ».

II. — « Quali debbano essere nella mezzeria i *rapporti morali ed economici del proprietario col contadino*, sia direttamente sia per mezzo del suo agente ».

III. — « Quale più efficace concorso possano portare il Governo, le Provincie ed i Comuni al maggiore sviluppo dell'agricoltura e quale possa essere il migliore indirizzo del loro appoggio morale e materiale ».

Per il 1.° quesito fu assegnato un premio di L. 400 e per ciascuno degli altri due L. 350. Pel terzo quesito nell'adunanza generale del 6 Giugno 1879 il premio fu portato a L. 500.

Su questi quesiti furono presentati 11 scritti; ma la relazione dell'Avv. O. Tiezzi, letta il 22 Maggio 1881 nell'adunanza generale del Comizio, propose di non assegnare premi e di riaprire il concorso aumentando i premi.

1879. — 1° Marzo. — Un premio di L. 500 sarà conferito all' autore di quello scritto nel quale meglio sia svolto il tema seguente :

« Designare i luoghi della Montagna toscana, ove si stabilirono fino dai tempi antichi, e poi anche nei moderni, delle cascine di Mucche, e indicare le razze che furono in ciò preferite.

« Descrivere lo stato loro attuale, e farne confronto con le cascine montane dell'Alta Italia, o della Svizzera, sotto il rispetto economico e lucrativo ; indicando le ragioni delle differenze.

« Indicare quali razze di mucche possano meglio prosperare e dar maggiori e migliori prodotti nelle condizioni di clima e di pascolo delle regioni montane nostre.

« Esporre finalmente quale sistema agrario e zootecnico meglio convenga alle cascine montane toscane, e possa metterle in grado di sostenere e vincere la concorrenza delle congeneri produzioni italiane ed estere ».

Nessun concorrente essendosi presentato, venne riaperto il concorso il 16 Gennaio 1880 pel 31 Dicembre 1881 e successivamente pel 31 Dicembre 1883.

Nei successivi concorsi a premi per miglioramenti agrari sono state assegnate :

1879. — Medaglia d'argento al Cav. Luigi Pozzolini per la tenuta di Bivigliano in comune di Vaglia.
 — L. 400 e diploma a Giuseppe Montagni, agente del March. Dufour Berthe alla fattoria del Palagio alla Cavallina.
 — L. 80 al colono Luigi Menini della fattoria di Erbaia in comune di Barberino di Mugello del Sig. Piero Dini.

1880. — Pelli Fabbroni Cav. Giovanni, Medaglia d'oro — Tiribilli Leopoldo, agente a Mezzomonte L. 400 e diploma. (La relazione su questo concorso, letta nell'adunanza del 22 Maggio 1881, non è stata pubblicata. Fu dettata da Vincenzo Mazzoni).

1881. — 11 Marzo. — Venne bandito il secondo Concorso quinquennale con premi di L. 1000 e L. 500 e con Medaglia d'oro per le aziende che avranno introdotto « nuovi miglioramenti « che dimostrino ad evidenza un progresso nell'agricoltura ed « un maggior sviluppo economico della medesima come ad « esempio : Il rimboscamento, la utilizzazione per uso agrario, « l'allevamento del bestiame, la pomicultura e l'orticultura, la « migliore preparazione e conservazione dei prodotti agrari, « la sericultura ».

1883. — 22 Gennaio. — Altro consimile concorso venne bandito con scadenza al 30 Aprile 1883.

1885. — 23 Gennaio. — « Un premio di L. 500, con Medaglia d'argento e diploma, fu assegnato al migliore scritto sul tema seguente : « Enumerare e descrivere i segni e i vizi apparenti « che negli animali vaccini si ritengano dai pratici allevatori « come reddizzi, o cagione di mala attitudine sia per la pro- « duzione, sia per il lavoro ».

Vennero presentate sei memorie e fu giudicata meritevole del premio quella controsegnata col motto « *Combatto il pregiu-* « *dizio* ». Nell'adunanza di direzione del 1 Giugno 1888 venne proclamato vincitore del Concorso il Dott. Gastone Cardelli. La memoria fu pubblicata dal Comizio Agrario per deliberazione del Consiglio direttivo del 4 Gennaio 1889 e messa in vendita al prezzo di L. 0,50. Essa portava il titolo : *Dell'azione redibitoria pei vizi occulti degli animali domestici* ed è una bella monografia che è stata giustamente lodata.

1885. — Concorso per miglioramenti di stalle da animali bovini e ovini : Medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e premi in contanti di L. 130 pei coloni.

Premiati : Conte Fabio Orlandini, per stalle da pecore a Calenzano, e suo colono Fioravanti Battista — March. Andrea Neri Corsini, per stalle della fattoria di Mezzomonte e suo co-

lono L. Matteini — Avv. Cesare Pecchioli, per stalle da mucche e suo colono S. Ugolini.

1885. — 27 Novembre. — Concorso a premi per la coltivazione del frumento « fra gli agricoltori che saranno giunti ad oltre- « passare, di almeno un terzo, la media produzione in gra- « nella propria della zona, nella quale è posto l'appezzamento « concorrente ; tenendo conto in modo speciale di quella parte « di aumento che è frutto esclusivo della natura stessa del « terreno e di quello che è realmente dovuto alla peculiare « industria dei coltivatori ».

Premi : L. 250, L. 150.

1890. — 26 Febbraio. — « Concorso per l'impianto di una scrittura che renda conto sotto l'aspetto economico e tecnico dello svolgimento dell' azienda rurale. » — Premio assegnato L. 500. Scadenza 31 Dicembre 1890.

1890. — 26 Febbraio. — « Concorso per una *monografia intorno alle stime morte poderali in uso nella mezzeria.* » — Premio L. 500, scadenza 30 Giugno 1890.

Presentati sei lavori. Relatore Avv. I. Pestellini. Nessuno premiato.

1890. — 26 Febbraio. — « Concorso a premi fra gli innestatori di viti americane ». — Diplomi e 5 premi per L. 160 — Scadenza 31 Maggio 1890. — Ebbe luogo il dì 8 Aprile ; si presentarono 20 concorrenti e 10 conseguirono il diploma di innestatore.

1890. — 26 Febbraio. — « Concorso per coloro che hanno fatto uso razionale dei concimi chimici. » Diplomi ai proprietari, un premio di L. 100 per gli agenti e L. 50 pei coloni. — Scadenza 15 Maggio 1890. — Diploma d'onore al Sig. Barone Avv. Livio Carranza per le prove fatte nella tenuta di Castellonchio Comune di S. Miniato, e L. 100 ai suoi coloni.

1890. — 26 Febbraio. — « Concorso per l'incoraggiamento ai proprietari che terranno nel 1890, tra i vari coloni delle loro Aziende, esposizioni del proprio bestiame. » — 5 Medaglie d'argento, 5 di bronzo pei proprietari e L. 225 pei coloni.

Nel 1891 ebbero luogo 4 esposizioni interpoderali di bestiame e cioè nelle fattorie di Vallacchio del Sig. Attilio Nanni ; id. Di Panzano del March. G. Guasconi ; id. del Palagio dei March.si Fratelli Tolomei e di Prulli del March. Carlo Incontri. Tutti premiati con Medaglia d'argento e più L. 250 distribuite ai coloni.

1891. — « Concorso a premi fra gli agricoltori del Circondario che dimostrino di saper praticare con esattezza e sollecitudine quei sistemi di *innesto delle viti americane*, i quali furono riconosciuti migliori dalla esperienza ». — Diplomi e premi in contanti per L. 160.

Il concorso ebbe luogo il 17 e 18 Aprile ; resultarono premiati 9 coloni e 17 ebbero il diploma di innestatore.

1891. — « Concorso a premi tra i proprietari che presenteranno viti americane innestate con viti nostrali e già a dimora ». — Medaglia d'argento e Medaglia di bronzo. — Scadenza 31 Maggio 1891.

1892. — Venne bandito un secondo concorso a premi per le mostre interpoderali di bestiame da tenersi nell'anno 1892. — 5 Medaglie d'argento, 5 di bronzo e premi in contanti per L. 225.

Per quelle del 1892 conseguirono la Medaglia di argento: Conte Luciano Rasponi per la esposizione tenuta alla fattoria di Carmignano ; March. Carlo Incontri per la fattoria di Prulli ; Conte Ferdinando Guicciardini per la fattoria di Usella e più i premi in contanti ai coloni per L. 105.

1893. — Dal 19 Febbraio al 26 Marzo ebbero luogo 6 esercitazioni domenicali di innesto delle viti americane.

1894. — « Concorso a premi fra le famiglie coloniche che almeno da 100 anni siano rimaste nella stessa proprietà ». — Premi per L. 300 — Scadenza 30 Aprile.

A questo concorso si inscrissero 117 famiglie coloniche delle quali una venne premiata con L. 50, 5 con L. 30 e 14 con L. 20; in totale premi per L. 480 avendo la commissione chiesto e il Comizio accordato, l' aumento di L. 100 pei premi. Tra queste famiglie una ve ne fu che era rimasta nella stessa proprietà da 174 anni.

1895. — « Concorso a premi per uno spandiconcime » premio L. 300 e acquisto della macchina. — Scadenza 31 Luglio.

Concorsero tre ditte; ma il premio non venne assegnato ad alcuna in seguito a relazione sugli esperimenti eseguiti.

1898. — « Concorso a premi per la concimazione delle patate precoci, o primaticcie » — Premi per L. 300 e distribuzione gratuita dei concimi occorrenti per 8 campi sperimentali di mq. 5000 ciascuno.

1899. — « Concorso a premi per le Stazioni di Monta Taurina » — 4 premi da L. 500 ciascuno, e successive sovvenzioni annue di L. 200 — Scadenza 31 Dicembre 1899 — Conferimento nel 1900.

1900. — « Concorso a premi per promuovere la coltivazione industriale delle piante da frutto ». — Premi per L. 2000 — Scadenza 31 Dicembre 1901.

Sono stati assegnati i seguenti premi (Vedi relazione della Commissione Giudicante, nel *Giornale di Agricoltura* 1903 fascicolo 24 pag. 457.

Racah Dott. Vittorio, Fattoria S. Marco . . . . L. 400
Marchesa Cammilla Durazzo, Fattoria Fibbiana . . . . . » 400
Orvieto Gino, Fattoria di Casalbosco . . . . » 200
Pandolfini Conte Roberto, Fattoria Tizzana. . . . . . . » 200
Fusi Giovanni, Fattoria S. Maria a Castagnolo . . . . . » 200
Soldani Dott. Gregorio, Fattoria Treggiaia . . . . » 200
Marchesa Cammilla Durazzo, Fattoria Fibbiana . . . . . » 100
Benucci Fratelli, podere S. Andrea . . . . » 80
e più L. 400 agli agenti e coloni delle suddette fattorie.

1901. — « Concorso a premi per imballaggi, per vini, oli e liquori, frutta, legumi freschi, frutta e legumi secchi ; ortaglie, verdure e conserve ; fiori freschi e foglie. » — 5 Medaglie d'argento dorato, 5 d'argento, 8 di bronzo e L. 900 in contanti. — Scadenza 30 Aprile 1901. Questo concorso fu bandito in unione alla R. Società di Orticultura di Firenze, con L. 500 date dal Comizio ; il quale stanziò poi L. 500 pel concorso di avicultura e L. 300 per quello di apicultura.

1901. — « Concorso a premi per l'infossamento dei foraggi » — Premi per L. 350 — Scadenza 31 Dicembre 1901 — Premiato il Sig. Cap. Piero Dini con L. 200 per foraggio conservato nella Fattoria di Erbaia (Barberino di Mugello). Relatore Racah Prof. Vittorio (Vedi *Giornale di Agricoltura Industria e Commercio* fasc. 14 pag. 292-7).

1903. — « Concorso delle varietà locali di frumento » bandito dalla Sezione Consorzio Agrario — 6 Medaglie d'argento dorato, 12 d'argento e 12 di bronzo ai proprietari e L. 500 per agenti e coloni. Scadenza 31 Maggio 1904.

Furono premiati 21 espositori, specialmente di frumento gentile rosso e bianco con premi variabili da L. 15 a L. 45 per la complessiva somma di L. 500 e una Medaglia d' argento, secondo le proposte della Commissione giudicatrice. Relatore Dott. C. Papi (Vedi *Giornale di Agricoltura Industria e Commercio* 1904, pagg. 353-362). I premi vennero assegnati ai Sigg. Passerini Conte Napoleone, Giuntini Cav. Giuseppe, Istituto Agrario Vegni, Conti Fratelli Di Frassineto, Pandolfini Conte Roberto, Bartolommei Dott. Angelo, Fedi Luigi, Bartolommei Pietro, D'Ancona Dott. Giuseppe, Masson Luigi, Rossi Gabbriello, Magagni Dott. Enrico, Dini Cap. Piero, Angioli Avv. Antonio, Nerucci Conte Giovanni.

1903. — « Concorso a premi per il miglioramento delle varietà locali di grano », bandito d'accordo con la Cassa di Risparmio di Firenze — Premi per L. 1400 — Scadenza 1906.

1903. — « Concorso a premi tra gli agricoltori che da vari anni abbiano fatto uso di concimi chimici » perchè rendendo conto dei resultati avuti questi servissero di propaganda al razionale impiego dei concimi — Premi per L. 750 — Scadenza 31 Agosto 1904. Venne premiato il Sig. Avvocato Angioli Antonio.

1903. — « Concorso a premi per l'impianto di barbatellai di viti americane innestate con viti nostrali » — Premi per L. 1900 — Scadenza 30 Aprile 1904. — Sono stati premiati 9 proprietari e 29 coloni. La relazione del Dott. Ciro Papi fu pubblicata nel fasc. 3 del *Giornale di Agricoltura e Commercio*, anno 1905.

1903. — « Concorso a premi per incoraggiare l'impianto dei semenzai e piantonai di olivi nelle fattorie e poderi della Provincia di Firenze ». — Premi per L. 900 — Scadenza 31 Dicembre 1907.

1903. — « Concorso a premi per incoraggiare la razionale tenuta degli olivi nelle fattorie e poderi della Provincia di Firenze ». — Premi per L. 2000 — Scadenza 31 Dicembre 1907.

1904. — « Concorso a premi per i proprietari che avranno migliorato prati e pascoli di montagna mediante razionali concimazioni e sistemazione delle acque ». — Premi per L. 1200.

1905. — « Concorso a premi per la coltivazione degli erbai autunnovernini » — Premi per L. 700 che vennero assegnati a 32 coloni.

1906. — « Prove sperimentali per l'uso delle miscele di solfato di rame e solfato di ferro » — N.° 10 sovvenzioni di L. 50 ciascuna a coloro che nel 1906 faranno prove comparative di « trattamenti delle viti con solfato di rame in dose non mag« giore del 5 per mille unitamente a eguale quantità di solfato « di ferro, in confronto a viti trattate soltanto con solfato di « rame al 5 per mille e con le miscele comunemente usate ». — Concorrenti inscritti N. 11.

1906. — « Concorso a premi per la coltivazione del gelso. » Premi per L. 390 — scadenza 31 luglio 1907.

ESPOSIZIONI, MOSTRE, FIERE ENOLOGICHE

Mostre di Vini — Mostra campionaria permanente
Le Mostre collettive di Vini ed Olii alla Esposizione internazionale di Milano 1906.

Mostre di Vini

Dal 1.° Gennaio 1893 andarono in vigore tra la Francia e la Svizzera tariffe doganali che indirettamente favorivano il commercio di esportazione dei vini ed oli italiani nella Svizzera. E poichè il Ministero aveva già stabilito di promuovere a Zurigo una esposizione dei nostri vini, il Comizio Agrario riunì il 3 Marzo 1893 i produttori della Provincia per eccitarli a far conoscere i nostri prodotti sui mercati della Svizzera.

Per conseguire meglio lo scopo si fece iniziatore di una mostra campionaria di vini ed olii a Zurigo e per accertarsi della qualità dei prodotti da inviarsi, stabilì di farli preventivamente degustare ed analizzare. I resultati di queste analisi furono poi pubblicati nel giornale del Comizio per quei produttori che ne avessero espresso il desiderio.

Nel 1896 dal 2 al 18 Febbraio ebbe luogo una *Mostra di Vini con degustazione* a complemento della Esposizione di floricultura indetta dalla Società di Orticultura e d' accordo col Comitato a vantaggio del Commercio di Firenze. — Scopo della mostra fu di mettere in diretto rapporto produttori e consumatori per far conoscere i buoni vini provenienti direttamente dalle fattorie. Sebbene il tempo fosse ristretto, pure presero parte alla mostra 65 qualità di vino e si avviarono molte trattative di vendite.

Per la Esposizione Universale di Parigi del 1900 il Comizio promosse una esposizione collettiva di Vini, Oli e Giaggiolo. — 15 furono gli espositori di vino, 10 di olio e 8 di Giaggiolo.

Non molti, come si vede, ebbero il coraggio di mandare i loro prodotti e male fecero; perchè avrebbero potuto conseguire meritate distinzioni. Di queste vennero conferite ai produttori fiorentini: 1 Medaglia d'oro e 8 d'argento per gli olii; 4 d'oro, 10 d'argento e 4 di bronzo pei vini e 7 menzioni onorevoli pel Giaggiolo.

Dal 20 al 30 Aprile 1900 nell' *ex Oratorio di S. Firenze* fu tenuta una *Mostra Campionaria con degustazione* allo scopo di far conoscere i vini della Provincia di Firenze, ai commercianti italiani ed esteri.

Parteciparono alla Mostra N. 148 produttori con 232 qualità di vini; dei quali a cura del Comizio furono determinati l' alcool e l'acidità. Molte vendite vennero concluse e questa mostra lasciò desiderio che venisse rinnuovata negli anni successivi.

Ora che il Comizio ha una sede conveniente e che ben si presta a tale scopo, a ciò verrà provveduto; ed anzi una speciale Commissione ha compilato un regolamento per le esposizioni temporanee e permanenti.

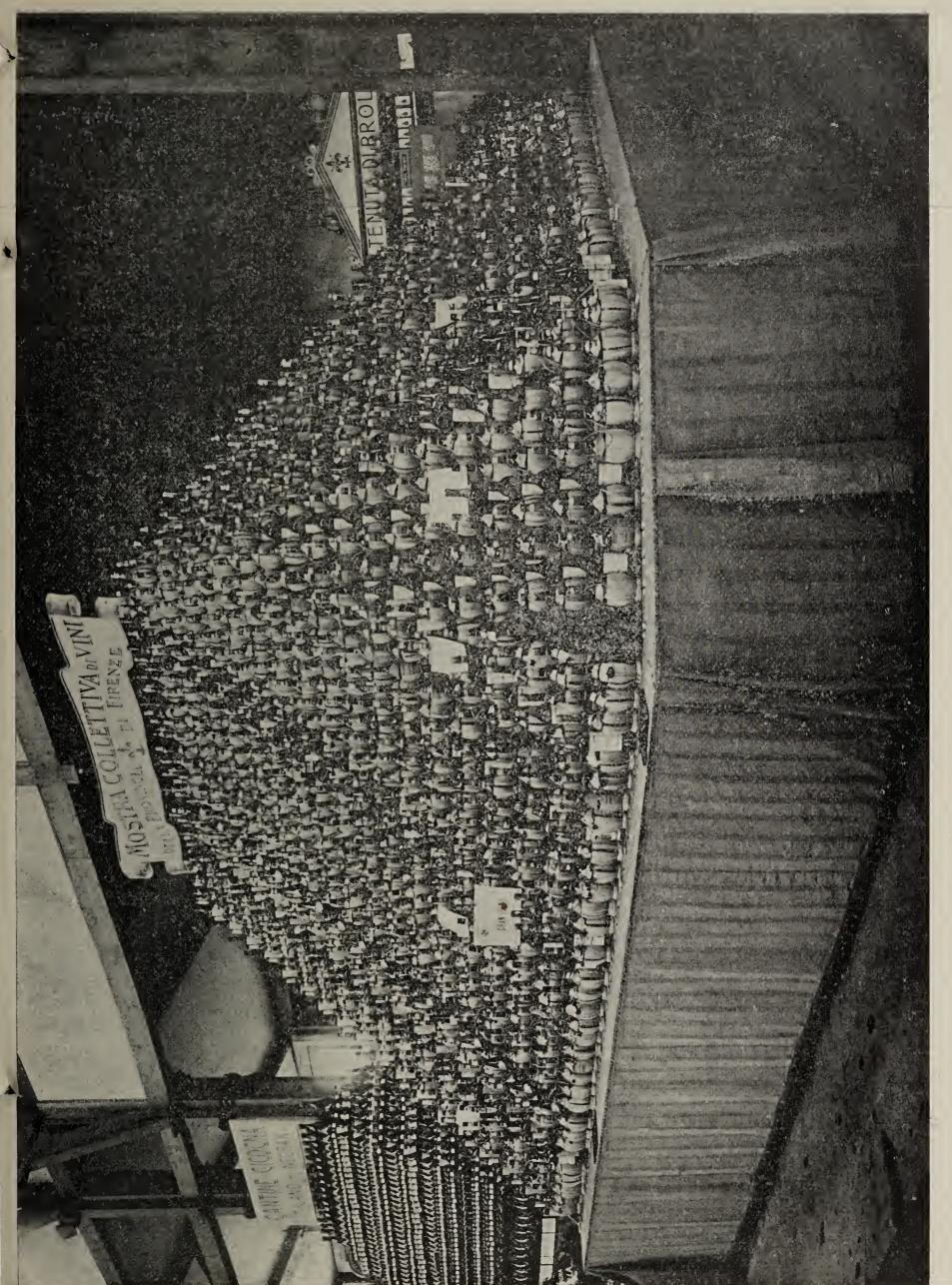
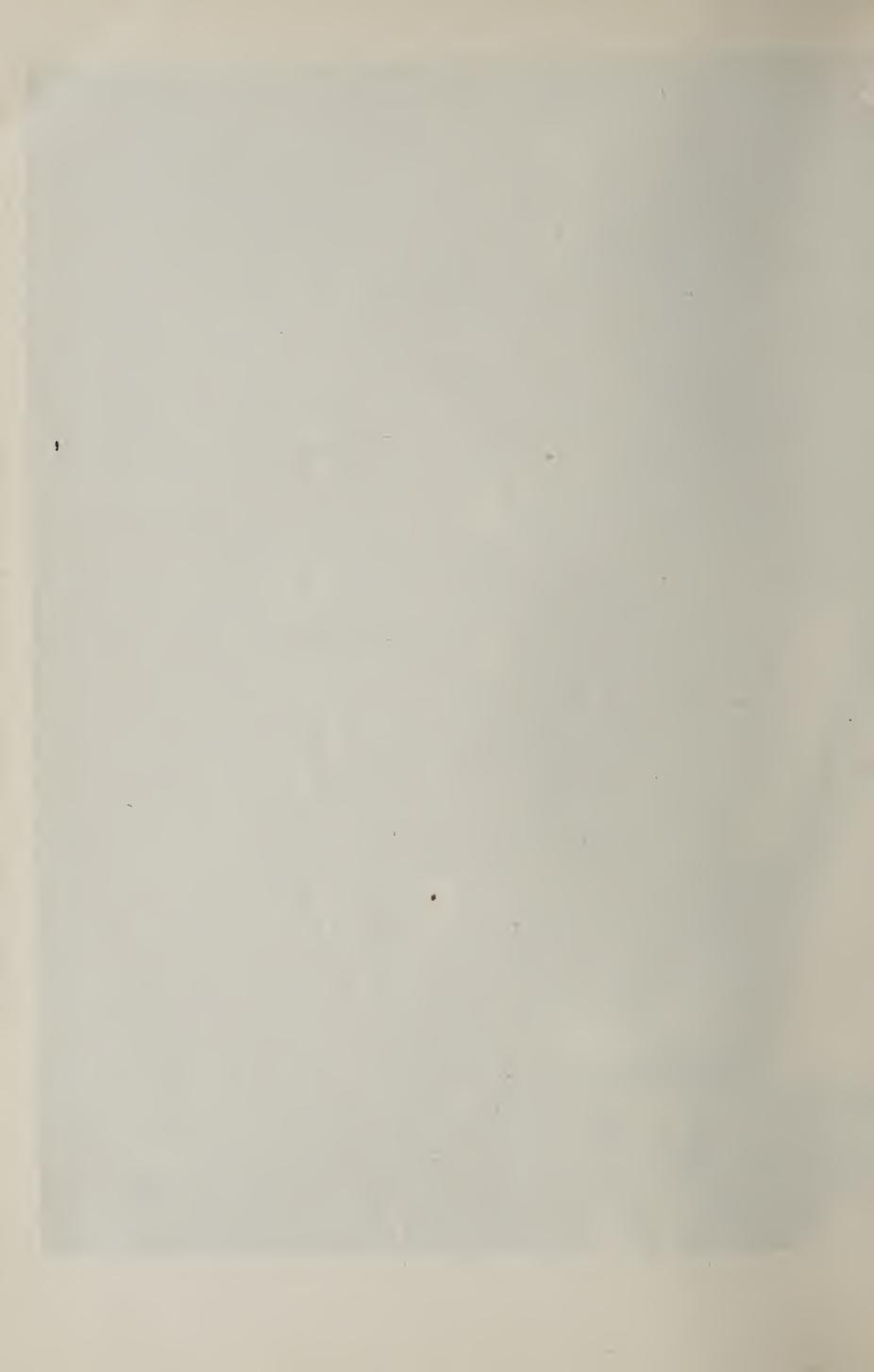
Mostra campionaria permanente

Allo scopo di facilitare le vendite dei prodotti agrari dei Soci fu ritenuto utile istituire una mostra permanente campionaria di vini ed oli e l'elenco degli espositori venne pubblicato nel Giornale del Comizio. Essa non durò molto; perchè a ciò occorrerebbe il rinnuovamento periodico dei campioni, a cui non vollero gli espositori assoggettarsi e perchè ben diversa cosa è assaggiare il vino di fresco spillato dalla botte che non quello rimasto per molti giorni in piccoli recipienti.

La Mostra Collettiva dei Vini e degli Oli alla Esposizione di Milano del 1906

Il programma per la Sezione Agraria all'Esposizione di Milano del 1906, comprendeva, molto opportunamente, le mostre collettive; ed il Comizio Agrario di Firenze, volendo secondare la utile iniziativa del Comitato esecutivo della Esposizione, sollecitò i produttori della Provincia di Firenze a concorrere per rappresentare in modo degno per numero e per qualità i vini della provincia più rinomata pei vini da pasto.

All' invito hanno corrisposto in buon numero i produttori; non però quanto sarebbe stato desiderabile. Forse lo ha impedito la soverchia quantità di vino e di olio richiesto dal programma: mentre, trattandosi di mostre collettive, avrebbe potuto bastare una quantità molto minore delle 24 bottiglie pei vini e 12 per gli olii, oltre la damigiana di 5 litri per quest'ultimi. Tanto più che, in relazione a queste richieste di quantità, non corrispondeva la larghezza dello spazio assegnato; il quale bensì, dopo molte e particolari pratiche e sollecitazioni, fu accresciuto fino a 27 mq. dai 14 che prima erano stati assegnati pei vini.

In quell'angusto spazio si dovè cercare la forma più conveniente di collocamento; e, dopo vari progetti, la Commissione esecutiva costituita dai Sigg. Pestellini Avv. Ippolito, Antinori March. Lodovico, Ridolfi March. G. B., Quercioli Alfredo, Orvieto Gino e Ferrari Prospero, decise che i vini venissero collocati sopra una gradinata, in forma di piramide smussata agli spigoli, alta m. 3,10 di 18 scalini. Tutto all' ingiro, sul primo ripiano furono fissati gli elenchi stampati e rilegati, contenenti il nome e cognome di ogni singolo produttore, la quantità prodotta, le distinzioni conseguite; un numero d' ordine contrassegnava ciascuna qualità di vino esposta; molti di consimili elenchi vennero distribuiti *gratis* ai visitatori che ne richiesero continuamente.

Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Le Mostre collettive dei vini e degli oli di Firenze furono le sole, tra tutte quelle che figurarono alla Esposizione di Milano, che fossero illustrate dagli elenchi stampati dei produttori.

Nell' insieme erano rappresentati 35 vini rossi da pasto del 1905, 46 del 1904, 9 del 1903, 8 del 1902; 5 vini bianchi del 1904, 1 del 1902, 10 vini fini dal 1898 al 1904 ed un vino santo del 1895; per una produzione totale di circa 63 mila ettolitri di vino. La mostra collettiva degli olii era formata da 33 Espositori con 36 qualità di oli, per un prodotto totale di circa 4000 ettolitri.

Il Comizio Agrario, come ordinatore delle Mostre Collettive, ebbe il **Gran Premio** per quelle dei vini e degli olii.

Ai singoli espositori vennero assegnati:

Per i vini: 9 medaglie d'oro, 26 medaglie d'argento, 10 medaglie di bronzo e 5 menzioni onorevoli.

Per gli olii: un diploma d'onore, 12 medaglie d'oro, 8 medaglie d'argento e 4 medaglie di bronzo.

Al Comizio Agrario venne poi conferita la *targa d'oro* messa a disposizione del Comitato dell' Esposizione dalla *Unione dei Negozianti di Vino*, che ha sede in Milano.

MONUMENTO A COSIMO RIDOLFI

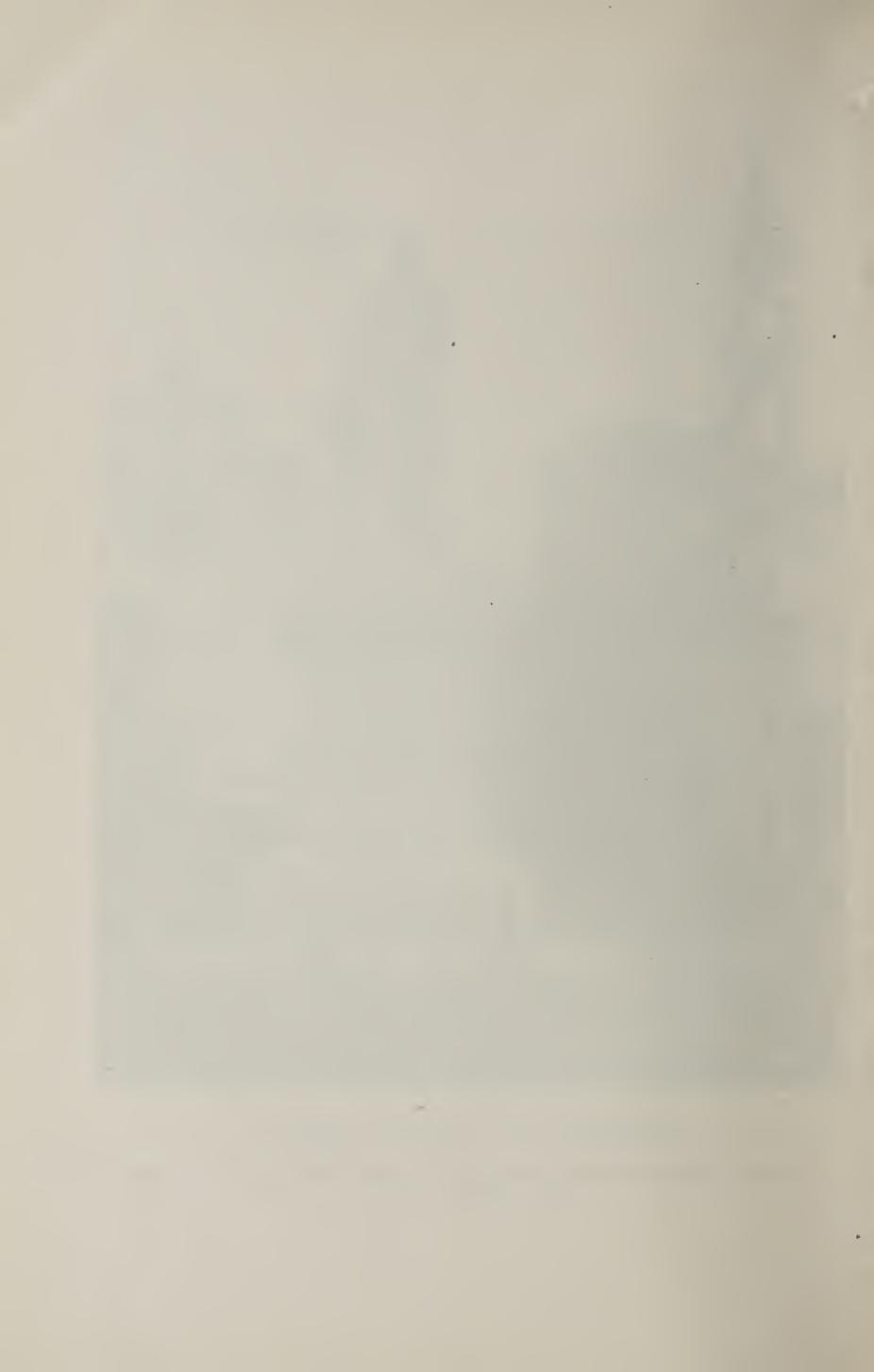
Nell' adunanza generale del 1° maggio 1885, volendo onorare la memoria del March. Cosimo Ridolfi, l'agronomo insigne di cui tanto la Toscana e l' Italia si gloriano, venne presa la seguente deliberazione : « L' Assemblea Generale del Comizio Agrario di « Firenze, sentita la proposta della sua Direzione di porre una « epigrafe alla casa ove nacque e morì Cosimo Ridolfi, applaude « alla doverosa iniziativa e dà piena facoltà alla Presidenza per- « chè venga messa prontamente in atto ».

La iscrizione venne poco dipoi deliberata dal Municipio di Firenze ; e due anni dopo, cioè nel 15 marzo 1887 la Direzione del Comizio si fece promotrice di una pubblica sottoscrizione « per « erigere in S. Croce un modesto monumento a *Cosimo Ridolfi* da « inaugurare in occasione delle feste per lo scoprimento della fac- « ciata del Duomo » ; al quale scopo stanziava la somma di L. 500.

Della esecuzione fu incaricato un Comitato costituito dai Consiglieri : Taruffi Cesare, Landi Emilio, Marzichi Tedaldo che erano stati i proponenti, e dal Segretario V. Alpe. — Le sottoscrizioni furono subito aperte ; e alla fine del 1887 già erano state raccolte offerte per L. 3700,50. La sottoscrizione rimase bensì aperta fino al 1898 e la somma totale raggiunse le L. 11155. Laonde invece di un semplice ricordo in Santa Croce, potè essere inalzata una statua monumentale ; alla quale il Comune assegnò la Piazza di S. Spirito.

Per l' inaugurazione di essa fu opportunamente scelto il giorno 4 marzo 1898 ; nel quale, per quell'anno fu celebrata la festa dello Statuto, e che coincideva quasi col trentaduesimo anniversario della

MONUMENTO A COSIMO RIDOLFI

inaugurato in Firenze sulla Piazza di Santo Spirito
il 4 Marzo 1898.

morte di C. Ridolfi (5 marzo 1865). La cerimonia riuscì solenne e degna dell'illustre agronomo che si volle onorare; poichè numerosi furono i rappresentanti di Istituzioni e di Associazioni agrarie non che gli agricoltori intervenuti per lo scoprimento della statua Raffigura questa Cosimo Ridolfi in atto di meditazione ed è situata sopra una base di granito di Baveno ricinta da cancellata di ferro. Il monumento eseguito dallo scultore comm. Raffaello Romanelli, ha l'altezza di m. 5,60 ed è collocato nella parte meridionale della Piazza di S. Spirito sul prolungamento della Via Mazzetta e della Via S. Agostino.

La spesa totale occorsa fu di L. 10,910.00 raccolta come abbiamo detto mediante pubbliche sottoscrizioni; di cui furono a suo tempo rese di pubblica ragione le Note; e fra gli Enti che maggiormente vi concorsero debbono esser ricordati: il Comune di Firenze, il Ministero di Agricoltura, la R. Accademia dei Georgofili, il Comizio Agrario di Firenze e l'Accademia di Scienze in Empoli.

Lo scoprimento della statua ebbe luogo nel giorno prestabilito, 4 marzo 1898, ad ore 14.30, alla presenza delle rappresentanze del Governo, della Provincia, del Comune, di tutte le Istituzioni Agrarie della Toscana e di largo concorso di popolo.

Il cav. Cesare Taruffi parlò a nome del Comizio Agrario e come uno degli alunni superstiti di Meleto. Il senatore Guglielmo De Cambray-Digny parlò per l'Accademia dei Georgofili, di cui Cosimo Ridolfi fu presidente dal 1842 al 1865; ed il marchese Pietro Torrigiani, Sindaco di Firenze, ricevendo in consegna il Monumento, pronunciò un discorso a nome del Comune.

Della cerimonia inaugurale e dei discorsi pronunciati fu fatta dal Comizio Agrario una speciale pubblicazione cui dava lustro una tavola rappresentante il monumento, che qui viene riprodotta.

PROPOSTE DIVERSE

Strade vicinali

Nel 1884 la Direzione del Comizio si occupò dei mezzi atti a regolare l'esistenza delle Strade vicinali, a provvedere alla loro buona conservazione, ad aumentarne il numero e migliorarne le condizioni. Una elaborata relazione del Consigliere Avv. I. Pestellini, presentata il 22 Luglio 1884, trattò a fondo l'argomento dal lato giuridico e della pratica attuazione; per modo che il Consiglio Direttivo potè presentare varie proposte secondo il desiderio espresso dal Ministero dei lavori pubblici con lettera circolare dei 27 Aprile 1884. (Vedi l'*Agricoltura pratica* 1884, pag. 289).

Imposta sui fabbricati rurali

Notevole fu l'agitazione promossa dal Comizio Agrario, per far abrogare le proposte di legge sulla perequazione fondiaria riguardanti le imposte sui fabbricati rurali; i quali, per l'art. 16, erano compresi nel catasto e soggetti a stima secondo una rendita presunta. Il voto del Comizio del dì 8 Gennaio 1886, trasmesso a tutti i deputati, e quello provocato dal Consiglio Provinciale, ottennero l'intento; ed il Ministro Grimaldi telegrafò il 25 Gennaio che « la Camera approvò proposta, accettata dal Governo, di « esentare da imposta fabbricati rurali ».

Prezzi delle derrate sui Mercati

Il Comizio più volte lamentò l' inconveniente che le Note dei prezzi sui Mercati non possano servire di regola sicura ai commercianti ed agli agricoltori. Ed a tal riguardo nell' adunanza generale del 26 Febbraio 1890 approvò un' ordine del giorno da presentarsi alla Giunta Comunale di Firenze perchè « vengano « adottati i provvedimenti necessari a che tali *mercuriali* possano « corrispondere allo scopo per cui sono redatte ; provvedendo an- « che, ove ne sia il caso, alla istituzione di un sindacato fra i « mezzani più riputati per onestà e capacità, al quale dovrebbe « essere affidata la compilazione delle *mercuriali* stesse ».

Da parte sua per venire a conoscenza dei veri prezzi di contrattazione dei prodotti agrari, il Comizio richiese la cooperazione dei soci ; e ad essi invia, di tempo in tempo, delle cartoline da riempirsi. Iniziò questo metodo fino dall'anno 1893 ; ma, a dir vero, ben pochi corrisposero alle richieste del Comizio sempre per la solita diffidenza a comunicare notizie di interessi privati.

Anche recentemente sono stati presi accordi fra il Municipio, la Camera di Commercio ed il Comizio Agrario per compilare un bollettino veritiero dei prezzi praticati nei mercati settimanali ; e speriamo che ciò possa condurre al desiderato effetto.

Esperimenti per la cura della peronospora

Ne furono eseguiti a istigazione del Comizio fino dal 19 Aprile 1891 nel Giardino del Pellegrino.

Il 12 Aprile 1896, presso la R. Scuola di Pomologia, il Comizio fece una pubblica prova di 17 macchine irroratrici per dimostrare il modo di funzionamento di ciascuna. Non vennero assegnati premi ; ma nella relazione pubblicata nel *Giornale di Agricoltura* (N.° 8 del 30 Aprile 1896 pag. 145) vennero indicate le particolarità di ciascuna, i pregi, il peso, la capacità, il prezzo ecc.

Mostra di ragioneria applicata alle Aziende agrarie

Nel Maggio 1904 la Società degli agricoltori italiani tenne in Roma una importante mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie ed il Comizio di Firenze nominò una speciale Commissione per assicurare la buona riuscita della mostra e per raccogliere i *libretti colonici* in uso nelle aziende agrarie toscane a mezzeria.

Ritratti di Cosimo Ridolfi e Pietro Cuppari

Ad onorare la memoria di questi due sommi agronomi, il Comizio volle che fossero collocati nella sala di sua residenza i loro ritratti facendoli riprodurre in grandezza naturale.

Inchiesta sulla peronospora del 1895

La grave infezione del 1895, ed i resultati tanto diversi ottenuti con i trattamenti praticati, indussero il Comizio a fare una speciale inchiesta. Il questionario inviato, per conoscere quando e come furono eseguiti i trattamenti contro la peronospora, venne restituito con le volute indicazioni da 138 soci. Nella speciale relazione riassuntiva del Seg. P. Ferrari (Vedi *Giornale di Agricoltura* 1896 pag. 161 e seg.) sono esaminate e ordinate le notizie ricevute; e da esse è dimostrato, nel modo più evidente, che, malgrado la violenta infezione, avevano ottenuto buoni resultati tutti coloro che a tempo e bene somministrarono le miscele di solfato di rame.

Coltivazione del Giaggiolo

La coltivazione e l'industria del Giaggiolo (Ireos) prima ristretta a pochi Comuni della Provincia di Firenze, è andata in questi ultimi anni estendendosi; così da metter sul mercato una produzione eccessiva. Conseguenza ne fu il deprezzamento del prodotto che da

L. 300 e più al quintale, scese a meno di L. 60. Il Comizio Agrario tentò nel 1897 di istituire un Consorzio di produttori, fece un'inchiesta per stabilire la produzione totale, nominò una Commissione per preparare lo Schema di uno Statuto pel Consorzio stesso; ma la innata apatia e la scarsa propensione alla associazione, resero inefficace l'interessamento del Comizio.

Anche nel 1902 questo spedì una lettera-circolare a tutti i produttori per conoscere la quantità di giaggiolo secco che si produceva nella provincia e quella pronta e disponibile per la vendita, allo scopo di stabilire un accordo e impedire un ulteriore ribasso nei prezzi, che in quel tempo (maggio 1902) erano scesi a L. 43.00 al quintale.

Spari contro la grandine

Negli anni 1898 e 1899 fu grande il fervore per l'impiego dei cannoni che dovevano coi loro spari impedire la formazione della grandine. Congressi, relazioni, pubblicazioni di ogni maniera eccitavano a farne esperimenti. Il Comizio Agrario, volendo cautamente riconoscere dove, con maggior convenienza, potessero istituirsi dei Consorzi per stabilire delle stazioni di spari contro la grandine, volle dapprima raccogliere notizie intorno alla direzione, alla frequenza, alle conseguenze dei temporali grandiniferi. Nominò quindi una speciale commissione tecnica, diffuse cartoline, propose quesiti, procurò raccogliere notizie e finì col concludere che, nella nostra Provincia, mancavano le condizioni di convenienza per qualsiasi tentativo. E ben si appose; perchè poco dopo l'accendimento pei cannoni si affievolì e non ne rimane ora che il ricordo di una troppo spinta eccitazione in favore di cosa che richiede condizioni locali affatto speciali per conseguire buoni resultati.

Dazio consumo sul vino

La Direzione del Comizio, nell'adunanza del 1.° Dicembre 1899, approvò un'ordine del giorno per sollecitare dal Comune di Firenze

la riduzione del dazio da L. 10 a L. 7 pei vini che hanno un grado alcoolico da 5° a 8°; indicando, quali modalità pratiche di esecuzione, la introduzione da determinate barriere daziarie, la quantità non inferiore a 50 litri, il certificato di provenienza del vino, ecc.

La Giunta Comunale con deliberazione del 3 Dicembre 1901 (Vedi *Giornale di Agricoltura Industria e Commercio* 1901, pagina 505), deliberò di fare vive premure al Governo « perchè in « via provvisoria, e fino al Maggio 1902 diminuisca da L. 7 a L. 4 « per ettolitro il dazio consumo del vino che ha una forza alcoo- « lica inferiore a 7 gradi; aumentando in eque proporzioni quello « che supera gli 11 gradi », e intanto accordò speciali facilitazioni per l'introduzione in città dei vini contenenti meno di 8° di alcool.

Esercizio della caccia

Nell'adunanza generale del 26 gennaio 1900 venne dal Comizio approvato il seguente ordine del giorno, che fu trasmesso al Governo ed ai Comizi Agrari italiani, col quale raccomandavasi:

1° « L'osservanza immediata e scrupolosa delle leggi che ora regolano la caccia ed in oltre che sia presentata una legge speciale con le seguenti disposizioni:

a) la istituzione di guardie campestri in consorzio dei privati, dei Comuni, delle Provincie e del Governo;

b) La devoluzione alle guardie suddette ed a tutti gli agenti che faranno le contravvenzioni di caccia, dello intero provento delle multe pagate.

2° La proibizione delle caccie e delle *tese* assolutamente distruttive.

3° La proibizione della caccia (ora permessa) agli uccelli *statini.*

4° La protezione, con mezzi educativi, dei nidi e della propagazione dagli uccelli ».

Nell'adunanza generale poi del 10 Giugno 1904 venne approvato un ordine del giorno; nel quale, premessi vari motivi, si fa voti « che nella nuova legge per l'esercizio della caccia sia mantenuto

« intatto nel proprietario il diritto di inibire a scopo di caccia « l'entrata nel proprio fondo ; e ciò senza obbligo di corrispondere « alcuna tassa, la quale menomerebbe il pieno esercizio del diritto « di proprietà ».

Cassa Nazionale di Previdenza

Nell' adunanza generale del 14 Giugno 1901 il Comizio stanziò L. 500 per agevolare la iscrizione dei garzoni dei contadini, che avessero oltrepassato il limite di età mediante il riscatto degli anni trascorsi.

Acque di fogna per irrigazione

Nell'adunanza del dì 8 Gennaio 1875 il Comizio deliberò di istituire nel suo seno una speciale Commissione allo scopo di coadiuvare il Municipio di Firenze nel propagare e fare apprezzare entro il circondario del Comizio, l'utilità dell'acque di fogna per la irrigazione degli orti e delle praterie ; determinando fin dove si potrebbe farne uso nelle campagne lungo l'Arno. Stanziava per questo scopo L. 500 (Effemeride 1874 pag. 83). Una speciale Commissione di dieci membri si suddivise in tre Sezioni per lo studio della questione dal lato agrario, fisico-chimico e idraulico, e compilò lo speciale programma dei lavori che dovevano esser eseguiti da ciascuna di esse (Effemeride 1875, pag. 38.

Le relazioni del Dott. G. Roster e C. Taruffi su questo argomento sono lavori importanti e vennero pubblicate nell' *Agricoltura Italiana* e negli *Atti del Comizio Agrario* del 1877. Firenze tipografia M. Ricci).

PRINCIPALI COLTIVAZIONI

E INDUSTRIE ATTINENTI

Viticultura e Fillossera — Olivicultura e Oleificio — Allevamento di Bachi da seta — Frutticultura.

Viticultura

1868. — 18 Agosto. — Furono invitati i proprietari a fornire adatti esemplari delle uve per la formazione di una esatta *sinonimia* e per istituire nei campioni medesimi opportuni confronti e farne la base di ulteriori e più estese investigazioni. Fu stanziata a tale scopo la somma di L. 200; ed in particolar modo di queste indagini si occupò Franceso Lawley, il quale ne riferì in una prima comunicazione (Effemeride 1868 pag. 112).

1869. — Dal 14 al 16 Settembre, nei locali della R. Società di Orticoltura, furono riunite in buon numero le uve da vino; ed una speciale commissione, presieduta da F. Lawley, studiò i caratteri e stabilì la sinonimia dei seguenti vitigni: Canaiolo nero, Canaiolo piccolo, Canaiolo nero grosso, San Gioveto forte, S. Gioveto dolce, S. Gioveto grosso, Ingannacane, o Borgione, Lacrima dolce, Aleatico, Colorino, Rossone, Mammolo nero; e fra le uve bianche: Canaiolo bianco, Trebbiano, Zuccaio, Moscadello, San Colombano, Malvasia.

A questo primo studio ampelografico, che fu pubblicato nella Effemeride del 1870 da pag. 1-14, seguì quello fatto in occasione della mostra del Settembre 1870 e nella quale vennero studiati i caratteri del Mammolo rosso, Mammolo pratese, Morellino, Gracchio Rosso, Spicciolina, Verdea o Bergo, Colombano di Peccioli, nonchè le sinonimie delle uve della Romagna e di alcune località della Provincia di Pisa.

1872. — Il Prof. Emilio Bechi, in una conferenza tenuta il 7 Settembre, espose i primi resultati della concimazione chimica della vite. (Effemeride N. 1872, pag. 123-126) e la diversità di composizione dei sarmenti in relazione ai concimi usati ; analisi che messero in evidenza la necessità della potassa nei terreni destinati alla cultura delle viti.

1874. — I primi saggi di una rappresentazione delle migliori uve, come complemento degli studi per formare un' *Ampelografia* del circondario, furono presentati da F. Lawley all' adunanza del Comizio Agrario tenuta il 20 Febbraio 1874. Erano tavole in fotografia colorite a mano e che dovevano poi servire a trovar modo di riprodurle in cromolitografia e delle quali l'Autore faceva dono per costituire una raccolta da conservarsi presso il Comizio Agrario (Effemeride 1874 pag. 5).

1878. — In occasione di gravi danni arrecati dall' *Antracnosi*, il Comizio promosse una indagine nelle vigne della Fattoria del Palagio del Signor Dufour-Berthe ; sulla quale riferì il Chiaris. Avv. I. Pestellini a nome della Commissione Ampelografica.

1884. — Fu iniziato un semenzaio di viti americane presso la Scuola agraria di Castelletti, per farne poi un barbatellaio di viti resistenti alla fillossera,

1890. — Venne bandito un concorso a premi tra gli innestatori di viti americane.

1891. — Altro concorso a premi fu aperto tra gli agricoltori del Circondario, che dimostrassero di saper praticare con esattezza e sollecitudine quei sistemi di innesto delle viti americane, i quali erano stati dimostrati i migliori dalla esperienza.

1891. — Nello stesso anno fu bandito un concorso a premi tra i proprietari che presentassero viti americane innestate con viti nostrali e già a dimora.

1893. — Dal 19 Febbraio al 26 Marzo furono tenute presso il Comizio 6 esercitazioni domenicali di innesto delle viti americane, che terminarono con una gara fra gli accorsi. Vennero dirette dal Prof. P. Ferrari coadiuvato dai Sigg. Zauli e V. Materazzo, e furono frequentate da 11 proprietari, 8 agenti e 105 coloni ; ai quali furono rimborsate in parte le spese di viaggio.

Gli innestatori eseguirono poi 21 innesti per ciascuno, che vennero piantati nei terreni della R. Stazione Agraria ; e da questa prima prova resultò fino da allora che maggiore affinità con la Riparia fu dimostrata dal Trebbiano e dal Canaiolo e molto scarsa dal S. Gioveto.

Un'altra serie di esercitazioni di innesto fu tenuta nel 1894 dall'11 Marzo al dì 8 Aprile con intervento di 75 inscritti.

Notevole diffusione è stata data alle *istruzioni pratiche per la cura della peronospora della vite* compilate dal Segretario P. Ferrari, sia in forma di opuscoli che di tabelle sintetiche per la preparazione e somministrazione delle miscele di solfato di rame.

1898. — Nei giorni 6, 13 e 20 Febbraio il Comizio fece tenere un corso pratico di innesto — rimborsando parte delle spese di viaggio ai coloni. Furono dirette dai Proff. Ferrari, Valvassori e Racah. Intervenuti 180. — Si presentarono all'esame 97.

Altro corso di innesto ebbe luogo il 13 e 14 Maggio a Borgo S. Lorenzo, diretto dal Prof. P. Ferrari, coadiuvato dal Sig. Santucci della Scuola di Pomologia.

1900. — Alle esercitazioni di innesto tenute in quest'anno presso la R. Scuola di Pomologia diretta dal Prof. V. Valvassori, il Comizio assegnò 5 premi di L. 20 e 5 da L. 10 pei coloni che frequentarono assiduamente le esercitazioni e diedero buona prova del profitto ricavato.

1904. — In quest' anno furono assegnate L. 400 per premi da distribuirsi a coloro che frequentarono le esercitazioni di innesto tenute presso la Scuola di Pomologia; ed inoltre, con gli assegni messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Firenze, vennero tenute esercitazioni pratiche di innesto della vite a Lastra a Signa, Larciano, Incisa, Montopoli, Sesto, Impruneta, S. Agata di Mugello, Montale Agliana, Santa Sofia.

1903. — Per eccitare a fare nuove piantagioni di viti americane innestate, venne bandito un concorso a premi per l'impianto di barbatellai di viti americane con viti nostrali, stanziando a tale scopo una somma di L. 1900 per premi. Presero parte al concorso 8 fattorie con 29 barbatellai.

Fillossera

Di questo grave malanno per la viticultura italiana i primi accenni si ebbero nelle adunanze del 1878, nelle quali il Prof. Adolfo Targioni, richiestone, dava notizie biologiche.

Nel 1879 la direzione del Comizio si preoccupava delle apprensioni manifestate dai proprietari in seguito alle disposizioni del Ministero, riguardo all'invio alla Stazione Entomologica di Firenze dei campioni di vite che possano temersi attaccate dalla Fillossera;

e nel 1880 si adoperò perchè in occasione della Esposizione orticola fossero presi opportuni provvedimenti per impedire che con le piante provenienti da ogni parte d'Italia si potesse importare la fillossera. Nel Luglio 1888 furono scoperte le prime infezioni in Toscana, nell'Isola d'Elba; e la Direzione del Comizio, riunitasi il 13 Luglio, prese deliberazioni per iniziare un servizio di vigilanza, per diffondere la conoscenza dei danni che reca la fillossera, e per ottenere dal Governo la pronta distruzione dei centri fillosserici.

Nella adunanza poi del 15 Luglio 1888, venne stabilito di far tenere conferenze in tutti i Comuni del Circondario: furono destinate a tale scopo 19 persone scelte tra i Soci del Comizio e stanziata la somma di L. 1500 per le spese occorrenti.

Nella stessa adunanza fu istituita presso il Comizio una *Commissione antifillosserica circondariale* formata dalla Direzione e dai Prof. Targioni, Cavanna e Valvassori e si stabilirono le norme per costituire poi un Consorzio antifillosserico Toscano. Infatti, nell'estate dell'anno 1888, appena scoperta la infezione all'Elba, in Maremma e nel Chianti, la Toscana, che di fronte al male prossimo e violento della Peronospora aveva quasi dimenticata la Fillossera, ebbe un brusco risveglio; e il Comizio Agrario di Firenze ed altri Comizi della Regione, profittarono del momento per chiamarla a considerare di nuovo il pericolo che cominciava già a dirsi danno. Il Comizio agrario di Firenze pertanto, associatesi persone che per vari titoli credè utile di aggiungersi, organizzò tosto un Comitato antifillosserico circondariale che per mezzo di numerose Conferenze, tenute nei vari Comuni, di Bullettini, di Avvisi a stampa, di Comunicazioni ai giornali, e con ogni opportuno modo, additò ai viticultori la grave minaccia che loro sovrastava.

Venne quindi compilato lo Statuto, il cui art. 1.° dice che:

« Scopo del Consorzio è la vigilanza dei vigneti e l'applicazione
« delle misure di previdenza contro la Fillossera ».

E l'art 12: « .... curerà che sieno stabiliti dei vivai sperimen-
« tali, per studiare l'adattamento ai diversi suoli e regioni del
« Consorzio delle varie specie e varietà di viti americane, e la

« riuscita degli innesti sopra esse delle varietà nostrali più in uso « nella plaga ; e potrà incoraggiare con premi i privati viticultori « che formeranno i vivai sopra indicati ».

Nei primi tre anni l'azione del Consorzio, incoraggiata dal Ministero di Agricoltura e dalle Provincie di Firenze, Pisa, Lucca, Grosseto e da molti Comuni, si svolse principalmente nel propagare e diffondere notizie intorno alla Fillossera ed alla vigilanza per impedire l'estendersi delle infezioni ; ed a ciò servirono istruzioni a stampa, bollettini, circolari ecc. Furono nominati in ogni Comune dei Corrispondenti antifillosserici e presso i Comizi Agrari della Toscana ebbero sede le Commissioni antifillosseriche circondariali. E, fino da quel tempo, il Consorzio ottenne dallo Stato 80,000 maglioli e barbatelle di viti americane, che distribuì ai viticultori ; raccomandando di sperimentarne l'adattamento ai terreni ed all'innesto con vitigni nostrali. Predispose intanto alcune esercitazioni pratiche di innesto nei capoluoghi di provincia.

Pur troppo, ciò che allora prevedevasi, si è avverato ; e, considerata la gravità delle infezioni, da molti anni esistenti nella Provincia di Pisa, era follia sperare che presto, o tardi, anche quella di Firenze non dovesse esser invasa dall' afide devastatore.

In ordine cronologico le infezioni accertate furono le seguenti :

1891 — Firenze (città) nell'orto Pagliai
1897 — Cerreto Guidi — Casellina e Torri (Scandicci) — Fucecchio, St. Croce sull'Arno
1898 — S. Maria a Monte, S. Miniato
1899 — Vinci.

Negli anni 1900-901-902 si accertarono infezioni sempre più gravi nei Comuni di Fucecchio, S. Maria a Monte, S. Miniato e Vinci ; per modo che le zone infette, comprendenti l'intiero territorio, o parte, di quei Comuni, furono dichiarate zone *abbandonate ;* vale a dire che il Governo più non interviene per operare la distruzione dei centri fillosserici grandi, o piccoli.

Nel 1903 fu accertata la esistenza della fillossera nel Comune del Galluzzo; nel 1904-1905 a Montelupo, Serravalle Pistoiese, Greve, Montespertoli, Certaldo, Rignano, Carmignano.

Come si vede la fillossera è già stata scoperta in molti Comuni e chi sa in quanti altri esiste parimente; ed è inutile ricercar la provenienza di tali successive infezioni: poichè date le estensioni delle aree già infette, sono molteplici le vie per le quali la fillossera viene propagata e il coltivatore stesso vi contribuisce indirettamente.

Nello stato attuale di numerose, se non estese, infezioni, il Governo, trovandosi nella impossibilità di combatterle efficacemente, se ne disimpegna e dichiara *abbandonate* le zone infette. Per conseguenza spetta ora intieramente ai proprietarii di mettere in opera mezzi che valgano a ritardar più che sia possibile l'estendersi delle infezioni e a premunirsene, estendendo la coltivazione delle viti americane. Per ottenere a pieno il primo di questi intenti, devono essi distruggere le viti infette, mediante iniezioni di solfuro di carbonio nel terreno; ricercando per tale operazione persone pratiche, che ormai non è difficile trovare tra quelle che servirono presso le Delegazioni fillosseriche.

Le numerose infezioni accertate nella Provincia di Firenze, in seguito alle esplorazioni eseguite nel 1905, lasciano intravedere che molte altre ne possano esistere. Vano sarebbe quindi illudersi circa le sorti, che alla viticultura sovrastano anche da noi; per quanto il più general modo di cultura della vite in Toscana possa fare sperare una più lenta propagazione del male. Le condizioni del Bilancio dello Stato non sono tali da far fronte al moltiplicarsi dei centri infetti; e se ne ha già una prova manifesta nel fatto che, molto facilmente, vengono dichiarate zone *abbandonate* anche quelle dove, per la poca estensione delle infezioni, sarebbe stato negli anni precedenti certamente applicato il metodo distruttivo.

Il Governo ha preso ora un'altro orientamento nella lotta contro la fillossera; esso mira a favorire la diffusione e la coltivazione delle viti americane, lasciando agli Enti locali ed ai proprietari

di mettere in opera quei mezzi che intanto valgano a ritardare l'azione distruggitrice della fillossera.

A noi parrebbe quindi che, nello stato attuale delle infezioni fillosseriche nella Provincia di Firenze, si dovrebbero costituire dei Consorzi tra proprietari di Comuni aventi maggiore affinità di condizioni viticole e fillosseriche.

Nelle circoscrizioni infette e abbandonate, l'azione dei Consorzi dovrebbe esser rivolta ad agevolare l'opera di distruzione delle viti fillosserate. Nei Comuni che ancora non si riconobbero fillosserati, si dovrebbe mantenerere un'attiva vigilanza per scuoprire i centri infetti, appena si manifestino ; perchè, quando il male è ancora ristretto, la distruzione si opera per poche viti ; ma quando l'infezione occupa ettari interi, il danno divien grave, tanto per distruggere, quanto per ripiantare.

La Commissione antifillosserica provinciale che ha sede presso il Comizio Agrario è costituita dai Sigg. : Ridolfi Sen. March. Luigi, *Presidente* — Berlese Dott. Antonio — Del Guercio Dott. Giacomo — Gori Montanelli Cav. Prof. Giuseppe — Passerini Prof. Conte Comm. Napoleone — Pestellini Avv. Cav. Ippolito — Racah Prof. Vittorio — Shneiderff Cav. Rodolfo — Valvassori Cav. Prof. Vincenzo — Ferrari Prof. Cav. Prospero, *Segretario.*

Ne fanno parte i Presidenti dei Comizi agrari di Firenze, S. Miniato, Pistoia e Rocca S. Casciano.

Il Conte Napoleone Passerini è anche rappresentante del Consiglio Provinciale di Firenze.

Olivicultura ed Oleificio

1871. — 21 Gennaio. — La Direzione del Comizio costituì nel suo seno un *Comitato speciale* con incarico di studiare quanto attenga alla cultura dell' olivo ed alla produzione dell' olio, e più specialmente di determinare la corrispondenza delle varietà

di olivo coltivate nelle varie parti d'Italia stabilendone la sinonimia. Esso inoltre doveva prendere a cuore tutto ciò che può condurre a migliorare le condizioni della cultura dell'olivo e della manifattura dell'olio. Questo Comitato fu costituito dai soci Morelli Dott. Carlo, Lawley Francesco, Peruzzi Cav. Cosimo e presieduto dal Prof. Emilio Bechi.

1872. — Nel 1872 il March. Paolo Gentile Farinola riferì intorno agli studi di una special Commissione sul trattamento che meglio convenisse agli ulivi danneggiati dal gelo, che nell'anno precedente aveva recato danni gravi così da obbligare a tagliare molte piante d'olivo al piede per facilitare il getto di nuovi polloni dalla parte più bassa della ceppaia.

1873. — Una commissione nominata dal Comizio e costituita da P. Farinola, L. Cioni e F. Lawley, fece una inchiesta sui danni arrecati dal gelo agli olivi e in una comunicazione presentata il 14 Marzo confermava che « l' *ulivo leccino* resiste « all'azione malefica del gelo, in molte località, dove le altre « varietà comuni muoiono ». Consigliava perciò di estendere la coltivazione di quella varietà.

1878. — Nell'adunanza del 24 Marzo, il Prof. E. Bechi rendeva conto di esperimenti fatti per dimostrare l'influenza, della raccolta anticipata e del tener le ulive già mature nel solaio, sulla resa in olio.

1903. — La coltivazione dell'olivo è stata sempre molto trascurata, e per indurre i coloni a praticarla più razionalmente, il Comizio d'accordo con la Cassa di Risparmio che fornì i mezzi occorrenti, stabilì di inviare abili potatori nelle aziende di proprietari che ne facessero richiesta. Nel 1904, cinque potatori di olivi insegnarono praticamente in 30 fattorie come si debbano potare gli olivi. (Vedi elenco nel fascicolo 9 del *Giornale*

di Agricoltura 1904) e lasciarono vivo il desiderio che negli anni successivi venga rinnovato questo insegnamento di potatura.

1903. — In quest'anno vennero banditi due concorsi a premi: l'uno per l'*impianto di semenzai e piantonai di olivi*, essendo accertato che uno dei mezzi più adatti a migliorare la coltivazione degli olivi è quella di ricorrere alla riproduzione per seme; e l'altro *per incoraggiare la razionale tenuta degli ulivi*. Cospicui premi per l'ammontare di L. 2900 sono stati assegnati dalla Cassa di Risparmio di Firenze e vedremo quale sarà il resultato di questi due concorsi che scadono alla fine del 1907.

Allevamento dei Bachi da seta

Nel 1868 vennero stanziate L. 1200 per l'esame al microscopio del seme di bachi, affidato al Prof. Adolfo Targioni, e per aver sicurezza di fare allevamenti immuni dalla malattia della pebrina, allora dominante. Dei resultati di queste indagini riferì poi il Targioni in una notevole relazione pubblicata nella *Effemeride* nel fascicolo 1-2 del 1869.

Nel 1879 ebbero luogo conferenze intorno alle *malattie* dei bachi da seta e precisamente il 30 Gennaio e 10 Aprile e interessanti discussioni furono fatte sulla pebrina, e il calcino.

Frutticultura

Nell'intendimento di divulgare le pratiche razionali di potatura e di allevamento delle piante da frutto, il Comizio inviò abili potatori in diverse fattorie per tenervi un insegnamento pratico. Nel 1905 esso ebbe luogo in 39 fattorie della Provincia di Firenze e preci-

samente nei comuni di Pontassieve, Rignano, Reggello, Pelago, Dicomano, Vicchio, Borgo S. Lorenzo, Barberino di Mugello, Greve, S. Casciano, Galluzzo, Montespertoli, Montelupo, Vinci, Rocca S. Casciano, Dovadola, Galeata, S. Sofia, S. Piero in Bagno, Bagno di Romagna.

L'insegnamento pratico venne fatto dai giovani Ignesti Ettore e Pagni Pasquale, allievi della Scuola di Pomologia e Orticultura di Firenze.

Nella primavera del 1906 venne rinnuovata tale istruzione presso 41 proprietarii dei comuni di Bagno di Romagna, Brozzi, Sesto, Calenzano, Fiesole, Rignano, Pelago, Figline, Reggello, Galluzzo, Signa, Bagno a Ripoli, Greve, Dicomano, Borgo S. Lorenzo, Barberino di Mugello, e diressero le esercitazioni i giovani: Atticciati Raffaello e Lapucci Lorenzo e Antonio. Nel medesimo anno ebbe luogo una *distribuzione gratuita* di piante da frutto a 156 richiedenti per un totale di N.° 2909 frutti di cui 1377 peri, 375 meli, 676 peschi, 260 susini, 221 ciliegi.

Nell' autunno 1906 sono stati distribuiti, a metà prezzo, N.° 2015 piante da frutto cioè: 958 peri, 335 meli, 497 peschi, 80 ciliegi, 145 susini.

BILANCI CONSUNTIVI

dal 1868 al 1905

Tasse sociali — Contributi del Ministero di Agricoltura — della Provincia — dei Comuni
Titoli di uscita — Patrimonio del Comizio.

Nel primo fascicolo dell' Effemeride fu pubblicato il bilancio di previsione per l'anno 1868, avendo il Comizio potuto subito fare assegnamento sopra un notevole concorso di Comuni e di Soci. Sono bensì le cifre dei Bilanci consuntivi quelle che veramente danno prova della vita attiva dell'istituzione, e perciò raccoglieremo quì di seguito i titoli principali dell' entrata e dell'uscita di ogni esercizio finanziario dal 1868 al 1905.

ENTRATE

desunte dai Bilanci Consuntivi

Anni	Contributi dei Soci	SUSSIDI				PROVENTI		ENTRATA totale
		dai Comuni	dalla Provincia	Ministero di Agricoltura	diversi	dei tavolini	diversi	
	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
1868	1950. —	1950. —	—	600. —	1000. (4)	—	158. —	5658. —
1869	2565. —	1790. —	—	200. —	500. (4)	—	829. 75	5884. 75
1870	2775. —	2230 —	—	—	—	—	1370. —	6375. —
1871	2720. —	1655. —	—	—	—	—	233. 60	4608. 60
1872	3045. —	1080. —	—	—	—	—	264. 37	4389. 37
1873	2640. —	760. —	—	—	—	—	571. 73	3971 73
1874	2610. —	1580. —	—	—	—	—	266. 83	4756 83
1875	2710. —	1150. —	—	—	2000. (4)	—	1026. 61	6886. 61
1876	1630. —	920. —	—	—	—	—	1139. 68	3689 68
1877	2700. —	940. —	—	—	795. 05	—	742. 86	5177. 91
1878	2625. —	440. —	—	—	—	—	1246. 55	4311. 55
1879	2755. —	510. —	—	—	—	—	528. 60	3793. 60
1880	2815. —	500. —	—	—	—	—	1679. 84	4994. 84
1881	2895. —	410. —	—	—	—	—	120. —	3425. —
1882	3530. —	750. —	300. —	—	—	—	262. 05	4882. 05
1883	3200. —	460. —	300. —	—	800. —	100. —	1369. 15	6229. 15
1884	3725. —	380. —	—	—	—	70. —	2433. 25	6608 25
1885	4030 —	685. —	200. —	600 —	682. 29	180. —	990. 37	7367. 66
1886	4290 —	500. —	200. —	1000. —	150. —	180. —	638. 62	6958 62
1887	4435 —	450. —	200. —	—	150. —	170. —	617. 87	6022. 87
1888	4345 —	610. —	200. —	—	—	170. —	643. 64	5968. 64
1889	4370. —	350. —	200. —	300. —	—	170. —	584. 33	5974. 33
1890	4580. —	625. —	200. —	—	—	180. —	761. 82	6346. 82
1891	4685. —	710. —	200. —	—	—	180. —	808. 62	6583. 62
1892	4860. —	540. —	200. —	—	—	180 —	285. 44	6065. 44
1893	5170. —	500. —	200. —	—	—	180. —	445. 59	6495. 59
1894	5855. —	460. —	200. —	—	—	180. —	537. 19	7232. 19
1895	6350 —	530. —	200. —	—	—	180. —	457. 49	7717. 49
1896	7505. —	360. —	200. —	—	—	180. —	643. 83	8888. 83
1897	8630. —	410. —	500. —(1)	1200. —(2)	—	150. —	936. 48	11826. 48
1898	9640. —	520. —	200. —	—	500. —	175. —	911. 71	11946. 71
1899	11445. —	370 —	200. —	—	500. —	170 —	772 33	13457 33
1900	12835. —	370. —	500. —(1)	1000. —	—	150. —	813 06	15668. 06
1901	13150. —	320. —	500. —(1)	1400. —(3)	80. —	145. —	745. 12	16340. 12
1902	13360. —	280. —	500. —(1)	1000. —	—	145. —	496. 69	15781. 69
1903	13140. —	260. —	500. —(1)	1500. —	—	140. —	1136. 52	16676. 52
1904	12750. —	290. —	—	1700. —	—	120. —	1389. 58	16249. 58
1905	12790. —	210. —	200. —	1200. —	686. 35	140. —	875. 20	16101 55
1906	—	—	200. —	800. —	—	—	—	—

TITOLI PRINCIPALI
delle Spese
dal 1868 al 1905 desunte dai Bilanci Consuntivi

Anni	Amministrazione	Giornale e stampati	Concorsi diversi Conferenze	Esposizioni Mostre Congressi	Esposizioni Zootecniche	Cattedra ambulante di agricolt.	Biblioteca	Diverse
1868	671.45	655 —	232. —	—	—	—	—	1270.40[3]
1869	1116.85	840 —	593.65	—	—	—	—	209. —
1870	1501.29	915. —	1469. —[6]	—	—	—	—	1460. —
1871	1601.93	915. —	852 —	—	—	—	10.40	252. —
1872	1573.74	940. —	524. —	—	—	—	12.05	669. —[7]
1873	1558.25	725. —	105.25	—	—	—	10.40	535. —[8]
1874	1573 62	775. —	90.35	—	—	—	10.40	1721. —[9]
1875	1735.33	1405 —	500. —[10]	2000. —[10]	—	—	28.65	376. —
1876	1623.82	1410. —	383. —	82 65	—	—	34.35	—
1877	1599.21	1190. —	123.70	830. —	—	—	9.40	80. —
1878	1566.80	1280. —	300. —	720. —[11]	—	—	—	—
1879	1601.45	1400. —	400. —	—	—	—	—	145. —
1880	1552.90	1361. —	792.50	1033.04[12]	—	—	15.40	240. —
1881	1642.75	1510. —	30. —	—	—	—	—	—
1882	1691.40	1607. —	120. —	—	—	—	20. —	384.50
1883	824.70	1301. —	44.40	—	—	—	15.20	1840. —
1884	1931.35	1422. —	—	—	—	—	193. —	150. —
1885	2282.65	1246 80	909.74	100 —	500. —	—	168.10	400. —
1886	1972 25	1405. —	1688.53	830. —	—	—	128.70	300 —
1887	1819.14	1077.50	319.20	—	—	—	302.40	725. —[13]
1888	1930.49	806. —	833 —[15]	—	—	—	99.10	1140 —[14]
1889	2051.91	990. —	1600. —	—	—	—	69.30	870. —[16]
1890	2345 49	1637.50	955 48	—	—	—	103.30	440. —
1891	2427.06	555. —	788.35	—	—	—	112.55	—
1892	2302.18	879.79	460.40	—	—	—	116.40	211.97
1893	2406.32	— [17]	1390. —	—	—	—	53.80	—
1894	2510.55	701.83	1434.24	—	—	—	67.10	—
1895	2527.06	889.91	490. —	—	—	—	162.70	—
1896	2563.16	824.86	1640.42	—	—	—	160.03	—
1897	2770 11	890. —	3561.15	—	999.26	—	66.01	—
1898	2843.58	1669.56	1105.80	—	—	1500. —	73 75	368. —
1899	3181 30	1858 01	1814.88	—	2314.88	1500. —	77.20	461.66
1900	3285.08	1625.67	304.17	1065.92	3411.95	1500. —	94.90	85. —
1901	3296 01	1425.46	3123.52	1473.46	4414.75	1500. —	319.16	815.80
1902	3580 39	2148.46	1300. —	182.02	3554.59	1500. —	323. —	339.60
1903	3633 83	1883.56[18]	700. —	500. —	4867.27	1000. —	253.25	1023.50
1904	3956.42	1538.50[19]	751.21	200. —	5368.50	1000. —	259.40	783.15
1905	3862.49	1928.40	312.28	515.76	4296.96	1000. —	134.35	431.26
1906	—	—	—	—	—	1000. —	—	—

Annotazioni ai bilanci

1. di cui 300 per la Esposizione di bovini.
2. L. 700 per la Monta di bovini e L. 500 pel Congresso Allevatori di bestiame della Regione Toscana.
3. L. 400 per le stazioni di Monta taurina e L. 1000 per l'Esposizione Zootecnica.
4. Sussidi della Cassa di Risparmio di Firenze.
5. Spese per l'impianto del Comizio Agrario L. 935.40.
6. Contributo per l'istituzione del Consorzio dei Comizi della Provincia L. 657.
7. Al Comitato apistico L. 300, all'Associazione tra gli Agenti di Campagna per loro quote versate L. 315.
8. delle quali al Comitato Enologico L. 235.
9. Comitato Apistico L. 300, ed Enologico L. 1141.
10. L. 2000 pel Concorso Regionale e L. 500 per monografie del territorio fiorentino.
11. Stampa degli Atti del 2° Congresso apistico.
12. Primo congresso degli allevatori di bestiame.
13. Per il monumento a C. Ridolfi L. 500.
14. » » a G. Cantoni L. 200 e L. 940 per provvedimenti contro la fillossera.
15. di cui L. 500 per il Concorso per una memoria sui Vizi Redibitori degli animali
16. Acquisto di un asino da monta.
17. In quest'anno il Giornale ha dato anzi un utile netto di L. 62.18 e fu risparmiata tutta la spesa inscritta in bilancio.
18. Fino all' anno 1903 è stata messa nel Bilancio la differenza netta tra l' entrata e l'uscita della gestione particolare del Giornale.
19. Da quest'anno invece è stata inscritta nel bilancio consuntivo separatamente l'entrata e l'uscita del giornale ; quindi la spesa effettiva del giornale resulta dalla differenza ed è quella che è stata segnata in questo prospetto.

Tasse Sociali

Esaminando il prospetto delle Entrate dei Bilanci consuntivi, rileviamo come le cifre indicanti le tasse effettivamente versate dai Soci, siano l'indice dei diversi periodi della vita del Comizio. Dal 1868 al 1881 il totale dei contributi non superò le L. 2895 cioè N. 289 azioni, corrispondenti a quasi egual numero di soci; essendo pochissimi quelli che avevano più di un'azione da L. 10 ciascuna, come era previsto dallo Statuto. Dal 1882 al 1889 le quote aumentarono a L. 4370 e si mantennero costanti fino al 1892: ma dal 1893 al 1902 ebbesi un aumento notevole, perchè da L. 5000 i contributi dei Soci ascesero fino a L. 13,300. Tale incremento fu determinato dalla azione, in seno al Comizio, del Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura; istituzione che ha messo in evidenza i vantaggi materiali derivanti dal far parte del Comizio: poichè, con minore spesa e massima garanzia di qualità, gli agricoltori poterono d'allora in poi avere concimi, rimedii anticrittogamici ecc.

Dal 1903 per altro si nota una diminuzione nei contributi sociali anzichè un aumento; e ciò devesi alle nuove Associazioni agrarie, istituite nella Provincia con scopo consimile a quello del Consorzio Agrario di Firenze, e che hanno ristretto necessariamente il campo nel quale prima esso agiva. Molti proprietari, già contribuenti al Comizio fiorentino, hanno trovato nelle Associazioni agrarie di Borgo S. Lorenzo, di Prato, ed altre, funzioni analoghe per le provviste delle materie utili in agricoltura; determinando un decentramento assai utile e che è indizio di un risveglio molto vantaggioso pel progresso dell' agricoltura.

Contributi del Ministero di Agricoltura

Dal prospetto che precede, rilevasi come il Comizio Agrario di Firenze non abbia avuto sussidi continuativi, nè di una certa entità

fino al 1896. Soltanto dal 1897 in poi, i contributi del Ministero di Agricoltura sono stati di notevole importanza e destinati esclusivamente alle Esposizioni Zootecniche; salvo due sussidi, di L. 500 nel 1897 e di L. 400 nel 1905, per i Congressi degli Allevatori di bestiame della Regione Toscana.

Contributi della Provincia

Non mancò il Comizio di rivolgersi alla Amministrazione provinciale per averne un qualche sussidio e ciò fece il dì 11 Agosto 1868, dichiarandosi disposto a farsi iniziatore, presso gli altri Comizi circondariali, di un *Consorzio agrario provinciale*: ma la richiesta ebbe risposta sospensiva nel 1868 e fu rimandata all'anno 1869; nel quale la Provincia assegnò un sussidio straordinario di L. 1000 per la esposizione regionale di Pistoia e nulla più dipoi, fino al 1882. In questo anno « la Provincia che era stata reluttante a spiegare qual-« siasi generosità a nostro riguardo, considerando finalmente che « l'agricoltura è quella che nella massima parte feconda il di Lei « bilancio, pensò di elargire al Comizio la somma di L. 300 per « l'anno 1882 ». (Vedi in Agricoltura pratica 1883 pag. 11, relazione della Commissione pei provvedimenti meglio opportuni a dare più largo svolgimento al Comizio).

Dal 1885 fino al 1903 fu continuato un sussidio di L. 200 ed in questi ultimi anni anche un contributo speciale di L. 300 e di L. 200 per le mostre zootecniche.

Come si vede non fu mai largo il concorso dell'Ente provinciale, che pur trae le sue principali entrate dalle sovrimposte sul reddito fondiario; ma nel 1904 venne a cessare anche quel piccolo contributo che aveva pel Bilancio del Comizio più valore morale che finanziario.

Nell'adunanza infatti del 22 Novembre 1904 il Consiglio Provinciale non approvò, per mancanza di un solo voto, l'annuale sussidio di L. 200 assegnato al Comizio fino dall'anno 1885; e furono ad esso contrarii i voti di coloro che non si peritarono di affermare

che il Comizio Agrario di Firenze è istituzione di lotta di classe; intesa, cioè, a favorire soltanto i proprietari.

A questo proposito reputiamo opportuno riportare parte della lettera scritta al Presidente del Consiglio Provinciale per protestare contro questa affermazione.

Ill.mo Signor Presidente del Consiglio Provinciale di Firenze.

« Nell'adunanza del dì 22 corrente il Consiglio Provinciale non ha approvato l'annuale sussidio di L. 200 a favore di questo Comizio agrario; non avendo la proposta raccolto, per un solo voto su 38 votanti, i 31 voti favorevoli richiesti per le spese facoltative.

« Ben si comprende che la esigua somma di L. 200 non può essere cagione di dissesto nel Bilancio del Comizio Agrario, che per sola virtù propria ha saputo raggiungere tale incremento da poter considerare ormai consolidati i suoi mezzi di esistenza: ma ogni pruno fa siepe, e tal piccolo sussidio per due anni negato rappresenta un che di meno destinato a vantaggio dell'agricoltura. — In ogni modo il Comizio Agrario si duole non tanto pel mancato provento, quanto pel significato morale che doveva attribuirglisi, di un vincolo diretto cioè che viene a mancare tra l'unica istituzione, che è la rappresentante officiale dell' agricoltura, e l' amministrazione Provinciale, che dall' agricoltura stessa trae la maggior parte dei Titoli di Entrata del proprio Bilancio.

« E penosissima impressione ai Soci di questo Comizio doveva poi produrre la discussione avvenuta in seno di cotesto Consiglio nella ricordata adunanza, come pur anche in quella del decorso anno; nelle quali fu affermato da alcuni Consiglieri che il Comizio Agrario di Firenze è istituzione di lotta di classe, a favorire cioè soltanto i proprietari.

« Tale affermazione, se non proviene da partito preso, o come reazione suggerita da altri motivi, deve considerarsi soltanto determinata dalla nessuna conoscenza del modo di funzionamento del Co-

mizio e delle sue Sezioni. — Non è qui luogo nè momento di confutare quanto particolarmente fu espresso, ma vogliamo solo ricordare che al Comizio appartengono i proprietari unicamente come i rappresentanti di quella Società che esiste tra proprietari e lavoratori ove vige il sistema di mezzeria, mentre su proprietari e coloni si ripartiscono in egual misura quei profitti che dall'attività e dalle funzioni del Comizio naturalmente derivano.

« Infatti, dei vantaggi che offre l'acquisto collettivo di materie utili per l'agricoltura, con garanzia di qualità e convenienza di prezzo, gode anche il colono, che deve sostenere metà della spesa: della diffusione di pratiche razionali di concimazione, di rimedi appropriati contro le malattie delle piante, di buoni alimenti per il bestiame trae diretto profitto il colono: alle esposizioni zootecniche, che vanno rendendosi ovunque fra noi ognor più frequenti, organizzate spesso e sovvenzionate sempre da questo Comizio; ai concorsi per la coltivazione del frumento, delle viti, delle piante da frutto, ecc. partecipa anche il colono, avvantaggiandosi non tanto pei premi che a lui è dato particolarmente conseguire, quanto per l'istruzione che ne riceve: e molte altre sono le manifestazioni dell'attività del Comizio Agrario che giovano ai coloni ed agli agenti, così come ai proprietari, poichè l'azione loro suole essere nelle nostre campagne ben concorde nel favorire il progresso dell'agricoltura, e nel tentare di conseguire un miglioramento sicuro nelle condizioni economiche e civili dei lavoratori dei campi.

« I soci di questo Comizio Agrario respingono quindi sdegnosamente quanto è stato affermato in seno al Consiglio Provinciale, e come manifestazione di tali sentimenti nell'Adunanza Generale del 25 corrente hanno approvato il seguente Ordine del Giorno da comunicarsi alla S. V. Ill.ma insieme col rendiconto morale di questa istituzione pel 1903-04.

« L'Assemblea Generale del Comizio Agrario di Firenze, deplo-
« rando che in seno al Consiglio Provinciale sieno stati emessi ap-
« prezzamenti a riguardo del Comizio stesso non rispondenti a verità,
« sicura che il Comizio spiegò sempre azione efficace a vantaggio

« dell'agricoltura, nella quale sta il benessere delle diversi classi « sociali, protesta contro quelle affermazioni, dando incarico alla « Presidenza di comunicare la presente deliberazione al Consiglio « Provinciale di Firenze ».

Contributi dei Comuni

Come è stato già detto, i rappresentanti comunali costituirono il primo nucleo di fondazione del Comizio ; ma mentre tutti e 34 i Comuni del Circondario nominarono il loro rappresentante, soltanto 18 assegnarono un contributo per la somma totale di L. 2080 per l'anno 1868 ; e tra i maggiori contributi notiamo : Pontassieve L. 300, Pelago e Prato L. 250, Casellina-Torri e Galluzzo L. 200, Borgo S. Lorenzo, Montemurlo, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio L. 100 ciascuno, Reggello L. 80 e gli altri 8 comuni contributi da L. 50 a L. 10.

Negli anni successivi i sussidi dei Comuni andarono gradatamente diminuendo per numero ed entità e si può dire che ora siano ridotti a nulla. La ragione principale della notevole diminuzione in quest' ultimo sessennio, è da vedersi nel fatto che i Comuni sono stati sollecitati a contribuire alla Cattedra Ambulante di Agricoltura ; e poichè quasi tutti i Comuni versano in strettezze finanziarie, così hanno soppresso alcuni titoli di spese straordinarie tra le quali il sussidio al Comizio Agrario.

Lo scarso concorso delle Amministrazioni provinciali e comunali non turba sensibilmente il bilancio del Comizio ; il quale ha suo solido fondamento nelle tasse sociali. Tuttavia è da notare che anche queste possono subìre oscillazioni notevolissime ; mentre le spese per la sua sede e quelle di amministrazione, rimangono costanti ; e quando un Comizio agrario non abbia potuto costituirsi rendite proprie, può trovarsi nelle condizioni di dover cessare dall'opera propria. Questa è la causa per la quale la maggior parte dei Comizi d'Italia esistono più di nome che di fatto. È necessario

quindi che sia provveduto alla Rappresentanza della agricoltura, come è stato fatto per quella del Commercio ; in modo da costituire un organismo vitale con personale retribuito ; perchè si può pretendere solo fino ad un certo limite, che persone di buona volontà dedichino tanta parte del loro tempo e della loro attività nei consigli e nelle funzioni di segretari dei Comizi Agrari, appagandosi di soli compensi morali.

Se alcuni Comizi, come quello di Firenze e pochi altri, hanno raggiunto un grado notevole di sviluppo, ciò devesi alla azione immediata delle Sezioni istituite per l'acquisto di materie utili in agricoltura a vantaggio dei soli Soci ; i quali sono cresciuti di numero soltanto in seguito ai vantaggi diretti e materiali che la istituzione poteva ad essi procacciare.

Ma è necessario che i Comizi Agrari così, o in altro modo, denominati, possano avere contributi fissi ; ed è da augurare che presto venga risoluta tale questione, dalla quale dipende l'esistenza decorosa delle rappresentanze dell'agricoltura.

Titoli di Uscita del Bilancio

Giornale. — Nei Bilanci del Comizio, questo titolo è costituito dalla differenza tra la spesa totale e gli introiti per associazioni e inserzioni. Come si vede in alcuni anni la pubblicazione del giornale è stata onerosa in confronto alla vitalità del Comizio ; perchè, ad esempio, dal 1879 al 1886 importò essa una spesa di L. 1400, circa, quando i soci erano poco più di 300 ; mentre oggi con oltre 1200 soci si spende poco di più.

Amministrazione. — Comprende questo titolo gli stipendi al commesso e al custode, le spese di posta, di cancelleria, di telefono e di esazione delle tasse ; e questo titolo di spesa è andato necessariamente aumentando, perchè alcuni elementi che lo costituiscono sono proporzionali al numero dei soci.

Biblioteca. — Su proposta del socio Piccinetti Iacopo, nell'adunanza del 17 dicembre 1870, furono stanziate L. 200 annue per formare una Biblioteca agraria.

Fino al 1883 bensì sono state spese somme insignificanti per costituire la Biblioteca del Comizio ; ed è soltanto dal 1884 in poi che si fecero acquisti di libri. Nell'insieme rilevasi che dal 1872 ad oggi vennero spese intorno a L. 3335 ; e, compreso i libri donati, la Biblioteca rappresenterebbe adesso un valore di oltre L. 5000. Peraltro per le dovute riduzioni annuali, essa è iscritta nel patrimonio del Comizio al 31 dicembre 1905 per sole L. 1420.

Uno speciale regolamento stabilisce le norme per l'acquisto dei libri e per la cessione dei medesimi in lettura ai soci.

Nella attuale nuova sède del Comizio, una sala è esclusivamente destinata alla lettura ; e così i soci possono più comodamente consultare le opere speciali di agricoltura, di cui la Biblioteca va annualmente locupletandosi.

Cattedra Ambulante di agricoltura. — Per compiere ed integrare l'opera del Comizio e del Consorzio Agrario, venne nel 1898, stanziata una somma relativamente rilevante ; perchè, in unione agli enti locali ed al Governo, fosse istituita la Cattedra Ambulante di agricoltura. Il contributo di L. 1500 venne poi ridotto a L. 1000 ; essendosi il bilancio della Cattedra consolidato con altri concorsi fissi e per l'aumento di quelli della Provincia e del Governo.

Esposizioni, Congressi, Concorsi. — Le cifre del prospetto dei Bilanci, indicano le annue erogazioni per questi titoli. Come vedesi, la maggior spesa in questi ultimi anni fu quella incontrata per le Esposizioni Zootecniche ; delle quali si è già particolarmente detto. Per quanto riguarda Concorsi, Conferenze ed altre iniziative, le spese annue sono state molto variabili in relazione alla attività del Comizio ; la quale non è impedita, il più delle volte, da mancanza di mezzi, ma da difficoltà di altra natura.

Patrimonio del Comizio

Il Comizio agrario non ha avuto nè lasciti, nè doni; e tuttavia, con la buona amministrazione, ha potuto mettere da parte annualmente piccole somme; le quali, nel corso di un quarantennio, hanno costituito un fondo patrimoniale, che ha permesso di contribuire, insieme al Consorzio agrario, a procurarsi una Sede propria. Ecco qui sotto le variazioni annuali :

Anni		Patrimonio	Anni		Patrimonio
1870	L.	1735. 12	1888	L.	11705. 84
1871	»	1637. 38	1889	»	12585. 86
1872	»	2975. 68	1890	»	12217. 86
1873	»	5584. 73	1891	»	12491. 52
1874	»	3140. 91	1892	»	13357. 22
1875	»	1051. 67	1893	»	15277. 42
1876	»	521. 42	1894	»	18048. 29
1877	»	1621. 70	1895	»	20810. 57
1878	»	3122. 34	1896	»	23603. 23
1879	»	2440. 04	1897	»	26640. 68
1880	»	1425. 82	1898	»	29059. 29
1881	»	1249. 82	1899	»	33092. 60
1882	»	2519. 24	1900	»	35478. 01
1883	»	3580. 32	1901	»	33735. 77
1884	»	5801 02	1902	»	35019. 66
1885	»	6795. 54	1903	»	36270. 86
1886	»	10287. 26	1904	»	37353. 81
1887	»	11569. 36	1905	»	39718. 91

L' aumento annuo patrimoniale negli ultimi dieci anni, è stato maggiore in conseguenza dell'accresciuto numero di soci.

Il Patrimonio del Comizio al 31 dicembre 1905 era costituito dai seguenti titoli:

Sede del Comizio.	L.	28224. 22
Contanti e depositi a C. C.	»	12099. 74
Biblioteca	»	1420. —
Mobili, diplomi, medaglie	»	1268. —
Tasse arretrate, crediti	»	815. —
Totale. . .	L.	43826. 96
Impegni per un Concorso speciale e per la Società di Orticoltura . .	»	4108. 05
Patrimonio netto . .	L.	39718. 91

LE MEDAGLIE DEL COMIZIO AGRARIO

Nel 1868 il Comizio stanziò la somma di L. 500 « per la inci-
« sione di una medaglia d'onore da coniarsi in bronzo ed in ar-
« gento per servire al conferimento dei premi nei concorsi che
« saranno deliberati, e per essere dal Comizio stesso assegnata a
« titolo di benemerenza verso di esso ». Dalla istituzione del Comizio ad oggi fu conservato il medesimo conio per le medaglie; soltanto, oltre a quelle di argento e di bronzo, ne sono state coniate anche d'oro come premi nelle Esposizioni Zootecniche, o come attestato di benemerenze.

La prima medaglia d'onore di prima classe, per benemerenza verso il Comizio, fu conferita nel 1869 al Comm. Francesco De Blasiis per la solerzia spiegata nel condurre le Conferenze enologiche e pel disinteresse con cui consentì la pubblicazione dei suoi dotti discorsi.

Nel 1892 il Consiglio Direttivo del Comizio assegnò al Prof. P. Ferrari una medaglia d'oro come riconoscimento dei benefici effetti procurati al Comizio stesso dalla istituzione del Consorzio Agrario per l'acquisto di materie utili in agricoltura ; ed altra medaglia d'oro con pergamena venne deliberata al medesimo in occasione del 12.° anno di vita del Consorzio Agrario.

Per le Esposizioni Zootecniche dal 1897 al 1906 furono assegnate N. 47 medaglie d'oro, N. 8 d'argento dorato e N. 35 d'argento.

Per esposizioni diverse, concorsi, ecc., dal 1897 ad oggi furono coniate e distribuite 2 medaglie d'oro, 2 d'argento dorato, 97 d'argento e 91 di bronzo.

Nel 1906 è stato eseguito un altro conio per medaglie più piccole, da assegnarsi agli Agenti delle fattorie che presenteranno alle Esposizioni Zootecniche animali bovini riconosciuti degni di premio. Di queste ne sono state distribuite, nel 1906, 3 d'oro, 6 d'argento dorato e 6 d'argento.

PUBBLICAZIONI DEL COMIZIO AGRARIO

DI FIRENZE

*

De Blasiis comm. Francesco. — *Conferenze enologiche* tenute nella primavera del 1869 a cura del Comizio Agrario di Firenze. Tip. Barbèra, 1870, pag. 188

Ginanneschi Vincenzo. — *Intorno allo stato dell'agricoltura nel comune di Sesto Fiorentino.* Studio premiato nel 1875 dal Comizio Agrario di Firenze. Firenze, Tip. M. Cellini e C. alla Galileiana 1875, pag. 200.

Atti del Terzo Congresso enologico italiano, tenutosi in Firenze nel settembre 1877. Firenze, pei tipi dell'Arte della Stampa, 1879, un volume di pag. 276.

Il Secondo Congresso apistico italiano, tenuto in Firenze nel 1874. Pubblicato a cura del Comizio Agrario di Firenze coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana, 1878, un vol. di pag. 248, L. 2.

Atti del Primo Congresso degli allevatori della regione toscana, tenuto in Firenze nel dicembre 1879. Tip. M. Ricci, Firenze 1880, 1 vol. di pag. 269, L. 3,50.

Atti del Secondo Congresso degli allevatori della Regione toscana, tenuto in Firenze nel marzo 1886, Tip. della Pia Casa di Patronato 1889, un vol. di pag. 200, L. 3.

V. VANNUCCINI. — *Sull' innesto delle viti nostrali sulle viti americane.* Firenze coi tipi di M. Cellini e C. 1888, pag. 17.

CARDELLI dott. GASTONE. — *Azione redibitoria pei vizi occulti degli animali domestici.* Firenze Tip. della Pia Casa di Patronato 1889, pag. 80. Monografia premiata al concorso indetto dal Comizio Agrario di Firenze.

PESTELLINI avv. IPPOLITO. — *Concorso sulle stime morte poderali* Relazione della commissione giudicatrice. Firenze, tip. pei Minori Corrigendi 1893, pag. 35.

BAUM ERNESTO. — *Invecchiamento artificiale dei vini e delle bevande alcooliche mediante l'apparecchio elettrico di Sothmann.* Firenze, tip. Min. corrigendi 1895, pag. 7, sunto di una conferenza tenuta al Comizio Agrario.

DINI avv. ALESSANDRO. — *Le contrattazioni del bestiame.* Firenze, Tip. di Egisto Bruscoli 1893, pag. 23. Conferenza tenuta alla sede del Comizio il 17 aprile 1893.

Ragguagli fra le misure antiche toscane con quelle del sistema metrico decimale in 8. grande di pag. 20. Tip. M. Ricci. Firenze 1894.

PESTELLINI avv. IPPOLITO. — *Degustazione e commercio dei vini.* Conferenza tenuta il 31 maggio 1898. Tip. pei Min Corrigendi, 1898, pag. 23.

PESTELLINI avv. IPPOLITO. — *Cantine sociali e Società Enologiche.* Conferenza tenuta il 3 giugno 1898. Tip. pei Min. Corrigendi 1898, pag. 31.

FERRARI prof. PROSPERO. — *I fermenti, il governo e la carbonicazione del vino.* Conferenza tenuta il 17 maggio 1898. Tip. Min. Corrigendi, pag. 37.

PESTELLINI avv. IPPOLITO. — *I vini bianchi.* Conferenza tenuta il 22 maggio 1898. Tip. Min. Corrigendi, 1898, pag. 29.

PASSERINI prof. conte NAPOLEONE. — *Conservazione e invecchiamento del vino: malattie, modo di prevenirle e curarle.* Conferenze tenute il 25 e 27 maggio 1898. Tip. Min. Corrigendi 1898, pag. 37.

FERRARI prof. PROSPERO. — *Scritti del m.se Cosimo Ridolfi inseriti in varie pubblicazioni periodiche del tempo suo.* Tip. pei Min. Corrigendi 1899, pag. 31.

Dott. G. CARDELLI, G. CURRADI, G. SANTINI. — *Conferenze sul bestiame nell' azienda toscana.* L' allevamento del bestiame e sua importanza. Dell' allevamento in Toscana degli animali da latte. Igiene degli animali e delle stalle. L' alimentazione razionale del bestiame. N.° 4 Conferenze tenute al Comizio Agrario nell' aprile 1899. Tip. pei Minori Corrigendi 1899, pag. 106.

P. FERRARI. — *Il calcare dei terreni.* Conferenza tenuta il 1° luglio 1898. Firenze, Tip. pei Min. Corrigendi, pag. 15.

Inaugurazione del monumento a Cosimo Ridolfi in Firenze, 4 marzo 1898. Tip. Min. Corrigendi pag. 29. Cenni biografici e discorsi dei rappresentanti il Comizio, il Comune e l'Istituto Agrario di Pisa.

Ragguaglio dei prezzi del frumento da quintale a sacco, e dell' olio da quintale a soma. Tabelle distribuite gratis. Firenze, tip. pei Min. Corrigendi 1900.

Atti del Quarto Congresso degli Allevatori della Regione Toscana tenuto in Arezzo nel maggio 1902. — Firenze, Tip. pei Minori Corrigendi, 1902, 1 vol. di pag. 170.

Ferrari Prof. P. — *La Mezzadria e l'Agricoltura Moderna.* — Relazione al VII° Congresso internazionale di agricoltura. — Firenze, Tip. Min. Corrigendi, 1903, pag. 20.

Campi sperimentali e dimostrativi per la coltivazione del frumento. Tip. Minori Corrigendi, 1904, pag. 23.

Atti del Quinto Congresso degli Allevatori della Regione Toscana, tenuto in Grosseto nel maggio 1905. — Firenze, Tip. pei Minori Corrigendi, 1905. 1 vol. di pag. 200.